DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 Tel 67 121 63.521 61 460 67.845
INTERURBANE: Amministrazione 684 706 Redazione 60 495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim
UNITÀ	6 250	3.250	1 700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1 950
RINASCITA	1 000	500	—
VIE NUOVE	1 500	1 000	500

Spedizione in abbonamento postale Conto corrente postale 1/29799

PUBBLICITÀ mm colonna Commerciale Cinema L 150 . Domenicale L 200 Echi spettacoli L 150 Cronaca L 160 Necrologia L 130 - Finanziaria Banche L 200 . Legali L 200 . Rivolgersi (SPI) . via del Parlamento 9 Roma Tel 61 372 63 964 e succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Questo numero è a otto pagine DIFFONDETELO!

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 250 | DOMENICA 21 SETTEMBRE 1952 | ★ | Una copia L. 25 . Arretrata L. 30

PAESE E PARLAMENTO

La riforma elettorale è presentata dal Governo come il mezzo necessario per salvare la democrazia e con essa il sistema parlamentare, senza il quale si cadrebbe nel totalitarismo. E sta bene. Fingiamo di credere che tutto ciò sia detto con candida convinzione e che dalla preannunciata riforma sia escluso ogni proposito di salvare, più che i grandi principî democratici, il dominio del partito dominante e di assicurarne l'indefinita continuità.

Non intendiamo sottrarci al terreno di discussione, così come piace all'avversario di fissarlo e limitarlo. Il nostro discorso è rivolto sopratutto a coloro — e riconosciamo che non son pochi — i quali ritengono, in autentica buona fede, che la democrazia sia in serio pericolo, proprio nel senso indicato dai presentatori della riforma, e che appunto in tale riforma stia l'agognata salvezza.

Affermando che è in atto e non da ora una crisi del parlamentarismo, non si ha davvero la pretesa di dire cosa nuova. Nè abbiamo vaghezza, in questa occasione, di avviare una sia pur sommaria indagine per individuare le cause di tale crisi. E' opportuno però ricordare che uno degli aspetti più incontestabili di essa è quello legato, non vogliamo dire alla coscienza o alla persuasione, ma certamente al senso di estraneità, sia pure non motivato ma tuttavia così avvertito da larghi strati della popolazione, nei rapporti del Parlamento e della sua funzione. Una ben orchestrata propaganda, poi, cui son anche troppo noti e consueti i più sottili accorgimenti di efficace e subdola penetrazione, si è assunta l'incarico, attraverso molteplici e ben foraggiati mezzi di pubblicità, di far leva su tale senso di estraneità per mortificare sempre più la funzione del Parlamento; e non è detto che tale fervida attività non abbia le palesi o mal dissimulate simpatie di molti, e non tra i minori, degli odierni corifei della riforma elettorale in veste di custodi e difensori della democrazia parlamentare.

Il crollo del fascismo e la vittoriosa guerra di liberazione, infondendo un nuovo slancio e segnando obbiettivi più precisi alle aspirazioni del risorto popolo italiano verso una democrazia profondamente rinnovatrice, portarono alla conquista del suffragio universale, condizione necessaria perchè gli eligendi organi, costituente prima e legislativo poi, potessero essere pienamente e veracemente rappresentativi della volontà del Paese. L'Assemblea eletta con la prima prova del suffragio universale fece seguire a questa prima grande conquista l'approvazione di una legge fondamentale rivolta ad assicurare alla Nazione la realizzazione di grandi riforme strutturali, intese a dare un nuovo volto alla società italiana e a creare così quella repubblica democratica fondata sul lavoro che avrebbe dovuto segnare alfine l'auspicato inserimento nello Stato delle grandi masse popolari.

Non c'era altra via se non questa per dare al Parlamento la struttura e il funzionamento idonei a fare di esso il grande organo rappresentativo degli ideali e delle aspirazioni del popolo italiano, e per infondere, d'altra parte, nella coscienza degli italiani la certezza della piena rispondenza dell'organo all'alta funzione assegnatagli.

Come il governo democristiano nei suoi cinque anni di incontrastato dominio abbia percorso tale via e si sia adoperato per dar luogo alle grandi istanze di rinnovamento democratico consacrate nella Costituzione, è superfluo dire. Basterà ricordare che nessuna delle dette grandi istanze è stata realizzata.

In un clima siffatto è evidente che la crisi del parlamentarismo, cui abbiamo avanti accennato, ha trovato le condizioni adatte per un ulteriore approfondimento; nè, a tal proposito, è senza significato il ridestato fascismo e la parallela esaltazione, da parte del Presidente del Consiglio, delle *avanguardie di baldanza e di ardimento!*

Inapplicata la Costituzione in questa prima legislatura repubblicana, resta al popolo il suffragio universale per la legittima manifestazione della sua volontà e per far tesoro della sua esperienza ai fini della elezione della nuova assemblea legislativa. Ma è proprio ora che gli strenui difensori del regime parlamentare con gesuitica compunzione gridano al pericolo che minaccia da presso le istituzioni democratiche e segnalano l'urgente necessità che una acconcia riforma ponga il suffragio universale in condizioni di non commettere spropositi.

All'inapplicata Costituzione i ferventi apostoli della democrazia parlamentare premeditano di far seguire il seppellimento della grande conquista democratica? O meglio, premeditano di ottenere, attraverso il formale e bugiardo rispetto del suffragio universale, la più invereconda manomissione della genuinità dei risultati elettorali, minando così alla base l'unica e legittima fonte del potere di rappresentanza attribuito alle assemblee parlamentari.

Si realizzerà il tristo e liberticida proposito?

Se, nonostante tutto, questo dovesse accadere, il popolo, come sarà inevitabile, sentirà sempre più grande il distacco del Parlamento dalla realtà viva e operante del Paese. Con tutte le conseguenze che un simile fatto porterà con sè.

E gli sciagurati e consapevoli affossatori delle nostre istituzioni democratiche diranno ancora una volta che i nemici e gli insidiatori del libero regime democratico siamo noi!

FAUSTO GULLO

LA CELEBRAZIONE DEL 60° ANNIVERSARIO DEL PSI

Il popolo di Genova manifesta oggi attorno alla bandiera del socialismo

De Gasperi è partito per la Germania occidentale - La gioventù ebraica italiana contro il riarmo tedesco - Un dibattito nazionale sulla libertà di stampa in occasione del congresso dei giornalisti

Il compagno Togliatti parlerà oggi a Benevento, a chiusura della grande festa provinciale del nostro giornale, e il compagno Nenni parlerà a Genova per celebrare il sessantesimo anniversario della fondazione del Partito Socialista Italiano.

Conclusi i lavori del Comitato Centrale, con numerosi interventi sul rapporto di Nenni e con la convocazione del Congresso nazionale per la prima decade di gennaio, il sessantesimo anno di vita e di lotta del P.S.I. sarà inoltre celebrato con grandi manifestazioni popolari, il cui significato non sfugge agli ambienti politici della Capitale. Novemila bandiere del Partito sono state raggruppate a Genova, e sfileranno oggi per le vie della grande città operaia in imponente corteo. Del corteo faranno parte la Direzione e il Comitato Centrale del Partito, i deputati e i senatori socialisti, rappresentanze di tutte le Federazioni, delle organizzazioni democratiche e sindacali, della Federazione comunista genovese. La sfilata delle bandiere dinanzi al Sacrario dei caduti per la liberazione testimonierà in modo solenne della fedeltà del movimento popolare italiano agli ideali della Resistenza e alle sue conquiste democratiche. Infine, in piazza della Vittoria, Nenni pronuncerà il suo discorso, dopo che il compagno D'Onofrio e il compagno Di Vittorio avranno portato il saluto del Partito comunista e della grande Confederazione generale del lavoro.

Precise indicazioni di lotta fornisce, l'ordine del giorno con cui il Comitato Centrale del PSI ha chiuso i suoi lavori. Sul terreno della politica estera, il PSI indica tre obiettivi: patto di non aggressione con l'URSS; libertà di commercio con l'Oriente europeo e con la Cina, previo riconoscimento del governo di Pechino; ingresso dell'Italia all'ONU, mercè la rimozione dell'assurdo ostacolo costituito dal rifiuto degli Stati Uniti di ammettervi contemporaneamente altri Stati candidati. Sul terreno della politica interna, due sono gli obiettivi immediati e fondamentali: approvazione delle leggi di attuazione della Costituzione; mantenimento dell'attuale sistema elettorale per le elezioni politiche del 1953. L'ordine del giorno socialista preannuncia a questo proposito, «la più energica opposizione ad ogni legge maggioritaria», opposizione da realizzare in accordo con gli altri gruppi parlamentari e con l'appoggio, nel Paese, di tutte le organizzazioni e i militanti del partito.

Frattanto De Gasperi, seguendo il consiglio da lui dato a suo tempo ai disoccupati italiani (imparate le lingue e andate all'estero!), ha di nuovo lasciato l'Italia per raggiungere la Germania occidentale e incontrarsi a Bonn con il cancelliere Adaneuer. Partito ieri mattina, il Presidente del Consiglio rimarrà assente per tre o quattro giorni, allo scopo di approfondire i piani per la creazione di quel blocco dei governi cattolici italiano, tedesco e francese che i clericali da tempo preparano come punta avanzata dello schieramento aggressivo antisovietico e antieuropeo in Europa. Interrogato dai giornalisti, De Gasperi ha messo le mani avanti dicendo che non si tratterà di costruire un nuovo «asse» Roma - Berlino, bensì un «ponte». Interrogato anche sui problemi della politica interna, De Gasperi ha dichiarato che il governo presenterà al Parlamento la legge elettorale maggioritaria quando avrà in mano «tutti gli elementi».

E' naturale che il viaggio di De Gasperi accresca la preoccupazione di quanti vedono nella permanente divisione della Germania, nella rinascita del militarismo tedesco, nella rivalutazione del nazismo e nel riarmo della Germania di Bonn una grave minaccia alla pace e agli interessi permanenti della nazione italiana. Merita di essere sottolineata, a questo proposito, la adesione data dalla federazione giovanile ebraica all'iniziativa dell'on. Giuseppe Nitti per la convocazione a Milano di una assemblea del Comitato italiano per la pacifica soluzione del problema tedesco.

«La Federazione giovanile ebraica — dice un documento indirizzato dall'Esecutivo della federazione al Comitato per la soluzione del problema tedesco — conscia di esprimere il pensiero di tutti i giovani ebrei italiani consapevole del grave pericolo derivante per tutti gli uomini e per gli ebrei in particolare dal rinascente militarismo e nazionalismo tedesco alimentato dalle recenti manovre tendenti al riarmo della Germania, plaude al Comitato di iniziativa per l'opera di chiarificazione che sta svolgendo nell'opinione pubblica su questo scottante problema. S'impegna ad affiancare in ogni modo detta opera e a lottare in ogni modo perchè il riarmo tedesco venga impedito e sia distrutto per sempre lo spirito militarista tedesco che tanti lutti ha arrecato al mondo e in particolare al popolo ebraico».

Notevole interesse ha suscitato infine l'annuncio di un dibattito sulla libertà di stampa indetto dalla Federazione nazionale della stampa in margine al suo IV congresso, che sarà inaugurato il primo ottobre a Merano: dibattito di grande attualità politica, nel momento in cui il problema della difesa della libertà di stampa minacciata dalla nota proposta di legge governativa è stato sollevato con forza dinanzi all'opinione pubblica dai partiti dell'Opposizione. Sarà costituito, in margine al Congresso, il Gruppo parlamentare della Stampa, con l'adesione di oltre 60 fra deputati e senatori iscritti all'Albo. Sul tema «libertà, democrazia e stampa» terranno conferenze-stampa i più autorevoli uomini politici, e tra di essi i compagni Togliatti e Nenni. Hanno assicurato il loro intervento, inoltre, Di Vittorio, Terracini, Lizzadri, Targetti, Gonella, Piccioni, Saragat, Romita, Villabruna, Reale, Covelli, De Marsanich ecc.

IL SALUTO DEI COMUNISTI AL PARTITO FRATELLO

Ecco il testo del messaggio inviato dal compagno Togliatti, a nome della direzione del P.C.I., al Comitato centrale del Partito socialista italiano in occasione del 60° anniversario della sua fondazione:

Cari compagni,

a nome del nostro Comitato centrale e di tutti i comunisti e giovani comunisti salutiamo con commozione profonda il Partito socialista italiano, nel giorno in cui esso celebra il sessantesimo anniversario della propria fondazione.

Il giorno che sessanta anni fa, in Genova, dopo alcuni decenni di preparazione, venne costituito il Partito socialista, fu un giorno di decisiva importanza per la storia del nostro Paese. Da quel giorno i lavoratori si presentano nella vita nazionale non soltanto con una loro organizzazione politica autonoma, ma con un programma, che è la emancipazione del lavoro, la fine dello sfruttamento economico degli uomini, la creazione di una società socialista. Il Partito dei lavoratori sorge con la coscienza che compito suo è di lavorare e combattere per guidare i lavoratori e la nazione verso questa meta. Questa è una pietra miliare raggiunta e conquistata, e tutte le lotte successive, e i contrasti interni del movimento operaio, così come gli attacchi sfrenati di ogni sorta di avversari, nemici e agenti loro, non potranno più distruggere questa conquista.

Per questo anche noi, comunisti, guardiamo al Congresso di Genova del 1892 come alla tappa gloriosa di una storia e di una tradizione nelle quali viviamo e che sono anche nostre, perchè sono di tutti gli operai e lavoratori politicamente coscienti.

Ci siamo staccati dal Partito socialista quando abbiamo pensato, per il modo come si sviluppava tutta la situazione, che ciò fosse necessario per meglio raggiungere quegli scopi che già a Genova erano stati segnati. Soprattutto però vogliamo oggi sottolineare che, attraverso una esperienza di decenni di lotte, sconfitte e vittorie, siamo giunti, al pari di voi, compagni socialisti, alla convinzione incrollabile che l'unità della classe operaia e delle forze dei lavoratori è indispensabile strumento di successo nella lotta economica e politica che esse conducono. Per attuare quella emancipazione del lavoro che a Genova venne fissata come obiettivo del movimento operaio e socialista noi oggi collaboriamo e continueremo a collaborare. Siamo sicuri che attraverso la nostra ferma unità di azione, la lotta che conduciamo per il socialismo sarà coronata dalla vittoria, nell'interesse vitale di tutti gli italiani, a cui il socialismo darà libertà vera, lavoro e pace.

Roma, 20 settembre 1952.

p. LA DIREZIONE DEL P.C.I.
PALMIRO TOGLIATTI

Telegramma di Italia-URSS al Comitato Centrale del PSI

Fra gli altri numerosi messaggi pervenuti ieri, al Comitato Centrale del PSI vi è un significativo telegramma dell'Associazione Italia-URSS, che dice:

«Comitato Nazionale Associazione Italia-URSS saluta il sessantesimo anniversario del Partito Socialista e saluta il suo dirigente Pietro Nenni, combattente instancabile della causa della pace. Il Partito Socialista ha una gloriosa tradizione di lotta per la pace e per l'amicizia con l'Unione Sovietica. Fedele alla causa del socialismo il Partito Socialista giustamente ravvisa nel primo Stato in cui il socialismo ha trionfato la più solida garanzia per la difesa indefettibile del progresso sociale, della democrazia e della pace. Calorosi auguri di successo per il rafforzamento e lo sviluppo del vostro Partito per una attività comune sempre più intensa».

ANCHE IL GRANDE ATTORE SARA' CHIUSO A ELLIS ISLAND?

Risposta di Charlot alle intimidazioni americane

Aspri commenti della stampa inglese — Il 16 la prima di «Limelight»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 20 — La notizia della decisione americana di impedire a Charlie Chaplin il rientro in America ha fatto enorme impressione a Londra. Tutti i giornali a grande tiratura la riportavano in prima pagina sotto grandi titoli.

Il liberale *News Chronicle* si chiede se gli americani avranno la sfrontatezza di rinchiudere Charlot e la sua famiglia nelle baracche di Ellis Island, ammesso che, dopo un tale affronto, essi intendano ancora tornare in America.

Tutti i giornali ricordano la risposta data una volta da Charlot a chi lo criticava perchè egli aveva mantenuto la nazionalità britannica, malgrado avesse guadagnato la maggior parte dei suoi soldi negli Stati Uniti: «*Ricevo quasi tutte le mie entrate da paesi che non hanno niente a che fare con gli Stati Uniti e pago le tasse allo zio Sam. Così io sono per l'America un utile ospite pagante*».

Informato per radio sulla nave del provvedimento preso dalle autorità americane contro di lui, Chaplin ha detto ieri sera: «Tramite la procedura regolare, ho chiesto un permesso di rientro, che mi è stato concesso in buona fede e che io ho accettato in buona fede. Quindi ritengo che il governo degli Stati Uniti riconoscerà la sua validità».

Charlie Chaplin arriverà a Cherbourg lunedì. Tutti i battelli che compiono la traversata tra Southampton e Cherbourg sono al completo poichè una grande quantità di inglesi ha deciso di andare incontro a Charlot per dargli il primo benvenuto.

Charlie Chaplin

La prima del suo film *Limelight* è stata definitivamente fissata a Londra per il 16 ottobre; i corrispondenti dall'America dei maggiori giornali britannici hanno dedicato lunedì scorso largo spazio alla recensione della prima di *Limelight*, e tutti sono stati d'accordo nel criticare il fatto che la stampa americana avesse ignorato completamente questo grande avvenimento cinematografico.

Iddon, corrispondente del *Daily Mail*, scriveva: «*Un grande film. Ed è una sventura che New York l'abbia accolto con glaciale freddezza. I quotidiani di New York non hanno pubblicato una sola linea su Limelight, nè una fotografia di Charlie Chaplin o di sua moglie Oona, che erano presenti allo spettacolo. Ma Chaplin non dà segno di essere rimasto colpito da questo. Egli ha fatto questo film per Londra e per il mondo, non per i critici cinematografici dei giornali americani*».

VICE

Entusiasmo nella Germania occidentale per la missione del Parlamento di Berlino

Importante proposta per facilitare l'accordo sull'ordine del giorno della conferenza quadripartita - Conferenza stampa di Nuschke e Matern che si dichiarano soddisfatti dei colloqui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 20. — «La decisione della presidenza del Bundestag di riceverci a Bonn rappresenta un primo passo avanti. I colloqui comuni sono cominciati. Noi abbiamo la speranza di poter tornare qui fra due o tre settimane e trattare coi rappresentanti autorizzati del Bundestag sulle nostre proposte oppure sulle proposte del Bundestag o del Governo Federale»: con queste parole il vice-presidente della Camera popolare, Matern, ha aperto oggi a Ramager, nei pressi di Bonn, una conferenza stampa alla quale partecipavano decine di giornalisti tedeschi e stranieri.

Matern e gli altri delegati hanno sottolineato di aver chiesto al dottor Ehlers di poter parlare dinanzi al Bundestag, il quale avrebbe poi eletto una delegazione che si sarebbe recata a parlare alla Camera popolare, ma di non aver potuto portare per ora a conclusione questa proposta, dato che la Camera è in vacanza per quindici giorni, a causa del congresso socialdemocratico. Il Presidente del Bundestag si è però impegnato a sottomettere questa e le altre proposte ai vari gruppi parlamentari ed a far giungere al più presto una risposta.

Il discorso è poi caduto su altri problemi, e nel corso della discussione il vice presidente del consiglio Nuschke, ha affermato a proposito della convocazione di una conferenza «a quattro» che il problema della precedenza dei vari punti all'ordine del giorno potrebbe venire risolto con la creazione di tre commissioni, le quali si mettano contemporaneamente al lavoro.

Questo suggerimento ha destato enorme interesse: poco dopo, alla conferenza stampa, il corrispondente di un'agenzia britannica ha affermato che esso era stato giudicato «molto interessante e degno di attenzione» nei circoli politici di Bonn, e ha chiesto se si trattasse di un «avance» dell'URSS. Nuschke ha risposto che si trattava solo del frutto di una discussione che egli aveva avuto con i suoi amici della delegazione: «In realtà è un uovo di Colombo — ha aggiunto Nuschke — se si adottasse una simile procedura e si raggiungesse un accordo sui diversi problemi, ne discenderebbe logicamente un accordo sulla questione dello ordine del giorno».

Sullo stesso problema è poi intervenuto Matern, dichiarandosi egli pure dell'avviso che tutti i problemi, eguali nelle note occidentali e nella nota sovietica, dovrebbero venire trattati contemporaneamente, in modo da sormontare le divergenze esistenti sull'ordine del giorno.

Anche gli altri argomenti trattati alla conferenza stampa hanno sollevato notevole attenzione. Sul problema dell'accordo fra la Repubblica democratica tedesca e la Polonia circa il confine Oder-Neisse, Matern ha rilevato — in risposta ad un giornalista che gli chiedeva se questo accordo sarebbe stato accolto dalla popolazione di tutta la Germania meglio del trattato generale tra Bonn e gli occidentali — che quel confine serve la pace, mentre gli accordi contrattuali servono la guerra.

«E se non si raggiungesse un accordo — ha chiesto un altro giornalista — la Germania orientale riarmerà e verrà integrata nel blocco orientale?».

«Saranno prese tutte le misure per difenderci» — ha risposto Matern, il quale ha poi rilevato, che nessun altro stato può perdere l'indipendenza come l'ha persa la Germania occidentale.

«Come sarà la Germania di domani? Una repubblica federale?».

«Sarà come la vorranno i deputati eletti da tutto il popolo tedesco».

Un giornalista olandese ha poi chiesto quali speranze la delegazione nutriva al termine del suo viaggio a Bonn.

«L'atmosfera — ha risposto Matern riferendosi al colloquio col Presidente del Bundestag — era piacevole. Perciò è stato fatto un grande passo in avanti».

Questa è, oggi, anche la convinzione della maggioranza del popolo tedesco, il quale ha unanimemente riprovato le manifestazioni ostili alla delegazione organizzate dai neo-nazisti. Ieri sera all'hotel «Stella d'oro», dove la delegazione ha soggiornato, si sono viste numerose personalità politiche della Germania occidentale e, per quasi tutta la notte, le luci sono rimaste accese.

I delegati hanno ricevuto successivamente l'onorevole Etzel, del partito bavarese, l'ex cancelliere Wirth, ed alcuni deputati del gruppo parlamentare comunista. L'onorevole Etzel, interrogato stamane dai giornalisti, ha affermato che il colloquio era stato improntato ad uno spirito patriottico ed ha dichiarato essere sua convinzione che si debbano immediatamente iniziare negoziati.

Decine di giornali borghesi della Germania occidentale sottolineano stamane che la situazione è ormai matura, come stanno a dimostrare le migliaia di riunioni spontanee che si tengono in questi giorni in tutte le città ed in tutti i paesi della Germania, per discutere i problemi della riunificazione, del trattato di pace e del ritiro delle truppe di occupazione; si registra la stessa atmosfera che aveva accolto la nota sovietica del 10 marzo.

SERGIO SEGRE

La delegazione della Camera del Popolo presso il parlamento di Bonn all'arrivo a Dusseldorf. Da sinistra: Homann, Harmann, Goldenbaum, Nuschke e Matern (Telefoto)

Si organizza la lotta alla "Cisa" in difesa dell'industria romana

Assemblea alla Camera del Lavoro dei licenziati e dei familiari - Una delegazione in Prefettura - Appello alla solidarietà

I lavoratori della «Cisa-Viscosa», l'importante complesso romano minacciato di smobilitazione, intensificano la azione per impedire che il provvedimento di «sospensione indeterminata» delle maestranze, annunciato nei giorni scorsi dalla Direzione, venga attuato, insieme a quello del licenziamento definitivo dei 150 operai già esclusi dalla fabbrica sotto forma di una analoga «sospensione».

Al tempo stesso, il movimento di protesta suscitato nell'opinione pubblica dalla notizia di questo nuovo, grave colpo che si tenta di assestare alla economia cittadina, si allarga ogni giorno di più.

Ieri mattina una gran parte dei lavoratori della «Cisa-Viscosa» e folti gruppi di loro familiari si sono riuniti alla C.d.L., dove hanno esaminato in tutti i suoi aspetti la situazione e i suoi recenti sviluppi. Dopo aver ascoltato la relazione del Segretario del Sindacato Chimici, Massa, sull'esito dei primi contatti avuti con elementi responsabili dell'azienda, l'assemblea ha convenuto di intensificare ed allargare la agitazione contro i provvedimenti annunciati, investendo della questione tutti gli enti, le associazioni e i cittadini interessati alla difesa dell'industria romana.

Nel corso dell'assemblea è stato inoltre deliberato di costituire nell'Azienda un Comitato per la Difesa della Fabbrica e di inviare una delegazione alla Prefettura per sollecitare il suo interessamento ed illustrare la situazione esistente nell'Azienda in rapporto con l'intero problema della difesa dell'industria romana. Il vice-prefetto ha convenuto con i delegati sulla necessità di impedire che altri 700 lavoratori vengano gettati sul lastrico alle soglie dell'inverno e che questo grande complesso produttivo venga difeso, occupandosi di interessare direttamente della questione i Ministeri degli Interni, del Commercio e del Lavoro.

Nell'azienda, intanto, i lavoratori restano in agitazione, pronti a sviluppare tutte le forme di lotta che si renderanno indispensabili.

L'India accoglie gli aiuti sovietici

NUOVA DELHI, 20. — Il governo indiano ha accettato ufficialmente i doni di grano, riso, latte e altri prodotti offerti dai sindacati sovietici e dalla Repubblica Popolare Cinese per aiutare le popolazioni della provincia di Madras colpita dalla carestia.

Attesa a Benevento per il discorso di Togliatti

Centinaia di manifestazioni intorno all'Unità e in difesa della libertà di stampa

BENEVENTO, 20 — La capitale del Sannio, l'antichissima città che ad onta della tenace vitalità del suo popolo non ancora ha potuto cancellare i segni delle tremende rovine portate dall'ultima guerra, vive oggi ore di febbrile attesa nei preparativi per la festa provinciale dell'*Unità*, che si chiuderà domani con il discorso del compagno Palmiro Togliatti.

Non solo i compagni e gli amici si prodigano per accogliere degnamente l'amato capo dei lavoratori italiani, ma in tutti gli strati della popolazione l'annuncio del grande avvenimento ha suscitato vivissimo interesse e simpatiche manifestazioni di consenso. Stasera, mentre si inizia il programma dei festeggiamenti, procede intenso il lavoro per gli ultimi ritocchi al *Villaggio dell'Unità*.

Le lotte per la rinascita del Sannio, l'azione unitaria condotta dopo le alluvioni per ottenere dal governo i fondi necessari per le opere di protezione e di sviluppo dell'agricoltura, hanno messo in movimento le campagne dando un impulso all'azione generale per la conquista di un'effettiva riforma agraria e di migliori condizioni di lavoro e di vita. La sistemazione del fiume Calore, ad esempio, con l'irrigazione di circa 25 mila ettari aridi di terreno, consentirebbero lo sviluppo rapido della agricoltura, lo sfruttamento idroelettrico e la conseguente prospettiva di sviluppo industriale della zona.

Intorno a questi obiettivi si è andato appunto raccogliendo la parte più combattiva della popolazione; i lavoratori della città e delle campagne in prima linea, che accoglierà domani il Segretario generale del PCI con l'entusiasmo e lo slancio che animano il movimento democratico sannita.

Le altre feste

Migliaia di altre feste si svolgeranno nella giornata di oggi per il Mese della Stampa comunista nelle grandi città e nei piccoli paesi, nei villaggi e nei quartieri. Tra le maggiori manifestazioni citiamo la chiusura del Palio nazionale degli «Amici dell'Unità» a Siena, alla presenza del compagno Luigi Longo, e i discorsi di Pietro Secchia a Firenze, di Giancarlo Pajetta a Cagliari e di Umberto Terracini a Milano e Li Causi ad Aragona (Agrigento) a chiusura dei rispettivi festival provinciali.

Razzismo clericale

Ci mancava ancora questa, ma ci siamo arrivati: il giornale di Azione Cattolica, Il Quotidiano, rispondendo ad un articolo dell'Unità, usa come arma polemica il fatto che l'autore di questo articolo è uno «scrittore israelita». Non ci interessa ora entrare nel merito della discussione, nè controbattere le altre pseudo-argomentazioni del Quotidiano. Resta, a vergogna di chi se ne è reso responsabile, questa constatazione: un giornale che si stampa in Italia ha ripreso l'uso dei razzisti nazifascisti i quali, quando volevano mettere a tacere qualcuno, gli lanciavano l'«accusa» di essere «un giudeo».

Un'altra constatazione — non meno significativa — è che il foglio il quale per primo ripercorre le orme della Difesa della razza di Telesio Interlandi è un foglio cattolico. Anzi, il foglio ufficiale dell'Azione Cattolica. La data del giornale è: 20 settembre.

Non ci sono molte altre parole da aggiungere. Solo una domanda: è vero che «Onderoso» (sotto questo pseudonimo si nasconde l'autore del pezzo del Quotidiano) è in realtà quello stesso Giovannini che scrive sul Tempo le fascistissime «Lettere della domenica»? In questo caso, non ci sarebbe più da meravigliarsi di niente. Non è vero, neo-senatore don Sturzo?

PER IL « MESE » LIRE: TORPIGNATTARA 60 MILA

Cronaca di Roma

COLONNA 140 MILA (1.400.000 IN TUTTO)

GLI UTENTI NON POSSONO PAGARE I DEBITI DELLO STATO!

Il prezzo politico dei trasporti è necessario e realizzabile

Una conferenza stampa all'ATAC che non ci ha convinti – Paragoni con altre città che non reggono – Il dispendioso scherzetto del «Muro Antico»

Ricevuti con grande signorilità, i giornalisti romani hanno messo piede ieri pomeriggio nello studio dell'ing. Valeri, presidente della commissione amministratrice dell'ATAC. Erano anche presenti gli ingegneri Patrassi e Villani, i quali — tutti insieme e di comune accordo — hanno dato fondo a tutte le loro possibilità per tentare di convincere i cronisti, ovvero l'opinione pubblica, della necessità e dell'utilità degli aumenti tariffari.

La forza di convinzione dei tre valenti ingegneri ci ha veramente commossi. Ci ha commossi perchè effettivamente l'azienda tranviaria non può continuare ad andare avanti col deficit che si ritrova; ci ha commossi anche perchè tutte le giustificazioni e le spiegazioni che i tre hanno fornito per sottolineare l'indifferibilità dell'aumento debbono, dal loro punto di vista, essere ritenute indubbiamente valide. Peccato, però, che tale commozione è stata soltanto relativa: relativa, cioè, alla situazione economica dell'ATAC e alle sue esigenze.

I nostri lettori già sanno quali potrebbero essere le vie da percorrere per arrivare al risanamento del bilancio dell'ATAC senza dover ricorrere agli utenti, ma pare che queste vie siano lastricate in modo peggiore di quelle che l'amministrazione Rebecchini offre ai cittadini romani. Una affermazione dell'ing. Valeri ci ha, però, lasciati perplessi: quella secondo la quale i danari degli utenti riuscirebbero a rimettere in sesto l'azienda, mentre quelli dello Stato no.

Spiegazione: l'ing. Valeri ha affermato che anche quando l'ATAC arrivasse ad ottenere dallo Stato i 3-4 miliardi di risarcimento dei danni di guerra, la situazione del bilancio non migliorerebbe gran che. Alla domanda: come potrebbe, allora, l'ATAC rimettersi in sesto coi circa due miliardi in più che introiterebbe in seguito agli aumenti delle tariffe, l'ing. Valeri si è sforzato di farcelo capire, ma la nostra intelligenza non è arrivata a tanto e siamo rimasti nella convinzione che 4 miliardi (via-Stato) apporterebbero un beneficio doppio, sia pur limitato a un anno solo, dei due miliardi (via-utenti).

Siamo anche rimasti nella convinzione che all'ATAC non ci si batta con la necessaria energia per ottenere i conferimenti patrimoniali dal Comune, gli sgravi fiscali sui carburanti dallo Stato (che invece concede ad alcune industrie private), gli sgravi sull'I.G.E., il pagamento delle concessioni gratuite, ecc. Se tutte queste belle cose potessero essere ottenute anche in misura limitata, sarebbero altrettanti bei miliardi che entrerebbero nelle casse dell'ATAC senza mettere in difficoltà il pubblico.

Siamo infine rimasti nella convinzione che il paragone con le tariffe delle altre città conta poco e niente. Firenze e Bologna, ad esempio, in confronto a Roma sono dei piccoli centri, ove il cittadino non è obbligato a servirsi di un mezzo di trasporto per spostarsi da un punto all'altro della città. In queste città, quindi, una tariffa tranviaria più elevata non incide obbligatoriamente sul bilancio familiare di un lavoratore. A Roma, invece, il mezzo di trasporto è una necessità insopprimibile e come tale le autorità hanno il dovere di mantenerne il prezzo ad una quota accessibile a tutti, a cominciare da quelli (circa il 40 per cento degli utenti) che si servono quotidianamente di linee a più tratte.

Per altre ragioni, invece, non vale il paragone con Parigi, dove effettivamente il prezzo dei mezzi di superficie è di molto superiore a quelli romani; Parigi dispone però di una metropolitana rapida e onnipresente a buon mercato, non solo, ma il tenore di vita dei suoi abitanti non è precisamente quello dei romani e la percentuale dei disoccupati della Capitale francese non è nemmeno paragonabile a quella della Capitale italiana.

In conclusione, la conferenza stampa dei dirigenti dell'ATAC ci ha radicati nella convinzione che se per l'azienda è necessario un maggiore introito, questo non deve provenire dagli utenti. Roma non è nè Firenze, nè Bologna, nè Milano: Roma è la Capitale d'Italia ed ospita giornalmente migliaia e migliaia di cittadini non solo non romani ma neanche italiani; deve quindi essere compito dello Stato mettere l'azienda di trasporti della sua Capitale in condizioni di poter assolvere a un sì essenziale servizio.

In parole povere, i trasporti romani non possono essere gestiti a un prezzo economico, ma per le ragioni esposte debbono esserlo a un prezzo politico: ciò è possibile innanzi tutto estinguendo ogni debito nei riguardi dell'azienda e quindi varando finalmente una vera Legge speciale, che dia anche all'ATAC e alla STEFER un minimo di quei mezzi indispensabili per metterli in grado di disimpegnare un servizio decente.

La questione — ci credano i dirigenti dell'ATAC — non può essere risolta appioppando agli utenti un aumento di 5 e 10 lire a biglietto; il problema è vasto e complesso e non può essere risolto nell'ambito dello studio di un presidente di commissione amministratrice; esso investe in pieno l'amministrazione comunale e coinvolge il Governo. Quel Governo che in questi giorni, per offrire spettacolo all'amm. Carney, sta spendendo in inutili manovre militari tipo « Penna bianca » e « Muro antico » quanto sarebbe stato sufficiente non solo per rimettere a posto i servizi di superficie, ma forse per costruire addirittura un'intera metropolitana sotto il cuore di Roma!

p. b.

— L'IMPIEGATO STATALE: *Per andare in ufficio seguo sempre i fili del « 60 ».*

Premiato un agente che salvò 5 persone

Ieri, a Roma, nella sala della protomoteca in Campidoglio, ha avuto luogo la consegna all'agente di P. S. Pietro Paolo Scotto, di anni 26, del premio « Luca Seri » per l'anno 1951.

Lo Scotto, il 9 luglio dello scorso anno durante l'incendio dei magazzini Morabito in via delle Terme, riusciva a portare in salvo cinque persone

Gli esami universitari

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami della sessione autunnale è prorogato fino a giovedì

La Giunta provinciale visita l'on. Einaudi

Il Presidente inaugurerà la ricostruita aula in Palazzo Valentini

Ieri alle ore 11,30 il Presidente della Giunta provinciale Giuseppe Sotgiu, unitamente agli Assessori, al Segretario Generale ed al Capo di Gabinetto della Provincia, si è recato a rendere visita di omaggio all'Onorevole Luigi Einaudi.

Il Presidente della Repubblica, che ha affabilmente gradito il saluto della Giunta Provinciale di Roma porto dal prof. Sotgiu a nome delle popolazioni laziali, si è interessato in modo particolare ai problemi che riguardano l'attività della Amministrazione intrattenendosi in cordiale colloquio con i visitatori.

Il Presidente Einaudi si è compiaciuto di accogliere l'invito di presenziare alla cerimonia di inaugurazione della ricostruita Aula delle adunanze del Consiglio Provinciale, che avrà luogo nel prossimo novembre.

Importante assemblea stamane a Fiumicino

Stamane alle 10 nel cinema di Fiumicino avrà luogo un'assemblea delle famiglie minacciate dall'amministrazione « redi Torlonia ». L'assemblea, alla quale sono state invitate le autorità comunali e provinciali, deciderà la azione da proseguire sul piano politico e giuridico da parte degli interessati.

CELEBRAZIONE POPOLARE DELLA « BRECCIA »

Il significato del XX Settembre nel discorso di Della Seta a P. Pia

Indipendenza nazionale, unità e libertà per tutto il popolo
Corone d'alloro delle Amministrazioni provinciale e comunale

La celebrazione del XX Settembre, la data gloriosa cancellata dal calendario delle manifestazioni civili nazionali, ha avuto luogo ieri a Roma con un grande comizio popolare tenuto dal senatore Ugo Della Seta. Sul palco, eretto davanti al monumento al bersagliere, oltre all'oratore avevano preso posto le rappresentanze di numerose associazioni, Achille Lordi, presidente del Comitato permanente per le celebrazioni del XX Settembre, l'avv. Bruno che rappresentava l'Amministrazione provinciale, il compagno Aldo Natoli, segretario regionale del nostro Partito, Ubaldo Moronesi, segretario della C.d.L. ed altre personalità, fra cui la prof.ssa Emilia Cabrini.

Preceduto da un breve saluto di Lordi, ha preso la parola il sen. Della Seta, il quale ha riassunto nel trinomio di indipendenza, unità e libertà il significato storico del XX Settembre. Indipendenza, ha detto il sen. Della Seta, per la quale ancora oggi il popolo italiano è costretto a battersi; indipendenza, ha aggiunto, per la quale ancora oggi molti popoli della terra lottano, non importa su quale parallelo essi si trovino. Ma il XX Settembre significò anche raggiungimento dell'unità nazionale, unità senza discriminazioni tra probi e reprobi, come oggi si tenta di fare. E infine, ha detto Della Seta, il XX Settembre significò raggiungimento della libertà, della libertà per tutti, senza interferenze della Chiesa nello Stato, nè dello Stato nella Chiesa.

Alla religione del totalitarismo confessionale, ha concluso l'oratore, noi opponiamo la nostra religione che ha un solo nome: giustizia per tutti.

Nella mattinata, il Presidente del Consiglio Provinciale di Roma, compagno Giuseppe Sotgiu, insieme con la Giunta al completo e con i consiglieri provinciali D'Amico, Petrucci, Moronesi, Morandi e Greco si era recato a deporre una corona d'alloro con i nostri della Provincia, presso la lapide che ricorda lo storico evento. Anche il Sindaco prof. Rebecchini, con alcuni membri della Giunta comunale, ha deposto una corona d'alloro sul monumento che ricorda i caduti di Porta Pia.

Incidenti al Quadraro per un comizio fascista

Ieri sera verso le ore 21 il deputato fascista Almirante, capo dei missini romani, ha osato, spalleggiato da alcune schiere di villanzoni affluiti da tutta la città, prendere la parola sulla pubblica piazza del Quadraro.

La cittadinanza, offesa ed indignata per la evidente provocazione, ha invano tentato di convincere le autorità di polizia a *far cessare lo sconcio;* non essendovi però riuscita è stata costretta a infliggere agli schiamazzatori un'adeguata lezione.

Domani alle 18,30 si terrà un comizio popolare di protesta antifascista nel quale parleranno i sigg. Righetti del PSDI e Lordi dell'ANPI.

Auguri al PSI

La segreteria della Federazione comunista romana ha inviato al Comitato centrale del P.S.I. un telegramma in occasione del 60° anniversario della sua fondazione, nel quale, a nome dei centomila comunisti della provincia esprime « gli auguri per nuovi e brillanti successi nella lotta per la pace e la libertà, certa che nell'unità dei due Partiti della classe operaia e dei lavoratori è la strada sicura per andare avanti verso la democrazia e il socialismo».

La segreteria della Camera del Lavoro ha così telegrafato: « Lavoratori romani augurano glorioso Partito Socialista che celebra il 60° anno di lotte per l'emancipazione del lavoro e la salvaguardia della pace nel mondo, sempre maggiori successi per trionfo democrazia e causa dei lavoratori ».

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA IN LOCALITA' DUE SANTI

Un vecchio muore decapitato in uno scontro sulla V. Appia

Viaggiava con il figlio su un camioncino che si è fracassato contro un tram della STEFER

Un vecchio quasi settantenne è stato decapitato nello scontro con un tram. L'orribile sciagura è avvenuta ieri mattina, verso le 9,35, sulla via Appia, all'altezza della località Due Santi.

Un camioncino, pilotato dal giovane Achille Zanoni, domiciliato a Marino, a fianco del quale si trovava il padre Renato di 67 anni, è andato a sfasciarsi letteralmente contro una vettura della Stefer, proveniente da Albano.

L'urto è stato violentissimo e le sue conseguenze estremamente gravi. Uno spettacolo raccapricciante si è presentato agli occhi del tramviere e dei passeggeri scesi dal convoglio per portare soccorso ai due infortunati. Il vecchio era stato decapitato di netto da una delle parti metalliche del camioncino contorto in seguito all'urto. Il figlio invece era rimasto quasi illeso.

Poco dopo, giungeva sul posto anche il Pretore di Albano, dott. Bolacchi, il quale apriva un'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità. A quanto sembra, è escluso che la colpa possa attribuirsi al conducente del tram. Fra i passeggeri della Stefer non si lamentano feriti. Più tardi, a bordo di un furgone, la salma del povero Zanoni, pietosamente ricomposta, è stata trasportata alla camera mortuaria del cimitero di Marino.

Domestica percossa dal fidanzato geloso

Alle ore 22,30 dell'altro ieri sera, la 19enne Antonietta Crescenzo, cameriera presso la famiglia Remondini, in via Alberto Mario 42, è stata accompagnata all'ospedale S. Camillo, affinchè le fossero medicate alcune lividure ed escoriazioni al volto.

La ragazza dichiarava che, circa due ore prima, era venuta a diverbio, in piazza Rosolino Pilo, con il fidanzato Franco Bisciaro, di 19 anni, abitante in via Donna Olimpia 30, il quale l'aveva percossa e le aveva strappato due « clips » d'oro.

Più tardi, tornata a casa, la Crescenzo sentiva suonare il campanello. Accorsa ad aprire, veniva investita dal Bisciaro, che la percuoteva nuovamente. Ieri mattina, il Commissariato Monteverde ha interrogato la ragazza, che con generosità quasi incredibile, ha voluto intercedere per il fidanzato, cercando di minimizzare l'episodio. La polizia, però, ha proceduto egualmente all'arresto del giovane, che è stato denunciato per violazione di domicilio.

Un pupo muore avvelenato da un sorso d'acido lattico

Alle ore 7,15 di ieri mattina, alla clinica pediatrica del Policlinico si è spento il piccolo Gilberto D'Errico, domiciliato in via Bolzano 32, che il 30 agosto scorso fu ricoverato per grave intossicazione da acido lattico. La madre dichiarò di avergli somministrato un solo sorso del pericoloso farmaco, per suggerimento di un medico dell'Ente di Previdenza di via G. B. Morgagni, 13. Il bambino era nato il 17 agosto scorso.

Pastorello accecato da un ordigno bellico

E' giunto ieri in auto al Policlinico proveniente dal paese di Rocca d'Evandro (Caserta), il pastorello Bruno Risi, di undici anni, il quale presentava gravissime ferite agli occhi, provocate da schegge metalliche. I Risi, dopo essere stato visitato al pronto soccorso, è stato trasferito alla clinica oculistica. Il fratello del Risi, Claudio, che lo accompagnava, ha dichiarato che il piccolo Bruno è stato investito dall'esplosione di un ordigno bellico, mentre sorvegliava un gregge di pecore in aperta campagna.

Ferito da una coltellata un bracciante dell'Agro

Alle ore 21 di ieri, in località « Arrone » a Castel di Guido si è svolta una cruenta rissa fra due braccianti per futili motivi.

Il primo, il 29enne Giuseppe Jacobelli, vibrava all'altro, Salvatore Carrai di 24 anni, una coltellata, ferendolo al braccio sinistro. Al locale Pronto Soccorso il ferito era giudicato guaribile in 8 giorni. Il feritore è stato tratto in arresto e associato alle carceri di Regina Coeli.

MERCOLEDI' 24

La riapertura delle elementari

Il calendario degli esami e delle iscrizioni alle materne

Le Scuole elementari e materne si riapriranno mercoledì 24.

Gli esami della seconda sessione per alunni interni e privatisti si svolgeranno dal 24 settembre al 6 ottobre secondo il diario esposto nelle singole Direzioni didattiche.

Le iscrizioni alla prima classe elementare dei fanciulli che nanno compiuto sei anni di età o li compiano entro il 31 dicembre 1952 avranno luogo dal 24 settembre al 6 ottobre. Per nessun motivo potranno essere iscritti alla prima classe fanciulli di età inferiore a quella sopra indicata.

I fanciulli che si iscrivono per la prima volta dovranno affluire alla scuola più vicina alla loro abitazione e presentare il certificato di nascita e quello di vaccinazione antivaiolosa ed antidifterica.

Le lezioni regolari avranno inizio l'8 ottobre in tutte le classi secondo l'orario esposto all'albo delle singole scuole.

Le iscrizioni per le scuole materne si ricevono presso le singole scuole dal 24 settembre al 6 ottobre. Le lezioni regolari si inizieranno l'8 ottobre.

Le scuole parificate e private, elementari e materne, non statali si atterranno alle norme che regolano il funzionamento di quelle pubbliche.

TROVATO IERI POMERIGGIO DA UN FACCHINO

Un bambino di pochi giorni abbandonato al rione Ripa

E' stato subito ricoverato al Brefotrofio

Passando verso le ore 16 di ieri per il Clivio dei Publicii, tra via dei C. Massimo e il largo Arrigo Settimo, il facchino Giulio Fredducci, di 44 anni, abitante in via Policleto 2, ha udito dei vagiti, provenienti dal vicino giardinetto pubblico. Incuriosito, si avvicinava e scorgeva un bimbo di pochi giorni, adagiato sull'erba di un'aiuola.

Il Fredducci prendeva in braccio il bambino e, dopo aver invano cercato di scoprire se la madre fosse nelle vicinanze, convinto ormai che si trattava proprio di un piccolo abbandonato, lo portava al commissariato Testaccio e lo consegnava ad un funzionario. Il trovatello è stato affidato al Brefotrofio, mentre la Polizia ha iniziato le indagini per identificare la madre.

Tenta di uccidersi per dispiaceri d'amore

In un momento di sconforto, determinato da dispiaceri sentimentali, ha tentato ieri di uccidersi ingerendo sostanze tossiche imprecisate la 23enne Palma Sciamanno, abitante in località Tre Case nei pressi di Maccarese. Soccorsa dal fidanzato, il mezzadro trentenne Gino Visentin, la ragazza è stata trasportata all'ospedale di San Camillo dove i sanitari l'hanno trattenuta in osservazione.

Tabacco in fiamme alla Manifattura di P. Mastai

Un incendio di modeste proporzioni è scoppiato alle 13,05 di ieri, in uno scantinato della Manifattura dei Tabacchi in Piazza Mastai, a Trastevere. I Vigili del Fuoco, prontamente avvertiti, giungevano sul posto con due squadre, al comando degli ingegneri Silvestrini e Rossi.

Dopo un'ora circa di intenso lavoro, essi riuscivano a circoscrivere l'incendio, aiutati nel loro compito anche dagli operai della manifattura. E' andata distrutta soltanto una certa quantità di cascami di tabacchi. I danni sono praticamente irrilevanti.

Si avvelena dopo una lite con il marito e la suocera

Dopo una drammatica lite con il marito Mario Pacifici e con la suocera, la 24enne Fernanda Cappetta, abitante in via delle Sussine 15 (Centocelle), si è avvelenata ingerendo tre pasticche di permanganato. E' stata ricoverata in osservazione a San Giovanni. A S. Camillo sono state medicate la 23enne Palma Sciamanna, residente a Maccarese e la 18enne Ava Volterra, abitante in via di S. Petronilla. La prima, perchè malata, ha ingerito un'imprecisata sostanza venefica, la seconda ha bevuto varecchina, dopo un bisticcio col fidanzato Luciano Fiorenzi.

S'appropria di un milione

Il direttore della ditta Mattia Locatelli, dott. Giuseppe Di Santolo Venuti, abitante in via Agostino De Pretis 86, ha sporto ieri denuncia alla polizia contro tale Giuseppe Conti, abitante in via Flaminia 354, collaboratore della ditta. Costui, secondo la denuncia, si sarebbe appropriato indebitamente della somma di 1.250.814 lire. Sono in corso indagini.

IN TUTTI I QUARTIERI DELLA CITTA'

Le manifestazioni odierne per la libertà di stampa

Ecco l'elenco delle manifestazioni conclusive della Settimana per la libertà di stampa che si terranno oggi: Aldo Natoli alle ore 10 a **Trionfale**. Vezio Crisafulli parlerà alle ore 10 al cinema **Ausonia**, Franceschelli al cinema **Trianon**. Carlo Salinari parlerà alle 10 al **Verbano**. Alla stessa ora Sergio Scuderi parlerà al cinema **Juvinelli** e Luca Pavolini all'**Arenula**. La compagna Maria Michetti si recherà alle 18 a **Prenestino**, dove terrà un comizio. Mario Brandini alle 18 parlerà a **Primavalle**, Enzo Lapiccirella alle 10 a **Trastevere**, Marletta alle 11 alla **Garbatella**. Alle 10 Claudio Cianca parlerà a **Ponte Milvio**.

Le altre manifestazioni di quartiere e borgata sono

Monte Sacro, ore 18 comizio, Leporatti; **Monte Verde**, ore 17, festa in Sezione, Reichlin; **Casal Morena**, ore 17,30 comizio, Foglietti; **Casilina**, ore 10 (cinema) conferenza, Omiccioli, **Gordiani**, ore 18 comizio, Franchellucci; **Villaggio Breda**, ore 17 assemblea popolare in sezione, Chiesura; **Centocelle**, ore 18 comizio, Zannelli; **C. Bertone**, ore 18 comizio, D'Alessandro; **Pietralata**, ore 18 comizio, Vercellino; **P. Mammolo**, ore 18 comizio, Fuscà; **Portonaccio**, ore 18 festa, Onesti; **Quarticciolo**, alle ore 18 comizio, Jacchia; **Settecamini**, ore 18, assemblea popolare, Micucci; **Val Melaina**, ore 20, assemblea popolare, M. I Tranquilli; **Tufello**, ore 17 comizio, Morgia; **Aurelia**, ore 18 comizio, Scarnati; **F. Aurelio**, ore 17 conferenza (sede del PSI), Fantini; **Mazzini**, ore 10,30 comizio a Prato Falcone; **Valle Aurelia**, ore 17 comizio, G. Tedesco; **Aeilia**, ore 18 comizio, Allegra; **Acqua Acetosa**, ore 16 assemblea popolare in sezione, Viscoli; **Donna Olimpia**, feste; **Gianicolense**, festa in sezione, Forcella; **Laurentina**, comizio alle ore 17, Evangelisti; **Magliana**, assemblea popolare in sezione, Valentini ore 16; **Gotta Antica**, ore 10 assemblea popolare in sezione, Cerlesi; **Portuense**, comizio alle ore 17, Panocetti; **Trullo**, assemblea popolare in sezione ore 17, Mancini; **L. Metronio**, festa in sezione.

GRAVE SOPRUSO ALLA CENTRALE DEL LATTE

Il segretario della C. I. licenziato arbitrariamente

Le maestranze in agitazione chiedono la revoca

Il neo assessore alla Centrale del Latte, prof. L'Eltore, ha voluto fornire ieri una seconda e più grave prova del suo spirito reazionario e antioperaio. Infatti, non contento di aver già inflitto circa due settimane fa, con un banale pretesto, la sospensione di quattro giorni al segretario della Commissione Interna della Centrale, compagno Vignola, ieri ha ingiustificatamente inasprito tale punizione procedendo al licenziamento dell'operaio stesso.

Il nuovo provvedimento disciplinare deliberato dal prof. L'Eltore ha suscitato un profondo risentimento e una viva agitazione tra tutte le maestranze della Centrale dei Latte che già avevano chiesto la revoca dell'ingiusta sospensione inflitta al compagno Vignola. I lavoratori hanno deciso di opporsi con tutti i mezzi sindacali a questo nuovo ed inaudito arbitrio.

La Segreteria della Camera del Lavoro informa dell'accaduto si è subito riunita ed ha deciso di portare a conoscenza di tutte le categorie lavoratrici il grave sopruso commesso alla Centrale del Latte affinchè si sviluppi una conseguente azione in difesa delle Commissioni Interne e delle libertà sindacali.

Un industriale spagnolo borseggiato di un milione

Un « colpo » che è fruttato all'ignoto borsaiolo circa un milione è stato compiuto alle 23,30 di questa notte su una vettura tramviaria della linea S alla fermata del Colosseo. Vittima ne è stato l'industriale ispano-argentino Andès Iberzabal y Ribeyro, nato 60 anni fa a San Sebastiano e residente a Tucuman in Argentina.

Lo spagnolo veniva alleggerito di 1.500 dollari.

Il re degli zingari processato per furto

Martedì prossimo avrà inizio davanti al Tribunale penale un interessante processo, che trae origine dal furto, avvenuto due anni fa in circostanze assai piccanti, di un gioiello del valore di otto milioni. Autrice del furto fu la 19enne Argenide Hensenberger, figlia del re degli zingari. Argenide però, essendo minorenne, ottenne il perdono giudiziale. Il processo riguarderà quindi soltanto i genitori.

Convocazioni di Partito

DOMANI Segretari di sezione: alle 18 e 30 a Ponte Parione - Segretari: alle 18.30 in Fed. - Agit. Prop: alle 18.30 a Colonna - Responsabili di sezione: alle 18.30 in Federazione - Reparto femminili: alle 17.30 alla Sez. Campitelli - Amministratori: alle 18.30 in Fed.

IL COMPAGNO GALLINA, segretario della sez. Villaggio Breda deve trovarsi lunedì alle 9 presso la Commissione Quadri della Federazione.

FF. TT.: Comitati di cellula, comp. dei CDS. delle CC. II., degli organismi di massa oggi alle 19 in Fed.

I COMPAGNI DEL POLIGRAFICO Cappucci, F. Verdi e Nomentana appartenenti ai Comit. di cellula, Comm. Int., CAS. ed organismi di massa oggi alle 10 in Federazione.

VENDITORI AMBULANTI: Tutti i compagni « ittici » domani alle 17 in Fed.

STATALI: Comp. dei comit. di cellula, dei CDS. e delle Comm. Int. di tutti i ministeri, enti e stabilimenti domani alle 17 in Fed.

I COMPAGNI del CRAL ATAC, OMI, Ospedalieri, Stefer domani alle 17,30 in Federazione.

AMICI DELL'UNITA'

DOMANI i compagni di Sez. presso le seguenti Sezioni 1. Settore a Colonna Pastasè, 2. Sett. a Porta Maggiore Casaccia Irpina, 4. Sett. a Trionfale, Sinesi Cagnin; 5. Sett. a Gianicolense La Pavia Rovi, ore 19,30. 1. 3. Sett. a Italia Barrea Manintani, ore 19.

MARTEDI' La Comm. femminile presso l'UIL. Propaganda alle 17.

NON E' VOLUTA TORNARE DAL PADRE

La ragazza di Primavalle ricoverata dalle monache

Ieri mattina, proveniente da Monopoli (Bari), e accompagnata da due carabinieri, è giunta a Roma Rosa De Simone, la 14enne fuggita lunedì scorso dalla sua abitazione al lotto 7, scala M, di via Lorenzo Litta, a Primavalle.

La fanciulla si era rifugiata presso i nonni materni, i quali, del resto, l'avevano allevata ed educata fino a sei mesi fa. Subito dopo l'arrivo a Roma la De Simone è stata interrogata a lungo in Questura dal dottor Marchetti, dirigente di polizia giudiziaria. La ragazza ha giustificato la sua fuga accusando il padre e la matrigna di maltrattarla e di trascurarla.

Al termine dell'interrogatorio, durato molto a lungo, il dottor Marchetti ha riconosciuto fondate le lamentele della ragazza e ha deciso di non riconsegnarla al padre, ma di affidarla ad un istituto di suore, in attesa che sulla delicata questione esprima il suo definitivo giudizio la Magistratura, che, sola, può decidere se la ragazza, che è una minorenne, debba essere o no sottratta alla paterna potestà.

METALLURGICI: Gli attivisti sindacali delle seguenti aziende sono pregati di passare al Sindacato per importanti comunicazioni: Standard, Elettric, Sirti, Fiz, Trastevere, IPS, Ivema, Lancia, Breda, Sallustio, Marcini, Ferrobedò, Siorati, Lanzi, Sisio, Magliana, Omnori e Nemi, Forest, CASA, Brevetti Gloria, Gaille, Isti, Rimoli, Omet, Sacco, Urania, Mancini, Alfa Romeo.

CONVOCAZIONE U.D.I.

TUTTE LE RESPONSABILI dei circoli rionali lunedì alle 16 in Largo Arenula 26, per discutere il seguente o.d.g.: Esame della situazione creatasi a seguito del minacciato aumento delle tariffe autofilotranviarie.

Esenzione completa di tasse fino a quaranta milioni

Circolava ieri insistente la voce che il competente Ministero per la completa esenzione di tasse per i possessori di denaro liquido, fino a quaranta milioni.

In serata siamo stati informati che tale disposizione è già in vigore, ma riguarda la esenzione dalle tasse sui quaranta milioni del 1° premio della Lotteria di Merano la cui estrazione avrà luogo il 28 corrente.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi domenica 21 settembre (265-101): S. Matteo. Il sole si leva alle 6,9 e tramonta alle 18,22.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 32, femmine 27; nati morti 1; morti maschi 16, femmine 15. Matrimoni trascritti 40.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 15.7-21.2. Si prevede nuvolosità intermittente. Temperatura stazionaria.

Visibile e ascoltabile

— Cinema: « La gang » al La Fenice, « Avanti c'è posto » all'Arena Ars: « Guardie e ladri » al Centrale Ciampino: « Le eroiche gesta di Paperino » all'Acqua rio; « Due soldi di speranza » all'Apollo: Fanfan la tulipe » al Capitol, « Processo alla città » al Capranichetta: « Garà Garà » al Del Vascello, Espero, Sala Umberto e Vittoria: « Festival di Charlot » al Parioli.

Vario

— L'ACEA informa gli utenti che presso la gestione diretta di Via Nazionale 42 è stata ripristinata la vendita rateale degli apparecchi elettrodomestici a decorrere dal 1. settembre.

Farmacie aperte oggi

IL TURNO — Flaminio: Viale Pinturicchio 25, Prati-Trionfale: P.zza Saint Bon 91; v.le G. Cesare 211; v. Cola di Renzo 213; p.zza Cavour 16; piazza della Libertà 56; v. Vittor Pisani, 16, Borgo Aurelio: Largo Porta Cavalleggeri 7. Trevi Campo Marzio: v. del Corso 496; v. Capo Le Case 47; v. del Gambero 11; p.zza in Lucina 26, Sant.Eustacchio: Corso Vittorio 36, Regola, Colonna, Campitelli: piazza Cairoli n. 5; Corso Vittorio n. 243; via Aracoeli n. 21, Trastevere: V. Roma Libera — 53; p.zza Sonnino 18. Monti: via dei Serpenti 177; v. Nazionale 72; v. Torino 132, Esquilino: v. Gioberti 77; p.zza Vittorio 83; v. G. Lanza 68; Via Santa Croce 28, Sallustiano, Castro Pretorio, Ludovisi; v. delle Terme 92; v.a XX Settembre 95; v. dei Mille 21; v. Vittorio Veneto 27; C. d'Italia 43, Salario, Nomentano: P.zza Santiago del Cile 78; p.zza Verbano 14; v. Paisiello 15; v. Salaria 64; viale Regina Margherita 201; viale Lorenzo il Magnifico 60; v. Nomentana 90; C.so Morichini 26; viale Eritrea 32; via Salaria 288, Collo: Via San Giovanni in Laterano 112, Testaccio: v. Giovanni Branca 70; P.ramide Cestia 45 (Porta S. Paolo), Tiburtino: P.zza Immacolata 24; v. dei Salentini 14, Tuscolano, Appio, Latino; v. Cerveteri 5; v. Taranto 162; v. Ligiria 12; V. Tuscolana 420; Milvio: v. Gargano 48; Gianicolense: via Al Pozzo 19, Prenestino-Labicano: via Aquila 37; Casilina 307, Torpignattara: via Casilina 401, Monte Verde Nuovo: Circonvall. Gianicolense 137, Garbatella, v. L. Fincati — 14; via Cedano 34, P. Navigatori — 12, Quadraro: v. dei Fulvi 13, Centocelle: v. Casilina 9977; Quarticciolo: via Molfetta.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 12: Mosaico mus. — 13,15: Album mus. — 14,15: Com. pl. vocali — 14,30: Motivi napoletani — 15: Mus. oper. — 14,45: Mus. legg. — 17: Radiocronaca partita di calcio — 18: Conc. sinf. — 19,30: Sport. — 19,45: Danze popolari — 20: Orch. Fragna — 21: Musiche su celluloide — 22: Fantasia folcloristica — 22,30: Concerto pianista N. Magaloff — 23,15: Campionato calcio, Ballo.

SECONDO PROGRAMMA — 11,45-12. Caffè dello sport — 13: Orch. Nicelli — 14: Appuntamento con Percy Faith — 15: Orch. Napoletana — 15,30: « Un capito di riguardo » — 16: Pagine dalla « Wally » di Catalani — 17: Angelini e Otto strumenti — 17,30: Autostop — 18,15: Ballo — 19: Sport. — 19,15: Passerella — 19,30: Napoli canta — 20,30: Orch. Ferrari — 21: Trampolino — 22: Concerto — 22,30: Sport — 23: Orch. Savina — 23,30: Compl. Paolillo — 24: « Miss Italia 1952 » — 0,15: Ballo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Il novecento — 17,05: Dal clavicembalo al pianoforte — 20,30: Concerto — 21,15: « La diavolessa », commedia di Goldoni.

« VIVA BRANDO »

Con questo grido pubblico e critici hanno decretato al Festival di Cannes il trionfo di **Marlon Brando** che, per la sua stupenda interpretazione in « **Viva Zapata** », ha ottenuto il premio per il « migliore attore ». « **Viva Zapata** » magistralmente diretto da Elia Kazan sarà tra breve presentato dalla 20th Century Fox sui nostri schermi.

IMPERMEABILI
GIACCHE e PANTALONI
VASTO ASSORTIMENTO
PREZZI IMBATTIBILI
CESAN
VIA NOMENTANA 141
VENDITA ANCHE A RATE

Istituto COPERNICO
Via Cereate, 16 (P.za Tuscolo)
Tel. 755.569
Scuola media parificata. Ginnasio-Liceo Classico parificati. Liceo Scientifico. 4-5 elementare. Doposcuola.
Le iscrizioni per l'a. sc. 1952-'53 si accettano fino al 30 settembre

Istituto D'ISTRUZIONE « FEVOLA »
Specializzato per recupero di anni e salti di classe
Roma — Via F. Massimo 72
Tel. 32.967
Corsi antimeridiani, pomeridiani, serali d'istruzione Media, Classica, Scientifica. Magistrale, Tecnica. — Avviamento Commerciale. — Computisti.
Steno-Dattilografia
Segreteria 8-12 — 15-21

La gravità si addice ai colonnelli

Un singolare caso e quello del maggiore inglese, W. E. il quale, pur avendone diritto per età e per anzianità di servizio, si era visto rifiutare la promozione a colonnello con la motivazione che « il suo aspetto eccessivamente giovanile non si confaceva alla gravità di quel grado ».

Messo sull'avviso, il maggiore ha dovuto sospendere — salvo poi a ricominciarla a promozione avvenuta, — la cura di B.V.C. che da anni aveva intrapreso; era infatti la Brillantina Vegetale Cubana della Aly Mariani e C. di Roma che, col ridare ai suoi capelli bianchi il colore primitivo, gli manteneva quell'aspetto che ai suoi gravi superiori era parso « troppo giovanile ».

Istituti A. MANIERI
PIAZZA VITTORIO, 124
VIA CEREATE, 16
Telefoni 776.961 - 755.569
Scuola Media, Liceo, Istituto tecnico commerciale e per geometri. Doposcuola.
Corsi di preparazione ad esami antimeridiani, pomeridiani e serali.
Inizio anno scolastico: 15 ottobre

A RATE
IMPERMEABILI
CONFEZIONI
Drapperia - Sartoria
Massime facilitazioni
Corso Rinascimento 6
Tel. 52.966

RAGIONIERI IN UN ANNO
purchè ultraventiduenni
Prof. De Ronzi, Via Cavour 154

ELMAS
VIA OTTAVIANO, 56 Angolo V. GERMANICO
Tel. 32.360
IMPERMEABILI UOMO
puro makò, doppio tessuto, delle migliori marche a
PREZZI BASSISSIMI
Eleganza maschile
IMPERMEABILI DONNA
puro makò unti e rovesciabili, modelli e colori assortiti gran moda a
PREZZI BASSISSIMI
VIA OTTAVIANO 56 Angolo V. GERMANICO
IMPERMEABILI BAMBINI
puro makò, foderati lana, tutte le misure a
PREZZI BASSISSIMI
RAMMENTATE:
Mantellina puro cotone gommata 1. misura cm. 50 . . . . L. 790
REGALIAMO A TUTTI I NOSTRI ACQUIRENTI UN BIGLIETTO PER ASSISTERE ALLA PARTITA DI CALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

UNA FAVOLA

Il principe

di EZIO TADDEI

Il principe aveva invitato i grandi della città e i forestieri che erano di passaggio. Questo perchè ricorreva un importante anniversario nella storia della sua famiglia.

Il principe aveva convocato anche i più grandi architetti, i quali conoscendo la storia erano andati a leggere le vecchie pergamene racchiuse nell'archivio del castello, in modo da sapersi regolare, per bene organizzare quei festeggiamenti.

C'era, poco lontano dalla città, su una montagna, una antichissima torre quasi diroccata, ma che tutti sapevano essere abitata da un signore solo. Il signore doveva essere molto vecchio.

Nessuno poteva con verità dire di averlo visto, ma siccome ognuno voleva far credere di conoscerlo, allora si parlava di lui come di una persona nota e stravagante. Si diceva delle sue ricchezze favolose, di immensi tesori racchiusi nei sotterranei della torre, e tutto questo accresceva la fama del vecchio signore che certamente non sapeva nulla di quello che si diceva sul suo conto.

Ora dunque che si celebrava la grande festa nel castello, il principe, volendo fare una cosa che nessuno aveva mai osato, scrisse un garbatissimo e riverente invito al vecchio signore della torre.

Fatto questo, il principe attese, ma successe che in una di quelle notti egli fece un sogno molto strano, dove il signore della torre gli apparve nientemeno che come il tempo, e disse che sarebbe senz'altro venuto a visitarlo.

La mattina seguente il principe raccontò del sogno agli amici che ne risero molto senza nascondere la curiosità che in loro era cresciuta a dismisura.

Intanto gli architetti avevano lavorato, e avevano addobbato le sale a seconda dell'epoca che dovevano rappresentare, per ricordare la storia del castello. Così le prime sale erano le più antiche, le ultime le più moderne, e in ognuna c'erano quadri, armature, specchi, orologi e altri oggetti del tempo.

Arrivata la sera del ricevimento, le porte si spalancarono lasciando vedere ogni magnificenza.

Gli invitati, accorsi, sostavano nella prima sala perchè c'era una grande aspettativa per il signore della torre che doveva arrivare, e intanto la conversazione si faceva impaziente.

A un tratto i primi camerieri fecero un inchino, le parrucche bianche toccavano quasi terra, il signore entrò lentamente.

Quella era la prima sala, e perciò rappresentava un'epoca antica, con i suoi quadri, mobili, una grande clessidra che funzionava lentamente, i candelabri e i tappeti corrosi dal tempo.

Il signore fece un passo.

Ora tutti, senza sapere il perchè, avevano volto gli occhi verso la clessidra e la guardarono con stupore. Poi guardarono il signore e tornarono a fissare la clessidra. La sottile sabbia aveva smesso di cadere.

Nella sala ci fu un lieve mormorio. Il principe sorrise, e dette un ordine ai servi. Il signore non aspettò, si mosse, entrò nella seconda sala. Tutti gli andarono dietro, il principe gli camminava accanto.

Nella seconda sala, gli invitati cercarono subito il grande orologio antico. Ci fu un istante di silenzio. Tutti erano in ascolto, ma non si sentiva nulla. Le lancette erano immobili.

Il signore passò nell'altra sala dove c'era un orologio a pendolo che in quel momento avrebbe dovuto suonare le ore che ripeteva da anni; invece anche quello era fermo.

Il signore andò avanti, il principe cercò di farlo passare in un'altra sala laterale, ma non fu possibile. Tutti ora accorrevano per vedere l'orologio del secolo scorso che mandava il suo tic tac. Il signore entrò e l'orologio smise improvvisamente. Il signore andò avanti per entrare nell'ultima sala, dove c'era, oltre agli altri oggetti moderni, un orologio di grande precisione.

L'orologio andava sicuro. Il principe lo guardò con un senso di sollievo. Ma improvvisamente tutti si accorsero che le lancette del moderno orologio aumentavano la velocità. Il tic tac si faceva più rapido, le lancette correvano, correvano di più.

Il principe guardò il vecchio signore, poi fu preso dal tremore.

— Rallentate! gridò.

Il signore non rispose.

— Basta, ferma...

Tutti gridavano. Il principe chiamò i servi.

— Rompetelo. Così, rompete il vetro, le lancette.

Il ronzio continuava, le lancette stroncate facevano dei giri più piccini e andavano.

— Fermatelo. Tutto quello che volete. Tutto!

In realtà erano passate solo poche ore, perchè in quel momento arrivò dalla campagna il fischio d'una sirena che chiamava gli operai al lavoro.

Il principe se ne accorse e pensò di scendere nella strada, di fuggire da quella sala, ma ci volle ripensare. Tornò a guardare l'orologio che correva sempre: allora si decise, però gli mancarono le forze e si accasciò su una poltrona.

Il vecchio signore se n'era andato via. Dai mobili moderni incominciarono a uscire le tarme come la polvere, vennero fuori dalle stoffe, dalle cornici, e riempirono tutto di quell'odore soffocante che c'è nelle botteghe di antiquario; il principe, lì in mezzo, aveva perso le sue sembianze e non pareva più una persona vivente.

Mariella Lotti, la simpatica attrice italiana che abbiamo visto recentemente in «Processo alla città» di Luigi Zampa, e che riapparirà tra breve sugli schermi in «Il capitano di Venezia» di Gianni Puccini

UOMINI NUOVI NELL'UNGHERIA POPOLARE

La fabbrica Beloyannis

I tre grandi problemi dell'industria magiara - Le acciaierie Rakosi - Un direttore trentenne - La formazione dei quadri - Impetuoso sviluppo economico

I

BUDAPEST, *settembre*.

L'officina elettrica «Beloyannis», una delle grandi fabbriche di Budapest, ha preso il suo nuovo nome per volere delle maestranze l'anno scorso, quando fu assassinato l'eroico dirigente del popolo greco. Prima si chiamava «Standard» ed era una derivazione ungherese del grande trust elettrico statunitense: capitali americani, tecnici istruiti dagli americani, dirigenti americani, sistemi di lavoro americani, indirizzo commerciale americano. E' facile capire come fino al 1949 nella fabbrica venisse organizzato il boicottaggio delle consegne all'Unione sovietica e favorito invece, in tutti i modi, un anormale flusso di consegne ai titisti e, attraverso la Jugoslavia, ai paesi capitalistici, benchè l'Unione sovietica pagasse puntualmente e i titisti rimettessero con le scuse più diverse i pagamenti. I vecchi dirigenti furono processati per sabotaggio economico nel 1949 e l'officina fu nazionalizzata. Ne divenne direttore un operaio che ora studia all'Accademia delle scienze tecniche e che è stato a sua volta sostituito da un altro ex-operaio, un giovane di trentatrè anni che lavora nello stabilimento dal 1938.

Educazione politica

Ma il cambiamento della direzione, naturalmente, non ha risolto automaticamente i problemi. Si sono fatti dei seri passi in avanti, tanto che dal '49 ad oggi, con lo stesso numero di operai, la produzione è aumentata del 22%, ma il peso del passato grava tuttavia sull'officina. Nello stabilimento si producono 150.000 pezzi diversi; il 70% dei tecnici viene dal vecchio regime; la maggioranza degli operai è stata fino a pochi anni or sono influenzata dai dirigenti politici e sindacali socialdemocratici. Nello stabilimento «Beloyannis» si pongono quindi in forme particolarmente acute i tre grandi problemi attuali dell'industria ungherese: a) la necessità di «profilare», come si dice qui, la produzione, unificandola e riducendone al massimo la varietà; b) la necessità di creare un quadro tecnico nuovo, più qualificato e più sicuro; c) la necessità di rinnovare profondamente la mentalità delle maestranze sviluppandone la coscienza sociale e diffondendo l'emulazione socialista. Notevoli progressi sono stati realizzati nell'organizzazione più razionale della produzione ed uno sforzo serio viene compiuto per l'istruzione politica e tecnica della maestranze: il Partito dei Lavoratori, molto forte numericamente nella officina per quanto molti dei suoi membri siano di origine e di formazione socialdemocratica, dedica una grande attenzione all'organizzazione di scuole sindacali e politiche; 200 operai dello stabilimento frequentano scuole tecniche ed Università, nell'annessa scuola per apprendisti studiano ogni anno da sette ad ottocento giovani. La marcia in avanti è tuttavia ostacolata dal fatto che nell'officina, vecchia cittadella socialdemocratica, le condizioni materiali degli operai erano meno gravi che altrove e quindi il livello di vita, pur essendosi seriamente elevato in questi anni, non ha fatto quel balzo in avanti che ha conosciuto la maggior parte delle fabbriche ungheresi. I problemi restano quindi più acuti che altrove; per quanto in misura diversa, del resto, gli stessi problemi si pongono dappertutto.

Fino alla liberazione l'industria ungherese era concentrata a Budapest dove viveva ben più della metà della classe operaia. Questo fatto aveva favorito lo sviluppo del movimento rivoluzionario alla fine della prima grande guerra mondiale, anche perchè le rivendicazioni sociali si erano allora intimamente fuse con le rivendicazioni nazionali del popolo ungherese; ma lo stesso fatto aveva più tardi favorito l'infuriare della repressione antioperaia e poi, durante vent'anni e più, l'opera di corruzione della socialdemocrazia sulla quale particolarmente puntavano i grandi capitalisti ungheresi e stranieri che partecipavano alla fronda liberaleggiante verso il regime di Horty. Non bisogna dimenticare, infatti, che il regime hortysta pretese di presentarsi come un regime non-fascista grazie, appunto, alla esistenza del Partito dei piccoli contadini e della Socialdemocrazia che si presentavano come partiti di opposizione ma che erano, in sostanza, validi sostegni del regime. D'altra parte la tecnica e la cultura, anche per la radicata tradizione teracemente perseguita dall'Impero nel suo tentativo di ostacolare lo sviluppo della cultura nazionale magiara e per precisa volontà dei grandi proprietari fondiari detentori del potere politico, erano rimaste fino alla liberazione appannaggio esclusivo dei ceti privilegiati. Il doppio risultato è stato un legame profondo di classe tra i tecnici e le forze reazionarie e, dall'altra parte, una diffusa corruzione politica in vasti strati della classe operaia. La necessità di produrre da Budapest per tutto il paese aveva creato inoltre un abnorme sviluppo orizzontale della produzione nelle fabbriche. Ne eran venuti fuori enormi complessi industriali, come le officine del barone Weiss a Csepel, dove la complicazione dei problemi tecnici era eguagliata soltanto dalla varietà dei problemi sociali: il grande stabilimento, una delle grandi fabbriche d'Europa, non aveva una precisa fisionomia produttiva (si producevano e si producono ancora troppe cose) nè una precisa fisionomia sociale. Da quel caotico complesso è scaturita in pochi anni l'officina Matias Rakosi che è già oggi una solida fortezza della classe operaia ungherese e che sarà tra poco una delle più grandi acciaierie d'Europa.

A Csepel come in tutte le officine il fenomeno più impressionante è lo sviluppo delle nuove generazioni al quale sono dedicate tutte le cure; dai nidi alle scuole di apprendisti, alle Università che ricevono i giovani dello stabilimento, allo sport di massa largamente praticato dappertutto, la cura principale è quella di creare uomini nuovi. E lo sviluppo delle nuove generazioni esercita una profonda benefica influenza anche sui più anziani, trascinati nel movimento generale. I giovani danno il tono, e lo danno con slancio, con un ritmo di sviluppo celerissimo. Non sono soltanto le officine, infatti, che hanno bisogno di nuovi quadri, ma tutta la vita nazionale. Le amministrazioni, l'esercito, le Università attingono nelle fabbriche fra i giovani che si sono maggiormente distinti nel lavoro o nell'organizzazione; capireparto, direttori, dirigenti di partito dell'officina vengono portati via e vengono sostituiti da altri elementi che forse ancora fra un anno saranno chiamati ad altri compiti. Le officine si lamentano della mancanza di mano d'opera e di quadri, protestano, si difendono, ma in definitiva marciano. E le cose continuano a marciare, la produzione continua a svilupparsi, dirigenti nuovi si formano rapidamente e si sforzano di emulare quelli che li hanno preceduti.

Momenti di una festa popolare in un villaggio magiaro

Gli elementi migliori

Alla testa del movimento è l'avanguardia della classe operaia, ma il processo non interessa soltanto il Partito dei Lavoratori, interessa tutti o quasi tutti. In due officine diverse mi è capitato, chiacchierando con uno degli elementi migliori, di domandare se era membro del Partito e di sentirmi rispondere: no. La prima volta era un ingegnere ancor giovane; mi rispose: «Sembro più giovane di quel che sono, in realtà dirigevo una delle sezioni dell'officina prima della liberazione. Oggi il Partito ha fiducia in me ma probabilmente preferisce aspettare ancora prima di accettarmi nelle sue file». La seconda volta si trattava di un giovane operaio che, individualmente, ha finito il suo piano quinquennale alla fine del terzo anno; mi rispose: «Non sono membro del Partito, non ho chiesto di esserlo perchè so di non avere ancora la preparazione necessaria». Tuttavia la non appartenenza al Partito non impedisce a questi uomini di avere e di consolidare costantemente in se stessi una coscienza da costruttori del socialismo.

Quanto tempo impiegherà il popolo ungherese a eliminare senza dolore tutta l'eredità del passato? Che cosa saranno domani il tecnico senza-partito della «Csepel» e lo operaio senza-partito della «Belojannis»? Che cosa saranno domani i giovani operai che dalle officine sono stati inviati provvisoriamente nelle Università o definitivamente nelle amministrazioni, che cosa saranno domani gli apprendisti, gli studenti, gli scolari di oggi? A queste domande risponde il ritmo attuale della formazione dei nuovi quadri, il loro avvicendamento nel campo tecnico e politico, lo sviluppo impetuoso di una gioventù che sta rapidamente conquistando se stessa, il Paese, l'avvenire del socialismo. Molti sforzi e molto cammino saranno senza dubbio necessari per creare una situazione del tutto nuova; ma la fiducia nel popolo e nella gioventù è una molla che fa scattare in avanti la storia. L'Ungheria marcia rapidamente. Essa ha del resto, già oggi, nella sua classe operaia e nelle avanguardie dei suoi contadini cooperatori e dei suoi intellettuali, il tessuto solido della nuova classe dirigente.

VELIO SPANO

MUSICA A PERUGIA

Le Laudes Evangelii

Si è inaugurata ieri sera la Sagra umbra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA, 20. — Causa l'imprudenza commessa da uno dei giornali governativi alcuni giorni or sono, lo spettacolo inaugurale della VII Sagra musicale umbra — iniziatasi questa sera con la rappresentazione nella chiesa di S. Domenico, in prima assoluta, del Mistero coreografico su testi poetici e musicali umbri del Medioevo *Laudes Evangelii* — per poco non subì un pericoloso ritardo. E' bastata infatti la semplice apparizione di un'innocente foto nella quale era dato scorgere in costume di lavoro tre danzatrici impersonanti la Madonna e due donne, sulle colonne di un foglio ministeriale, per far sospendere d'autorità le prove del Mistero sacro.

A riparazione del grave fatto, le tre ballerine dovettero essere fotografate di nuovo, questa volta indossando serici manti, nella medesima posizione della fotografia incriminata. Questa nuova foto fu poi fatta circolare, onde cancellare la troppo profana impressione destata dalla prima. In conseguenza di tutto ciò le *Laudes Evangelii* sono passate successivamente attraverso le sottili maglie di una censura confessionale rigorosa.

Comunque, eccoci a parlare della recita e delle *Laudes Evangelii*. Si tratta di un lavoro alla realizzazione del quale concorrono diversi fattori: dalle parole alla musica, dalla coreografia alle scene. Spettacolo di collaborazione, dunque, basato sugli accordi dei citati elementi. A parte le scene, dovute a Enzo Rossi, composite e spesso infelici — ahi quel bue con l'asinello di un picassismo di quarta mano, sfuggiti evidentemente all'occhio severo dei censori! — tutto il resto ha camminato concordemente, di pari passo. Il testo poetico, scritto da Giorgio Signorini in modo da dare allo spettatore una rappresentazione sintetica della vita del Cristo, risulta essere nato da una aderenza ai diversi antichi manoscritti. La sua risultante — secondo l'autore — è «un linguaggio interpretativo di se stesso, una selezione di elementi indicativi e limpidi e una prospettiva rigenerata».

La musica del Mistero, scritta con gusto arcaicizzante e attento da Valentino Bucchi, è a sua volta la resultante «di un tentativo di offrire all'ascoltatore di oggi un punto di vista da cui non siano più avvertibili le deformazioni che il tempo ha operato sul tessuto sonoro»; dosata nei timbri preziosi, nella sua ingenuità questa musica ha sostenuto sulle proprie spalle il peso maggiore del Mistero. La sua costruzione, però, a pezzi brevi, dal periodare chiuso, non l'ha potuta salvare da una certa staticità. Staticità che si è fatta notare maggiormente nella coreografia di Leonide Massine: tendente spesso al gruppo classico immaginato con un certo compiacimento formale, articolata in pantomine leziose, questa ha indubbiamente contribuito in notevole misura a creare una impressione di lentezza.

Nel loro tono generale, le *Laudes evangelii* sono apparse come il frutto di una volontà di rifare o di reinterpretare un fatto artistico collettivo e popolare — quali furono per l'appunto le autentiche Laudi duecentesche — con un metro e una sensibilità pronti più a risolvere il tutto su un piano culturalistico, di etichetta quasi, che a cogliere nei testi quanto può esservi ancora di vivo.

Tra i molti bravi interpreti, ricordiamo Geneviève Lespagnol, Angelo Pietri, Carlo Paraboni, René Bon e Alberto Moro, per quanto riguarda l'azione coreografica; Rina Corsi, Antonietta Stella, Renato Capecchi e Silvio Maionica, ottimi nelle loro parti di canto. Direttore d'orchestra attento ed efficiente, Emidio Tieri. Ben preparato il coro da Andrea Morosini.

MARIO ZAFRED

TRA UNO SCROSCIO DI PIOGGIA E UN RAGGIO DI SOLE

Il Premio Chianciano è stato assegnato ieri

Mezzo milione ad Aldo Borlenghi - La condizione della poesia contemporanea Un giudizio di Luigi Russo - I nitriti di Padre Turoldo - Augurio per l'anno prossimo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHIANCIANO, 20. — *Già cominciavo a simpatizzare con Orazio, che, venuto a Chianciano per passare le acque molti secoli or sono, si lamentava che l'inclemenza del tempo turbasse la calma della cura. Orazio dovette, come me forse, venir qui verso la fine di settembre, poichè anche in questi giorni la miracolosa acqua delle fonti diviene spesso una goccia infinitesimale al confronto del diluvio che vien giù dal cielo e cade a scroscio, sospinto dal vento, sulla mezza collina toscana.*

Ma poi il cielo si rompe, l'azzurro sopravviene, ed il paesaggio di ulivi appare lavato e spolverato, terso di verde e di tant'altri colori caldi. Laggiù, quando è sereno, si possono vedere i laghi, disposti a triangolo: la lunga striscia del Trasimeno, il lago di Chiusi, quello di Montepulciano, da dove viene un vinello trasparente che è senz'altro meglio delle acque per i fegatosi.

I fegatosi son di casa, a Chianciano, sospinti dall'attesa di un miracolo che, dicono, si riproduce spesso. Ma non vanno a Chianciano vecchia, nell'antico borgo dalla memoria etrusca, stretto come un pugno, arroccato sulla collina, sollevato da mura scoscese sulle quali si affacciano le brevi finestre delle case pigiate. I turisti, i malati di fegato che vengono da Roma e ancor più da Milano, preferiscono il falso splendore di Chianciano Terme, dominio degli albergatori e dei medici. Chianciano Terme è una contaminazione assurda: di lontano, quando vi si giunga la sera, s'avverte uno spettacolo stridente. E' una sfilata di fredde, disadorne luci al neon, luci livide, luci violette o rosate, o celesti di un tono metallico. Dicono, quelle luci, l'incredibile provincialismo di questi albergatori, che hanno studiato per le loro costruzioni un aspetto esotico, quasi offensivo per la terra toscana.

Un ambiente chiuso, presuntuoso, a contrasto con la modestia tradizionale del paesino, circondato ancora dalle campagne ove i mezzadri si muovono e lottano. Per questo, forse, sembra strano che il Premio Chianciano di poesia trovi la sua sede in questi luoghi di cura abitati da ricchi signori che ignorano la poesia.

Quarta edizione

E infatti gli albergatori di Chianciano Terme guardano con una certa sufficienza a questa manifestazione, che è stata voluta, tra mille ostacoli, dal Comune popolare di Chianciano. Ed il Comune popolare, il Comune dei socialisti e dei comunisti, ha portato avanti il suo premio per quattro anni, e lo ha condotto ad una dignità considerevole: oggi il Premio Chianciano si presenta come uno dei più interessanti nella fioritura climatico-letteraria della estate italiana. Quest'anno il Premio Chianciano di mezzo milione, assegnato al poeta Aldo Borlenghi, non si è limitato ad una stanca e frettolosa scelta tra i candidati, ma è stato il frutto di una discussione di notevole interesse sulla condizione della poesia italiana contemporanea.

A ciò, forse, la giuria è stata spinta dalla presenza di Luigi Russo, che porta sempre nella discussione un singolare ardore polemico, e la acutezza critica di un maestro. Luigi Russo, Goffredo Bellonci, Massimo Bontempelli e gli altri commissari hanno immediatamente impostato la discussione attorno alla questione fondamentale: esiste una crisi della poesia contemporanea italiana? La risposta è stata unanime: la crisi esiste, non lo dimostra soltanto l'analisi delle 71 opere presentate al concorso di Chianciano, ma anche un esame approfondito di tutta la produzione degli ultimi anni. E la crisi nasce dalla incapacità della poesia ermetica, nata durante gli anni del fascismo per probabile reazione anticonformista, di creare una tradizione e di cercare nuove vie, nuovi modi espressivi, nuovi contenuti.

Molti poeti, e particolarmente i giovani, cercano una strada.

Da una parte vi è la via del ritorno alla tradizione, ma troppo spesso si tratta di un ritorno formale, privo di sostanza poetica. Dall'altra vi è il tentativo coraggioso di chi si rivolge a nuovi contenuti, di chi cerca l'ispirazione nei temi sorti nel Paese da nuove esperienze storiche, di chi si forza di vestire con nuove forme espressive un istintivo bisogno di novità.

Rispondevano, i poeti su cui si è fermata l'attenzione della giuria, a queste istanze di rinnovamento? A volere essere sinceri, non sembra molto. La rosa finale dei candidati al Premio era costituita da Aldo Borlenghi, Giovanni Titta Rosa e David Maria Turoldo. Il Titta Rosa segue il cammino involuto di un ritorno meccanico a vecchi moduli tradizionali che, per dirla con Bellonci, includono il D'Annunzio e Pascoli. Perciò Titta Rosa è stato respinto da molti dei commissari. Il Turoldo è un frate, un frate servita che scrive poesie per illustrare la sua modestia di «scaricatore del porto di Dio». Egli elaborò un primo fascicolo di versi dal titolo «Io non ho mani». In realtà il suo problema era diverso: «io non ho mani che mi accarezzino il volto», problema lancinante di frate servita. Poi, il secondo volume: «Udii una voce». L'editore Mondadori lo presenta come «il nitrito di un puledro brado nei pascoli misteriosi di Dio». Evidentemente la giuria ha controllato l'assioma secondo cui i nitriti dei poeti non arrivano in cielo e, per via di eliminazione, è giunta a Borlenghi.

Sforzo stilistico

Il vincitore ha un volume di poesie non troppo denso, il che testimonia forse la sua serietà. In poche pagine egli ha raccolto liriche che vanno dal '31 al '48. L'ispirazione è unitaria, e si nota in Borlenghi lo sforzo di piegare la parola alle tortuosità di un verso difficile. Così definisce il Russo questa situazione della poesia di Borlenghi: «Vi si nota una antitesi tra il laborioso esercizio stilistico e il tono di leggerezza e di infanzia della sua ispirazione. Si potrebbe pensare così che volesse mascherare con il verso troppo gracili ragioni di poesia». E sorge il dubbio, leggendo queste poesie che possono indifferentemente portare la data del 1931, del 1944 e del 1948, che Borlenghi non abbia saputo trovare più valide ragioni di poesia guardandosi attorno, guardando a quello che avveniva nel Paese. Questi anni di storia non hanno lasciato traccia nella sua poesia.

Tuttavia proprio il Russo ha giustamente sostenuto la candidatura di Borlenghi al premio, rifacendosi per lo meno al suo «faticoso ed ostinato sforzo stilistico».

Il valore di questo Premio Chianciano non è, tuttavia, soltanto nella indicazione di un poeta, che del resto era già noto. Il valore del Premio è tutto nella discussione che ha preceduto la assegnazione, nella indicazione di una crisi e nella enunciazione, sia pur sommaria, delle strade per risolvere la crisi. Tocca ai poeti di nascere, di svilupparsi, di imporsi alla attenzione, di uscire dalla impasse. Il Premio Chianciano di quest'anno significa qualcosa di più di un augurio per l'anno prossimo: significa la speranza che l'anno prossimo si possa annunciare che la crisi è in via di superamento e si possa indicare un poeta o una scuola di poeti che abbiano qualcosa da dire, e che sappiano dirlo.

Accanto al Premio per la poesia vi era un premio di 200.000 lire per il miglior servizio giornalistico sulla zona. Questo premio è stato diviso «ex aequo» tra cinque candidati, tra i quali il compagno Giovanni Panozzo, redattore dell'Unità di Milano e Marcello Ceccuzzi, del Nuovo Corriere.

TOMMASO CHIARETTI

Senza parole

Le prime del cinema e del teatro a Roma

Il Colosseo nei secoli

Ente del Turismo, Comune di Roma, Sindacato Cronisti e naturalmente l'abbondantissimo foraggio della Presidenza del Consiglio, si sono mobilitati per realizzare nell'anfiteatro Flavio un gigantesco polpettone dal titolo «Il Colosseo nei secoli», che ieri sera — dopo settimane di pioggie e di patemi d'animo degli organizzatori — è andato finalmente in scena davanti ad un pubblico altrettanto ufficiale, arricchito da folti gruppi di turisti americani e soprattutto sud-americani o spagnoli che fossero, e da qualche centinaio di portoghesi, accomodati nell'ampia platea, nelle gradinate in tubolari e persino sugli estremi spalti in pietra, a seconda dei ranghi. Un numero non molto inferiore di persone prendeva parte all'azione ideata con squisita competenza dal capo cronista del «Messaggero» (nonchè consigliere comunale di parte d.c.) Guglielmo Ceroni, sceneggiato — a quanto si dice — dal censore capo di Via Veneto, C. V. Ludovici, e messo in scena — naturalmente! — da Guido Salvini.

Molti si aspettavano i leoni; ma un capocronista, se è leale, sa che la leggenda dei cristiani divorati, oltre ad essere difficile a riprodurre nei tempi che attraversiamo, in cui sarebbe più facile vedere dei leoni mangiati da certi cristiani, è anche storicamente falsa. Così, dopo aver fatto tintinnare per tre minuti le sciabole dei gladiatori e massacrare in scena il martire Telemaco, il racconto si spiccia in quattro battute e passa al Medioevo: un palo di risse, un oscuro episodio che solo attraverso il programma si riconosce per quello dei figli di Caterina Sforza, ed eccoci arrivati dove si voleva: una Sacra Rappresentazione, «La passione di Cristo» della Confraternita del Gonfalone, interessante solo come documento storico per una ingenua vena di realismo didascalico che percorre i versi monotoni ed elementari.

Così il Colosseo sarebbe riconsacrato. Ma ahimè, vengono (sempre in bocca a uno strigativo storico che si muove in scena seguito da un codazzo di giovani in corazza di naylon e a braccia conserte) terremoti e ...stavamo per dire quei Barberini che ne fecero più dei barbari quando saccheggiarono le pietre del monumento, senonchè il copione esita a nominarli e lascia il richiamo nel generico. L'evo di mezzo è a questo punto rappresentato dalla scena più gustosa di tutto il pastone: una sfilata di maschere romanesche che effettuano alcuni balletti ed un paio di contrasti dialettali, accuratamente privati di riferimenti a cose e persone reali di qualunque tempo, tanto che in fondo ci si persuade che, nonostante la bravura di alcuni attori, queste cose si gustano di più nelle osterie di Trastevere o alle autentiche ottobrate. Del resto, le maschere sono già indizio di licenza. Tant'è vero che subito dopo subentra un baccanale: monito forse ai più attuali licenze di gatti e di coppiette sotto gli antichi ruderi. Per fortuna, tronca questi orrori l'apparizione «ex-machina» di Benedetto XIV (1740 - «l'episodio è storico», avverte il programma) il quale ordina di cessare i turpi giochi, alza la croce e spiega la bandiera papalina.

Qui si ferma la storia. E ci fermeremo anche noi, non senza aver ricordato che ieri era il venti Settembre: una data che ha fatto andare avanti, crediamo, anche la storia del Colosseo, nonostante queste melanconiche celebrazioni.

Vice

CINEMA

Kochise l'eroe indiano

Ricorderete certo Jeff Chendler in *L'amante indiana* nel personaggio di Kochise il capo Apache saggio e pacifista. Nel film di cui oggi parliamo, George Sherman sfrutta lo stesso attore nei panni del medesimo personaggio. Anche qui, Kochise da una parte, e un maggiore americano dall'altra, si adoperano perchè non scorra il sangue tra la nazione degli Apaches e i bianchi. Naturalmente, certi loschi politicanti e rapaci profittatori, valendosi di alcuni provocatori, cercano un pretesto per sloggiare gli indiani dalle loro terre. Grazie alla banda dell'indiano Geronimo, nemico acerrimo dei bianchi e rivale di Kochise e grazie alla inesperienza ed alla presunzione di un tenentino dell'esercito giunto fresco fresco dalla accademia, il conflitto scoppia. Alla fine però Kochise e il suo amico rifaranno la pace, dopo che il medico dei soldati dell'Unione avrà assistito nel parto la moglie di Kochise, rimasta ferita.

Il film ha il pregio di esprimere con molta semplicità, ma anche con molta efficacia, sentimenti di pace che, con l'aria bellicista che tira oggi in America, acquistano un significato non indifferenti.

Un americano a Parigi

Questo film musicale di grandi quanto ingiustificate ambizioni, in America è stato sopravalutato in modo che ci appare perlomeno esagerato. Esso sfrutta la grande popolarità del balletto di Ghershwin da cui prende il titolo e che serve come pretesto alla descrizione dei casi sentimentali di un pittore americano in una Parigi ricostruita con pacchianeria tutta hollywoodiana. Per tre quarti, il film si dilunga a raccontarci una banale storia amorosa, nell'ultima parte, invece, assistiamo al vero e proprio balletto, interpretato de Gene Kelly. Qui Vincente Minnelli sfoggia una volta di più la sua consumata abilità tecnica il che gli permette di ottenere alcuni effetti coreografici che possono anche riuscire superficialmente gradevoli. Il guaio però è che accanto alle pretenziose acrobazie della macchina da presa e all'elegante volteggiare dei ballerini, vi sono di tanto in tanto alcuni paurosi cedimenti di gusto dovuti al dilettantismo culturale con cui il balletto è stato girato. A parer nostro *Un americano a Parigi* è fondamentalmente un film di evasione ad uso e consumo dell'«americano medio» il quale considera la «ville lumière» come la città delle esperienze eccitanti e della vita spensierata, il luogo in cui ogni inibizione, timidezza o «complesso» spariscono e dove gli americani sono gli idoli di ogni ragazza.

Vice

CINQUECENTO ATLETI IN GARA A SIENA

AVVENIMENTI SPORTIVI

NELLE FINALI PER PALIO « AMICI »

OGGI TUTTA LA CITTA' ATTORNO ALL'U.I.S.P. E ALL'UNITA'

A Siena le gare finali del III Palio Sportivo

Longo, Berlinguer e Sotgiu presenzieranno alle gare - Festosa accoglienza della popolazione alle rappresentative sportive

SIENA, 20 — Siena è pronta a vivere domani la sua grande giornata sportiva, ad accogliere, vestita a festa, i 500 giovani atleti provenienti da ogni parte d'Italia per partecipare al terzo Palio Sportivo degli « Amici dell'*Unità* ». In questi ultimi giorni in cui il lavoro organizzativo andava via via facendosi sempre più intenso, tutta la città si è mossa, tutti hanno voluto dare il loro contributo alla manifestazione di domani. La popolazione ha accolto oggi festosa i primi gruppi di atleti ed ha porto loro il saluto di Siena democratica.

Intanto stasera l'attesa si è fatta ancora più febbrile, ovunque si parla delle gare di domani, delle competizioni di atletica leggera, di pattinaggio del Raduno motociclistico, ecc. mentre da tutte le province limitrofe e da quelle più lontane, da Firenze, Viareggio, Genova, La Spezia, dal Lazio e dall'Emilia ecc. si annuncia l'arrivo di numerose carovane di motociclisti.

Nel tardo pomeriggio di ieri sono partiti per Siena i ragazzi della rappresentativa romana che prenderanno parte alle finali del III Palio Sportivo « Amici dell'Unità ». Nella foto: un gruppo di partecipanti

La manifestazione di domani sarà aperta dal festante rombo dei motori delle motociclette e dei motoscooters. Particolarmente interessante sarà la Gimkana motociclistica per il G. P. UISP che si svolgerà alle 10,30. La partecipazione alla Gimkana è libera a tutti i motociclisti e motoscooteristi le cui macchine appartengano alle seguenti categorie: cilindrate sino a 75 cc., cilindrate sino a 250 cc., cilindrate sino a 500 cc.

Grande entusiasmo ha poi suscitato in città la notizia che Luigi Longo, Enrico Berlinguer e l'avv. Giuseppe Sotgiu, presidente generale dell'Unione Italiana Sport Popolare, presenzieranno le varie manifestazioni in programma nella giornata.

Stanno giungendo anche altre adesioni da numerose province d'Italia e per ora siamo in grado di fornire solo un primo elenco degli atleti iscritti alle diverse competizioni divisi secondo le varie specialità:

METRI 100 PIANI

Siena: Pallassini, Bencini, Lazzeri, Bepi; **La Spezia:** Canese, **Firenze:** Tasi, Pecchioli, Doni Lazzerini; **Crotone:** Manca, **Modena:** Malagusi; **Rovigo:** Masciarenti e Stellin; **Padova:** Paoletti e Maccari; **Terni:** Sensi e Satolli; **Taranto:** Lafronza; **R. Emilia:** Legabue; **Bologna:** mancano i nominativi; **Genova:** mancano i nominativi.

METRI 2000 PIANI

Siena: Matteini, Biasi, Cassini e Contorni, **Parma:** Re e Serini; **La Spezia:** Santi e Canese; **Firenze:** Somilli, Massali, Giovannini e Verdoni; **Salerno:** Vitale; **Crotone:** Santopietro; **Rovigo:** Masciarenti; **Padova:** Paoletti e Maccari; **Terni:** Sensi e Satolli; **Taranto:** Curlante e Lafronza; **R. Emilia:** Rosso; **Bologna:** Vicinelli, Rossi e Ferri; **Ancona:** Rosati I, Rosati II e Amicucci; **Genoa:** mancano i nominativi

SALTO IN ALTO

Siena: Blocchi, Brandi, Olldel e Leonini; **Firenze:** Giacchè; **Taranto:** Furlante; **R. Emilia:** Fornaciari.

PATTINAGGIO METRI 500

Firenze: Mantegna, Cocchi, Tazzetti e Fancelli; **Modena:** Bompiani; **R. Emilia:** Bizzarri; **Bologna:** Gerardi e Mirelli; **Torino:** Adolfo; **Padova:** Peroraro; **Bologna:** Serbani e Pompei.

NUOTO METRI 100

Siena: Giunti e Guidarini; **La Spezia:** Ricci; **Firenze:** Fuoco, **Salerno:** Cavalloni; **Modena:** Bizzarri, **Viareggio:** Fabrini; **Taranto:** Rifiuti e Piccardi; **R. Emilia:** Bertani; **Bologna:** Manfrini, Lauro e Carboni; **Torino:** Fascina; **Genova:** mancano i nominativi

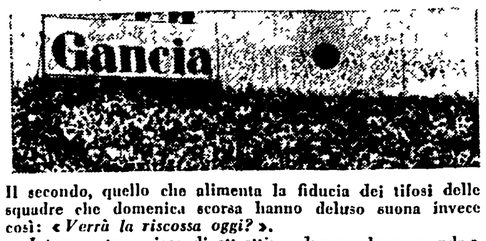
NUOTO 1000 METRI

Siena: Ricci; **Firenze:** Pierozzi; **Salerno:** Di Domenico e Cortese; **Modena:** Ugolini; **Viareggio:** Paolini, Lazzarini e Fabrini; **Ancona:** Alvaro; **Taranto:** Rifiuti e Riccardi; **R. Emilia:** Verrocchi; **Torino:** Palladino; **Genova:** mancano i nominativi

Il campionato di calcio

Seconda giornata

Oggi, negli stadi d'Italia, secondo appuntamento con il campionato di calcio. Appuntamento all'insegna della curiosità e dell'attesa, elementi che si possono riassumere in due interrogativi, quegli stessi che guideranno decine e decine di persone attorno ai verdi rettangoli di gioco. Ecco gli interrogativi: il primo, quello che assillerà i tifosi delle squadre che domenica scorsa hanno disputato una buona partita suona così: « *Verrà oggi la conferma?* ».



Il secondo, quello che alimenta la fiducia dei tifosi delle squadre che domenica scorsa hanno deluso suona invece così: « *Verrà la riscossa oggi?* ».

Interessante e ricca di attrattive, dunque la « seconda » di campionato. E il giudizio vale per la serie A, per la serie B e per la serie C. Ecco comunque il programma degli incontri odierni:

SERIE A: Inter-Atalanta; Juventus-Bologna; Novara-Lazio; Palermo-Milan; Pro Patria-Triestina; Roma-Fiorentina; Sampdoria-Napoli; Spal-Como; Udinese-Torino.

SERIE B: Cagliari-Siracusa; Fanfulla-Verona; Lucchese-Genoa; Messina-Marzotto; Modena-Treviso; Piombino-Padova; Salernitana-Brescia; Vicenza-Catania.

SERIE C: Alessandria-Arsenaltaranto; Empoli-Reggiana; Livorno-Vigevano; Maglie-Pavia; Molfetta-Parma; Piacenza-Pisa; Sauremese-Lecce; Stabia-Sambenedettese; Venezia-Mantova.

LA FIORENTINA DI SCENA ALLO STADIO (ORE 16)

Contro la difesa dei viola severo collaudo per la Roma

Sagra della tifoseria giallorossa — Fiducia e serenità tra i biancoazzurri per il difficile incontro di Novara

La Lazio ha acquistato Bergamo dalla Samp

Domenica scorsa sulle gradinate dello Stadio Torino hanno fatto la comparsa (computa anche se sfortunata) le bandiere e gli striscioni biancoazzurri della Lazio; oggi è di turno la tifoseria della Roma e quindi il programma è... « sagra giallorossa ». La partita di oggi è la seconda di questo campionato per la Roma, ma per il pubblico, per i tifosi è il primo incontro ufficiale con la nuova squadra, è l'esordio in serie A o per dir meglio è il festoso, trionfale ritorno nella serie d'onore.

Ci saranno tutti; lo hanno promesso. E le prime notizie lasciano infatti prevedere che si tratterà di un « tutto esaurito », del primo di una lunga serie: in numerose rivendite, infatti, sin da ieri erano terminati i biglietti a disposizione e l'assalto alla sede giallorossa in via del Quirinale è stato « compatto ».

Cornice di folla ed entusiasmo dunque. Del resto l'incontro, per i suoi molteplici fatti tecnici ed agonistici, si presenta ricco di interesse. Motivo principe della partita sarà il confronto tra il nuovo attacco giallorosso e la granitica difesa viola; quest'ultima, data l'inconsistenza e la estrema fragilità della difesa rosso alabardata sarà il primo vero banco di prova per l'efficienza del quintetto giallorosso, che sembra abbia raggiunto un ottimo grado di coesione e di gioco.

La Fiorentina reduce dal mezzo scacco casalingo subito ad opera della Spal, allineerà la stessa formazione di domenica scorsa con una sola variante: Mariani al posto di Prini. Nella squadra giallorossa nessuna novità: Varglien — e non poteva fare del resto altrimenti — ha riconfermato in blocco la squadra vittoriosa a Trieste. Difficile il pronostico, comunque il fattore campo lascia preferire i padroni di casa.

Queste le probabili formazioni.

Fiorentina: Costagliola, Magnini, Rosetta, Cervato; Chiappella, Magli, Lucentini, Biagioli (Beltrandi), Roosemburg, Ekner, Mariani.

Roma: Albani, Azimonti, Tre Re, Eliani; Bortoletto, Venturi; Lucchesi, Pandolfini Galli, Bronée, Renosto.

* * *

La carovana biancazzurra, che affronterà quest'oggi l'undici di « capitan Piola », è giunta a Novara nel pomeriggio di sabato. Tutti i giocatori sono in ottime condizioni e sperano di disputare una bella partita per cancellare il ricordo della cocente sconfitta subita domenica scorsa sul proprio campo ad opera di una Udinese non certo irresistibile. Fiducia dunque e serenità nel clan « azzurro ».

Queste le formazioni probabili:

Lazio: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Sentimenti V; Alzani, Fuin; Antoniotti (Miglioini), Larsen, Bettolini, Bredesen, Caprile.

Novara: Corghi, Pombia, Molina II, De Togni; Rosen, Biara; Renica, Feccia, Piola, Alberico, Miglioli.

* * *

Fra il comm. Buttignol, in rappresentanza dell'Unione Sportiva Sampdoria e il dr. Bitetti, in rappresentanza della S.S. Lazio, è stata firmata una convenzione mediante la quale l'U.S. Sampdoria si impegna di cedere definitivamente il giocatore Vittorio Bergamo alla S.S. Lazio.

Bergamo comincerà la sua attività il 1° novembre p. v. a favore della nuova Società.

Gundmundson ceduto all'Olimpic di Nizza

PARIGI, 20. — Albert Gundmundson, la mezz'ala islandese che giocò nelle fine dell'Arsenal e poi del Racing Clob, è stato da questa squadra ceduto all'Olimpii di Nizza, campione di Francia, che quest'anno ha avuto un pessimo inizio di campionato.

Oggi la « Catania-Etna » con oltre 100 piloti al via

CATANIA, 20. — Domani si correrà la VII corsa automobilistica Catania - Etna per un totale di km. 36 469 ed un dislivello da zero a 1880 metri. Alla manifestazione parteciperanno un centinaio di corridori fra i quali Biondetti, Bordonaro, Scotti, Madame Simon e la De Filippis. Le operazioni di punzonatura hanno avuto inizio stamane.

Prima della Catania - Etna si disputerà sullo stesso percorso, la eliminatoria per il sesto Volante d'Argento, riservata alle vetture normali senza alcuna modifica al motore, valevole per la partecipazione alla finale di Catanzaro che si svolgerà il 5 ottobre prossimo.

IMPEGNATIVO CONFRONTO PER I RAGAZZI DELL'ATLETICA

Oggi alle Terme di Caracalla la riunione con i finlandesi

I migliori elementi romani iscritti dalla FIDAL alle varie gare

Lo Stadio delle Terme di Caracalla ospiterà oggi gli atleti finlandesi reduci dal successo di Torino dove solo Taddia ha tenuto alto il vessillo dell'atletica leggera « azzurra » Agli altri nostri « numeri 1 » va imputata una imperdonabile assenza che oltre a nuocere al buon nome della nostra ospitalità nuoce innanzitutto a loro stessi, assenti volontari ed ingiustificati ad una utilissima lezione (c'è sempre da imparare in un confronto internazionale e tanto più quando gli avversari sono atleti di « razza » come i finlandesi!).

Il Comitato laziale della FIDAL, allo scopo di garantire la riuscita spettacolare della manifestazione di oggi, ha rafforzato con elementi romani i ranghi un po' scarsi di alcune gare. Oltre alle prove sui 400 m. piani, sugli 800, sui 5.000, sui 400 ost., di salto in lungo, di salto con l'asta, di lancio del giavellotto e del martello, cui parteciperanno i finlandesi, si svolgeranno anche due gare a carattere nazionale sui 100 m. piani e nel lancio del disco cui parteciperanno rispettivamente Vittori, Siddi, Sobrero, Panero, De Facpz, Grattarola, Sangermano, Montanari, Penna, Gianni De Fraia, Vincenzini e Consolini, Tosi. Dalla Fontana, Valente, Formichelli, Merona. A disposizione sono stati inoltre convocati Granini, Filippini, Mondelli e Castagnetti.

Ecco ora la riunione gara per gara: *400 m. piani:* vita facile per Back che avrà per avversari Gross, (49"7 a Torino) Lombardo, l'uispino, Spinozzi, Berti e Paoletti, tutta gente che non è in grado di contrastargli, con qualche possibilità di successo il passo. *800 m. piani:* disco chiuso per gli « azzurri » e « via libera » per Back. Dani e Tagliapietra, i due « azzurri » più « in vista » che si allineeranno accanto al finlandese non potranno fare molto di più che un lodevole tentativo di contenere il successo dell'avversario. Insieme a loro saranno Lajolo, Tarabella, Maggioni, Cantarella, Bernini e Paolucci.

5.000 metri: Posti e Rinteempaua se la vedranno con Peppicelli, Martini, Maggioni, Righi, Manzutti, Villani, Lai, Picardi, Bisegna e Orelli. Per Peppicelli quella di oggi potrebbe essere la volta buona per scendere al di sotto dei « fatidici » 15'. Basterà che riesca a tenere per oltre metà gara il treno dei due avversari. Lo stesso si può dire per gli altri fondisti chiamati a vestire l'azzurro; non chè tutti possano scendere sotto i 15' ma più di uno potrebbe migliorare il suo primato stagionale. *400 m. ost.:* Pelkonen, vincitore a Torino con un modestissimo 54"6 tenterà il « bis ». Gli e lo permetteranno Missoni (che sembra in ripresa ed avrà il compito di sostituire Filiput giacchè il campione d'Europa non può... venire), Pacchini, Emanuelli, Latini G., Pettinelli e Bonanno? Questo l'interrogativo di prammatica cui può rispondere solo il risultato. Fin da ora possiamo dire che il finlandese se vorrà vincere non potrà certo « passeggiare » come ha fatto giovedì scorso.

Salto in lungo: Valtonen, che a Torino a vinto con metri 7,18, non si allontanerà molto da quella misura. A Bravi spetta l'ingrato compito di batterlo. Ce la farà il ragazzo? Francamente crediamo di no. *Salto con l'asta:* un'altra gara che dovrebbe andare ai finlandesi a meno che Chiesa e Ballotta non decidano di... aumentare il loro massimo stagionale A Torino questa del salto con l'asta è stata la gara più emozionante per il lungo duello fra Ballotta e il finlandese, a Roma dovrebbe esserlo ancora di più giacchè nella lotta a due si inserriranno anche Chiesa, Lentini, Cassanello e Sattin. *Lancio del giavellotto:* Matteucci, riprenderà la lotta con Hytiainen, ma il risultato è scontato in partenza: sul pronostico il nome del finlandese è scritto a lettere maiuoscole *Lancio del martello:* Halmettoja e Taddia scriveranno la parola fine alla lotta iniziata giovedì. La vittoria comunque dovrebbe toccare all'italiano, ma Tesco dovrà ben guardarsi dall'avversario. A fianco di Taddia saranno Castagnetti, Mainardo e Liberato. Porto che avrebbe dovuto gareggiare sui 400 m. piani non sarà alla partenza a causa dei fulmini della FIDAL che lo ha squalificato dietro richiesta della sua Società.

SANDRO RANDAS

OGGI SUL CIRCUITO DELLA GIUSTINIANA

Esordienti in gara per il titolo italiano

In palio la III Coppa Augusto Proietti

Oggi il circuito della Giustiniana sarà giudice severo per i ragazzi della categoria esordienti a confronto per la maglia tricolore. La gara si svolgerà sul seguente percorso: viale Tor di Quinto, via Flaminia, Prima Porta, via della Giustiniana, via Cassia, Tomba di Nerone, Tor di Quinto, via Flaminia da ripetersi tre volte per un totale di chilometri 75. La partenza sarà data da viale Lazio alle ore 9,30, l'arrivo è previsto sullo stesso viale all'altezza del campo Lazzeroni per le ore 11.30

Sarà interessante osservare come si comporteranno gli esordienti su di una distanza per loro inusitata e di fronte ad un miraggio tanto allettante qual'è quello della conquista del massimo titolo nazionale. Plaudiamo anche noi all'iniziativa dell'U.V.I. di aver voluto fregiare di una ricompensa tanto ambita anche le più giovani speranze dello sport del pedale in modo che, fin dagli inizi di una tanto popolare attività sportiva, viva nei piccoli atleti l'incentivo di un premio che dovrà cominciare a metterli in vista in campo nazionale, quale sprone a cercare, fin dalle prime pedalate, fin dalle prime gare, di migliorare il proprio stile, la propria condotta di gara.

Oggi troppi ragazzi sono abbandonati a se stessi e non sempre tutti coloro che la natura ha dotato di mezzi fisici adeguati possono sfruttarli in modo razionale sì da ottenerne il massimo risultato. Occorre, quindi, seguire la gioventù, curarla, assisteria e mettere in condizioni di ben riuscire tutti quelli che ne hanno le capacità

Ci auguriamo, quindi, vivamente, di assistere, oggi, ad una gara dove la sana emulazione sportiva sia spinta al massimo grado.

Vittoria del P.T.T. Roma sull'A.S.P.T.T. Marsiglia 2-1

A.S.P.T.T. MARSIGLIA: Muccioni, Griczendau, Fillos; Castellani, Glis, Moulin; Barras, Marchetti, Mancini, Torre, Angeli.

P. T. T. ROMA: Magliocca, Sspriccoli, Marcopoli, Valli, Giorgi, Graziosi, Mazzucco, Simone, Bartazzi, Ziantona, Proietti.

Arbitro: Maurelli di Roma.

Anche il secondo incontro tra le squadre P.T.T. di Marsiglia e di Roma ha avuto lo stesso esito del primo: vittoria dei romani per due reti a una.

Dopo il suono dei rispettivi inni nazionali ha avuto inizio la partita. Nel primo tempo si è avuta una costante superiorità dei romani che impegnavano spesso il portiere francese che si disimpegnava assai bene, procurandosi molti applausi. Al 32' proietti, scontratosi con un avversario era costretto a lasciare il campo; rientrava 5 minuti dopo.

Nel secondo tempo la superiorità dei romani si concretizza finalmente in reti: segnava, infatti, al 15' Ziantoni, sfruttando un « liscio » di testa di un difensore, da tre metri. I francesi pareggiavano al 19' con l'ala destra Barras, che, avuta via libera da una caduta di Giorgi, preveniva l'uscita di Magliocca. Dopo aver colpito una traversa, i romani segnavano con Proietti che intercettava una respinta di Muccione e schiacciava in rete. Calci d'angolo: 8 a 2 per i romani.

TIRO ALLA CARABINA

Nuovo record stabilito dal sovietico Pereberine

MOSCA, 20. — A Lvov, Boris Pereberine, di Leningrado, ha stabilito un nuovo primato di tiro alla carabina, posizione a terra, con 400 punti su 400.

Lo stesso tiratore aveva già realizzato 1.173 punti su 1.200, sempre con la carabina, nelle tre posizioni.

AL « WANKFORF » VITTORIA DEI MAGIARI PER 4-2

L'Ungheria travolge a Berna la generosa squadra elvetica

La Svizzera va in vantaggio per 2-0, ma non può opporre resistenza al grande ritorno degli ungheresi - Due goal di Puskas

UNGHERIA: *Grosits; Buzanski, Lantos; Bozsik, Lorant, Zakarias; Buda II; Kocsis, Palotas (Hidegkuti), Puskaas, Czibor.*

SVIZZERA: *Jucker, Neukomm, Nernen; Casali II (Frosio), Hueghi I, Koch; Ballaman, Bader, Hueghi II, Pasteur, Fatton.*

Marcatori: *1° tempo: 4' Hueghi (S); 9' Fatton (S); 37' Puskaas (U); 43' Puskaas (U); 2. tempo: 13' Kocsis (U); 29' Hidegkuti (U).*

BERNA, 20 — *Allo Stadio di Wankdorf di Berna si è disputato oggi l'incontro internazionale di calcio fra le squadre nazionali di Svizzera e di Ungheria. La squadra magiara, campione olimpionico, alle Olimpiadi finlandesi, ha imposto la sua classe, battendo per 4-2 la Svizzera con una superiorità di campo e di gioco che il risultato non dichiara a sufficienza.*

Gli ungheresi hanno svolto infatti un ottimo giuoco, tenendo saldamente in pugno la direzione del confronto sia sul piano tecnico che dal punto di vista dell'iniziativa per almeno 70 dei 90 minuti di giuoco. E questo specialmente in virtù, oltre che della dotazione personale dei giocatori, del giuoco particlarmente veloce, a trame rapide e a passaggi repentini e pronti a rovesciamenti di fronte svolto dai magiari.

La Svizzera ha avuto in grandissima giornata il portiere Jucker (criticatissimo alla vigilia) che è stato il migliore in campo dei rosso-crociati. La partita si è iniziata in maniera del tutto imprevista, la Svizzera al fischio dell'arbitro Ellis (all'altezza della sua fama in campo internazionale) partiva infatti di gran carriera e nel giro di nove minuti di giuoco sorprendeva la difesa ungherese per ben due volte.

Al 4' segnava infatti il centrattacco Hueghi II che ricevuto un passaggio da Bader batteva il portiere magiaro Grosits da pochi passi. Al 9' si aveva la seconda rete dei rosso-crociati. Ballaman raccolta la palla a metà campo avanza poi porge al centro con una parabola indovinata, che taglia fuori la difesa ungherese. Fatton, intercetta e con uno dei suoi famosi tiri segna.

La pressione svizzera continuava sino al 20' quando l'Ungheria dopo aver riordinato le sue file passava al contrattacco. Da allora la Svizzera non è praticamente più esistita in campo come complesso efficiente, mentre l'Ungheria è andata gradualmente aumentando la mole e la qualità del suo giuoco, così da convincere lo stesso pubblico locale dapprima ingannato dalle due facili reti di Hueghi II e Fatton. Al 37' e al 43' l'interno sinistro Puskaas, un autentico fuoriclasse, con due forti tiri ottenneva il pareggio.

Nella ripresa l'Ungheria andava in vantaggio al 13 con un gol di Kocsis a conclusione di una azione impostata da Bozsik affrancandosi poi il risultato al 29' con una quarta rete opera del Centravanti Hidegkurti che al 30' del primo tempo aveva sostituito Palotas.

Hanno assistito all'incontro, che era il venticinquesimo della serie tra la Svizzera e l'Ungheria, oltre venticinquemila persone.

KOCSIS il prestigioso mezzo destro dell'Ungheria

Il civitavecchiese Crisostomi partito ieri per l'America

Nel pomeriggio di ieri è partito in aereo per gli Stati Uniti d'America il noto pugile civitavecchiese Crisostomi. Il ragazzo era accompagnato dal suo trainer Carlo Sarani.

LA RIUNIONE ODIERNA ALLE CAPANNELLE

Frasio grande favorito nel "Premio Pastrengo,,

Il St. Leger Italiano per cavalli di tre anni nati in Italia, dotato della moneta di L. 3.150.000, si correrà oggi sui 2800 metri. Il premio ci sembra facile appannaggio di OISE della scuderia Ticino che allinea ai nastri anche ARSON.

Otto cavalli sono rimasti iscritti al Campionato Europeo di Cesena. La lotta si svolgerà, naturalmente, tra BAYARD che ha avuto in sorte lo steccato e BIRBONE il quale, anche se parte svantaggiato, potrà avvalersi dell'aiuto di AGRIO. Sarà, come al solito, una bella lotta tra i due cavalli mentre TICINO potrebbe avvantaggiarsi di un eventuale errore dei protagonisti.

Al centro della giornata odierna alle Capannelle vi è il Premio Pastrengo (L. 800.000, metri 1200). Il premio, riservato ai due anni, vede ai nastri quattro cavalli. Noi diamo la preferenza a PRASIO, tenendo conto della forma attuale del puledro. Per la piazza, TRIPLE EVENT, che ha ultimamente compiuto il percorso di 1100 metri col tempo di 1,5 ci sembra che abbia delle buone *chances*.

Il programma comprendente otto corse. Ecco le nostre preferenze: *Premio Calafimi:* Santa Croce, Compas; *Premio Curtatone:* Granatello, Pinturicchio; *Premio Montanara:* Indiana, scuderia Mantova; *Premio Villafranca:* Raspino, Genero, Parthena; *Premio Solferino:* Naxos, Paolo Veneziano; *Premio Palestro:* Mare, Silph, Pampa; *Premio Marengo:* Sofonisba, Auguisola, Scandarello, Stiria.

Canepele, l'avvocato di Cappello ha fiducia nel Consiglio Federale

« Ci auguriamo che il C. F. vorrà dire al più presto l'ultima parola su questo singolare e delicato caso»

FIRENZE, 20. — L'avv. Pier Giovanni Canepele che ha rappresentato il giocatore Gino Cappello dinanzi alla Commissione federale di appello (C.A.F.) della F.I.G.C., ha fatto oggi nel corso di una intervista-stampa le seguenti dichiarazioni:

« *E' difficile dire qualcosa di nuovo a proposito del "caso" Cappello sia perchè vi è un articolo del regolamento della F. I. G. C. che vieta di dare pubblicità alle pratiche non ancora definite (e quella di Cappello è ancora apertissima per fortuna come tutti sanno), sia perchè sull'argomento hanno già pubblicamente espresso la propria opinione persone più autorevoli.*

Comunque è bene si sappia che noi abbiamo sempre tenuto distinto il procedimento sportivo, iniziato da Cappello secondo i regolamenti con il ricorso alla C. A. F., dal procedimento normale, promosso contro di lui e condotto a termine di ufficio dall'autorità giudiziaria. Dinanzi alla C. A. F. il 2 settembre noi sostenemmo che gli elementi sui quali la Lega Nazionale aveva deciso la squalifica a vita erano insufficienti e contrastanti e che, comunque, nell'imminenza della celebrazione del processo penale, era opportuno ritardare ogni decisione. A proposito della quale decisione della C.A.F. dobbiamo dolerci non tanto della sostanza di essa, benchè come è noto questa abbia confermato la squalifica a vita, quanto della forma e del modo in cui fu presa.

Di fronte al regolamento della F.I.G.C. per cui il ricorrente ha diritto di conoscere gli atti ufficiali, era lecito attendersi che Cappello sarebbe stato messo in grado di conoscere le nuove dichiarazioni dell'arbitro, che costituiscon elementi ufficiali per eccellenza, e di difendersi in conseguenza. Questo com'è noto non fu fatto e decidendo senza indugio nella famosa seduta notturna di Firenze la C.A.F. ha seguito un procedimento come sarebbe quello per cui in un processo i giudici dopo l'arringa del difensore assumessero nuove prove e in base alle stesse senz'altro emettessero la sentenza ».

Richiesto di commentare le dichiarazioni dell'ing. Barassi, lo avv. Canepele ha aggiunto:

« *Siamo rimasti particolarmente soddisfatti dell'autorevole interpretazione data dal presidente della F.I.G.C. alle norme regolamentari — in verità non troppo chiare — e per cui il consiglio federale ha pieni poteri di revisione sostanziale e formale della deliberazione della C. A. F.*

« *Col campionato in corso, di cui Cappello è ogni domenica spettatore, nutriamo fiducia che il consiglio federale vorrà dire al più presto l'ultima parola — che potrebbe anche di essere di piena riabilitazione per Gino Cappello — su questo singolare e delicato "caso"* ».

Questa sera a Lilla Manca contro Humez

LILLA, 20 — Charles Humez, la vedetta del pugilato francese questa sera incrocierà i guanti in questa città, con l'ex campione d'Italia dei pesi medi Giovanni Manca. E' questo il secondo *galoppò* di preparazione di Humez, in vista dell'incontro che il francese dovrà sostenere — nella riunione di apertura del Palais des Sport di Parigi — fissata per il giorno 6 ottobre, con il pugile americano Carl Bob Olson, uno dei migliori esponenti della zoxe americana.

Tremenda dunque, la prova che attende questa sera Manca. Ma il romano che si trova in ottima forma non dispera di fare un bel combattimento contro Hu-

Il francese Dauthuille può tornare a combattere

PARIGI, 20. — Dopo una accurata visita, i sanitari della Federazione francese di boxe hanno dichiarato che il campione Laurent Dauthuille è nuovamente in condizioni di combattere.

Oggi al Velodromo Appio Lazio-Monza di baseball

Oggi al Motovelodromo Appio avrà luogo (con inizio alle ore 16,40) l'atteso incontro di baseball tra la Lazio e il Monza, la squadra rivelazione del campionato..

Nei giorni scorsi ROCKY MARCIANO, challenger al titolo mondiale dei pesi massimi detenuto dall'aziano JERSEY JOE WALCOTT, è stato sotto posto ad una visita di controllo dai sanitari della Commissione Atletica di Pennsilvania. Il responso del medico, dott. JOSEPH BARTONE è stato: « VERY GOOD CONDITION ». Ovvero tutto a posto. Nella foto accanto al pugile e al medico sono JOHN DA GROSA e JONES della P.S.A.C.

SPETTACOLI

TEATRI

ARTI: ore 16-19: « L'amante della signora Vidal ».
COLOSSEO: ore 21: Grandioso spettacolo storico - coreografico - musicale. Regia di G. Salvini. Pren. tel. 684361.
PALAZZO SISTINA: ore 17,30 e 21,30: Mago Bustelli (ultime 2 repliche).
QUIRINO: ore 17,30-21: « Tarantella napoletana » due tempi di A. Curcio.
VALLE: ore 17: « Il barbiere di Siviglia »; ore 21: « Il Trovatore ».

CINE-TEATRI

Alhambra: Il vagabondo della città morta e rivista
Altieri: Donne nella notte e riv.
Ambra-Jovinelli: Sabbie mobili e rivista
La Fenice: La gang e rivista
Manzoni: Vendetta sarda e riv.
Principe: Tu partirai con me e rivista
Volturno: La donna che inventò l'amore e rivista

ARENE

Adriarena: Per chi suona la campana
Ars: Avanti c'è posto e rivista
Aurora: Il principe ladro
Castello: La lettera di Lincorn
Centrale Clampino: Guardie e ladri
Del Fiori: Il microfono è vostro
Delle Mimose: Tizio Caio e Sempronio
Delle Terrazze: L'eroe sono io
Esedra: Non cedo alla violenza
Felix: Lo sai che i papaveri
Lucciola: Donne briganti
Lux: Il colonnello Hollister
Monteverde: Le miniere di re Salomone
Nuovo: La maschera del vendicatore
S. Ippolito: I cinque segreti del deserto
Taranto: Alice nel paese delle meraviglie

CINEMA

A.B.C.: Il caso Paradine
Acquario: Le eroiche gesta di Paperino
Adriacine: Per chi suona la campana
Adriano: La conquista del West
Alba: Sua altezza si sposa
Alcyone: Jeff lo scelcco ribelle
Ambasciatori: Sabbie mobili
Apollo: Due soldi di speranza
Appio: La donna che inventò l'amore
Aquila: Ti avrò per sempre
Arcobaleno: Deadline U.S.A. (18-20-22)
Arenula: Giubbe rosse
Ariston: Anni perduti
Astoria: Jeff lo scelcco ribelle
Astra: Il figlio di Montecristo
Atlante: L'ultima conquista
Attualità: Maria di Scozia
Augustus: Il grande peccatore
Aurora: Il principe ladro
Ausonia: Il figlio di Montecristo
Barberini: E' arrivato lo sposo
Bellarmino: I moschettieri dell'aria
Bernini: L'assedio di Fort Point
Bologna: La donna che inventò l'amore
Brancaccio: Jeff lo scelcco ribelle

ALDO FABRIZI diventa Mamma?

Capannelle: Dagli Appennini alle Ande
Capitol: Fanfan la Tulipe
Capranica: Kociss l'eroe indiano
Capranichetta: Processo alla città
Castello: La lettera di Lincoln
Centocelle: Vedi Napoli e poi muori
Centrale: Imminente riapertura
Centrale Clampino: Guardie e ladri
Cine-Star: Il figlio di Montecristo
Clodio: La vendetta di Aquila Nera
Cola di Rienzo: La donna che inventò l'amore
Colonna: Il grande agguato
Colosseo: La valle del destino
Corallo: Il marchio del rinnegato
Corso: Stella solitaria
Cristallo: La vendetta di una pazza
Delle Maschere: Giovinezza
Delle Terrazze: L'eroe sono io
Delle Vittorie: La donna che inventò l'amore
Del Vascello: Garù Garù
Diana: La vendetta di Aquila
Doria: Catene
Eden: Il figlio di Montecristo
Espero: Garù Garù
Europa: Kociss l'eroe indiano
Excelsior: La vendetta di Aquila Nera
Farnese: L'ultima conquista
Faro: La leggenda di Genoveffa
Fiamma: Anni perduti
Fiammetta: The unknown man (17,30-19,30-22)
Flaminio: Yvonne la francesina
Fogliano: Il grande Caruso
Galleria: La conquista del West
Giulio Cesare: Il figlio di Montecristo
Golden: Il figlio di Montecristo
Imperiale: Non cedo alla violenza
Impero: Il grande Caruso
Induno: Vendetta sarda
Ionio: Facciamo il tifo insieme
Iris: Sua altezza si sposa
Italia: Due settimane d'amore
Lux: Il colonnello Hollister
Massimo: La maschera del vendicatore
Mazzini: La maschera del vendicatore
Metropolitan: Operazione Cicero
Moderno: Non cedo alla violenza
Moderno Saletta: Maria di Scozia
Modernissimo: Sala A: Jeff lo scelcco ribelle; Sala B: La neve rossa
Nuovo: La maschera del vendicatore
Novocine: La congiura dei rinnegati
Odeon: Vedi Napoli e poi muori
Odescalchi: La cortina del silenzio
Olympia: Giovinezza
Orfeo: La danza proibita
Orione: Il bacio di mezzanotte
Ottaviano: Facciamo il tifo insieme
Palazzo: Femmina folle
Palestrina: Jeff lo scelcco ribelle
Parioli: Festival di Charlot
Planetario: Imminente riapertura
Plaza: La ragazza del Danubio
Preneste: Il grande Caruso
Primavalle: Carne inquieta
Quattro Fontane: Imminente riapertura
Quirinale: Il figlio di Montecristo
Quirinetta: Un americano a Parigi
Reale: Jeff lo scelcco ribelle
Rex: La donna che inventò l'amore
Rialto: Yvonne la francesina
Rivoli: Un americano a Parigi
Roma: Sterminio sul grande sentiero
Rubino: La dinastia dell'odio
Salario: I tre segreti
Sala Umberto: La gang
Salone Margherita: Le iene di Chicago
Sant'Ippolito: I cinque segreti del deserto
Savoia: Il figlio di Montecristo
Silver Cine: I conquistatori della Sirie
Smeraldo: Due settimane d'amore
Splendore: Fuga d'amore
Stadium: La maschera del vendicatore
Superecinema: La croce di diamanti
Tirreno: Ciclone
Trevi: Il figlio del dottor Jekill
Trianon: Il marchio del rinnegato
Trieste: Imminente riapertura
Tuscolo: Alice nel paese delle meraviglie
Ventun Aprile: La Maschera del vendicatore
Verbano: Elena paga il debito
Vittoria: L'ultima conquista.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

7 GIORNI IN ITALIA

La difesa delle fabbriche

Ogni giorno di questa settimana ha registrato notizie di smobilitazioni di intieri complessi industriali, di decine e centinaia di licenziamenti e di vaste lotte operaie in difesa del lavoro e del patrimonio produttivo della nazione. Uno degli episodi più drammatici e commoventi di questa battaglia — ingaggiata dai lavoratori da quando la politica di compressione dei consumi e di riarmo ha imposto il «ridimensionamento» delle nostre industrie secondo le esigenze dei monopoli italiani e dei trust americani — si è verificato alle ferriere Bruzzo di Bolzaneto (Genova). La fabbrica, nella quale lavorayno duemila operai, è stata chiusa con un colpo di testa padronale. Da una settimana i duemila «bruzzini» si battono in condizioni di estrema difficoltà, all'interno della fabbrica occupata, per impedire che i forni Martin siano distrutti in conseguenza del taglio della energia elettrica operato dagli industriali.

Non meno grave è la situazione di crisi di tre grandi complessi della Snia, il monopolio del raion e del fiocco. Gli stabilimenti di Roma, Rieti e Padova dovrebbero esser chiusi. A questa decisione il *trust* Snia è giunto dopo aver allontanato dalle sue fabbriche ben cinquemila lavoratori in conseguenza della diminuzione delle vendite sul mercato nazionale e dalla perdita di numerosi sbocchi all'estero.

I motivi addotti dai magnati delle fibre tessili artificiali per giustificare la liquidazione di tre grandi fabbriche, tra cui è compreso il più grande stabilimento industriale privato della capitale, toccano le ragioni fondamentali della stagnazione e della crisi industriale italiana e ripropongono con bruciante attualità all'attenzione di tutto il paese il problema di una politica nuova, la politica delineata a Genova dal Congresso della CGIL. Gli investimenti produttivi per dare un taglio decisivo alla disoccupazione, gli aumenti salariali per adeguare il potere d'acquisto dei lavoratori alle esigenze di una vita civile, lo sviluppo dei traffici con l'oriente europeo e asiatico, tutte le misure sintetizzate nel Piano del Lavoro divengono oggi esigenza di vita per sempre più larghi strati di lavoratori e di produttori e per l'intera Nazione. Sarà questo il tema centrale del Congresso nazionale della CGIL nel prossimo novembre, e questa è la prospettiva per la quale migliaia di operai lottano in questi giorni per la salvezza delle loro fabbriche.

Legge elettorale e resistenze nel PSDI

In quest'ultima settimana, l'intrigo clericale per la formulazione della legge elettorale truffaldina non ha compiuto, almeno ufficialmente, alcun passo avanti: i contatti che vi sono stati tra i democristiani e i satelliti non hanno fruttificato e la Direzione democristiana, pur ribadendo il principio della diseguaglianza del voto tra cittadino e cittadino allo scopo di conservare il potere, non ha però fugato i dissensi che tuttora esistono tra il suo punto di vista e quello dei satelliti.

Elemento caratteristico della settimana è stato, al contrario, il moto di ribellione della base socialdemocratica ai piani clericali. Nell'imminenza del Congresso del partito, che si terrà a Genova il 4 di ottobre, numerose federazioni e assemblee precongressuali del PSDI si sono pronunciate a grande maggioranza per la difesa del sistema proporzionale, per l'autonomia del partito, contro i compromessi ventilati da Saragat e, in modo più insidioso, da Romita. Gli on. Giavi, Bonfantini, Zanfagnini, Lopardi e Di Giovanni si sono espressi in questo senso in cinque interviste. Posizione analoga, rigidamente proporzionalista, hanno assunto numerosi dirigenti provinciali, a Brindisi, a Reggio Calabria, in tutto il Veneto, nel Piemonte. Nelle votazioni precongressuali, gli ordini del giorno per la proporzionale pura e contro ogni alleanza con la D.C. hanno ottenuto a Venezia l'86% dei voti, nella provincia di Venezia una media del 90%, a Vicenza e nella relativa provincia il 79%, all'Aquila l'80%. In Piemonte la corrente di sinistra favorevole alla proporzionale pure ha ottenuto il 30% dei voti, e Romita il 40%: ma occorre tener presente che Romita si presenta ai congressi provinciali come sostenitore della proporzionale, riservandosi di manovrare in sede di Congresso nazionale in favore di un compromesso con la D.C.

Questi dati, del resto assai parziali, consentono di prevedere che il compromesso con i clericali non potrà aver luogo senza minare profondamente la influenza elettorale e l'unità del PSDI, tanto è forte la spinta dell'opinione pubblica democratica contro le velleità totalitarie della D.C.

IN UN GRANDE DISCORSO AL CONGRESSO DEI DIPENDENTI DELLE FF. SS.

Di Vittorio preannuncia un nuovo piano per la lotta alla miseria e alla disoccupazione

Il Segretario della CGIL rivendica la scala mobile per gli statali e l'accoglimento delle rivendicazioni dei ferrovieri – I lavoratori si batteranno fino all'estremo in difesa della libertà di sciopero

TORINO, 20. — Un grande discorso del compagno Giuseppe Di Vittorio ha dominato la odierna giornata del Congresso dei ferrovieri. Il Segretario generale della C.G.I.L. è stato salutato al suo ingresso nel Teatro Michelotti da una commossa manifestazione: per alcuni minuti i congressisti in piedi hanno applaudito, stringendosi intorno a Di Vittorio, cercando di stringergli la mano, di abbracciarlo mentre nella sala risuonava il canto dell'Inno dei Lavoratori.

Di Vittorio ha preso la parola alle 18. Egli ha espresso innanzitutto un giudizio positivo per l'elevato tono del dibattito congressuale manifestando il suo compiacimento per la presenza i delegati e tra i massimi dirigenti del S.F.I. di forze giovani che hanno già fatto proprio il glorioso patrimonio della C.G.I.L. Subito dopo l'oratore ha affrontato i problemi all'ordine del giorno dei ferrovieri esaltando la grande prova di compattezza dimostrata dalla categoria con lo sciopero generale del 7 agosto. Il governo — ha detto Di Vittorio — deve tener conto della forza del Sindacato Ferrovieri. Se esso intende sfidare ancora una volta questa forza, dimostrerà di non aver senso di responsabilità. Occorre che si sgancino i ferrovieri dalla burocrazia statale, cancellando una odiosa imposizione fascista. Occorre soddisfare le altre umane rivendicazioni dei ferrovieri. E' inutile — ha proseguito Di Vittorio polemizzando col ministro dei Trasporti — creare sempre nuove commissioni e sottocommissioni se non si è animati da spirito di sincera comprensione verso le rivendicazioni dei lavoratori.

La scala mobile

Affrontando quindi il problema dell'estensione della scala mobile ai dipendenti statali Di Vittorio ha negato che questa misura aggravi, come qualcuno ha sostenuto, i pericoli dell'inflazione. Questa obiezione, non è più valida dopo che con l'accordo del 10 settembre la scala mobile è stata conquistata anche dai braccianti. Non è successo nulla di particolare dopo questa misura e nessun altro cataclisma si verificherebbe se fosse assicurata la scala mobile anche agli statali e quindi anche ai ferrovieri. Gli statali, ha detto Di Vittorio, hanno già perduto il 13% del valore delle loro retribuzioni in confronto con i lavoratori, dell'industria per la mancanza della scala mobile. Noi speriamo che il governo non sia sordo a questa richiesta. In caso contrario esso costringerà i pubblici dipendenti a lottare per questa sacrosanta rivendicazione economica, sostenuta da tutta la famiglia dei lavoratori italiani. L'on. Malvestiti, ha proseguito l'oratore polemizzando col ministro dei Trasporti, ha sostenuto che le paghe dei ferrovieri sono già alte poichè vi sono categorie di lavoratori dell'industria che percepiscono salari di molto inferiori. Ma che ragione è mai questa? Tutte le volte che i lavoratori chiedono qualche aumento c'è sempre un padrone che dice esservi altri lavoratori che percepiscono salari inferiori. Questo è segno di una mentalità retrograda, schiavista, cui non vogliamo più soggiacere. Diciamo di più: noi vogliamo che i lavoratori vivano meglio, vogliamo che con il lavoro ogni cittadino abbia diritto non solo al pane ma all'educazione e al riposo e possa garantire ai suoi figli tutto ciò di cui hanno bisogno!

Di Vittorio, dopo aver esaminato la situazione economica italiana denunciando l'aggravamento della miseria, ha parlato del Piano del Lavoro. Molti — ha detto l'oratore — hanno riconosciuto la fondatezza e l'utilità delle proposte contenute nel nostro Piano. Ma il governo dichiarò che non poteva finanziarlo. Nel frattempo la miseria è cresciuta e la crisi economica si è fatta più acuta. E a questo punto Di Vittorio ha annunciato che la C.G.I.L., nel suo prossimo Congresso nazionale proporrà un piano che si ricollega a quello del 1949, ma di più facile attuazione in modo che in pochi anni sia inferto un colpo decisivo alla disoccupazione, in modo che aumenti la capacità di acquisto del mercato e si elevi il tenore di vita. Il nostro piano — ha detto Di Vittorio — sarà caratterizzato da estrema semplicità e realizzabilità. Vedremo che cosa diranno, cosa risponderanno. Quel piano ribadirà il desiderio degli italiani di liberarsi dalla miseria. Noi italiani, abbiamo molta voglia di lavorare, abbiamo tecnici, scienziati. Ecco la via della vita. E chiamiamo il popolo italiano a marciare su questa strada.

Diritti del lavoratore

Il Segretario generale della C.G.I.L. ha dedicato l'ultima parte del suo discorso al problema della difesa della libertà. Egli ha denunciato l'offensiva scatenata dai padroni delle fabbriche per imporre ai lavoratori una disciplina da schiavi. Il lavoratore, ha detto Di Vittorio, anche nella fabbrica ha il diritto di pensare come vuole, di leggere quello che vuole, di fare lo sciopero, di fare tutto ciò che gli consente la Costituzione. Per sollevare il problema della libertà nelle fabbriche noi lanceremo, ha annunciato Di Vittorio, una grande campagna nazionale in difesa dei diritti costituzionali.

All'offensiva liberticida del padronato Di Vittorio ha quindi ricollegato i disegni di legge governativi diretti a limitare e a sopprimere la libertà di sciopero e di stampa e il principio dell'uguaglianza di voto tra tutti i cittadini. Io rivolgo al governo, ha dichiarato Di Vittorio, un avvertimento. Non vada oltre la misura. Sfidare la volontà di milioni di italiani significa aprire al paese un periodo di lotte e di lacerazioni dolorose. Il governo rifletta. Non è possibile abolire il 2 giugno, cancellare la guerra di liberazione, non è possibile abolire il diritto di sciopero e le altre libertà politiche senza cozzare contro la resistenza più accanita della maggioranza del popolo. La libertà di sciopero, in particolare, è uno dei pilastri fondamentali dell'ordinamento costituzionale. Lo sciopero non è un bene morale, è uno strumento per la difesa del pane, dell'esistenza del lavoratore. Chi lo vuol colpire vuol far inginocchiare i lavoratori di fronte al padrone. Se questa è la volontà del governo si sappia che c'è anche la nostra volontà. A questo attentato alla libertà di sciopero noi risponderemo con tutti i mezzi consentiti dalla Costituzione.

Il compagno Di Vittorio ha concluso il suo discorso, interrotto in più punti da calorosi applausi, con un appassionato appello all'unità di tutti i ferrovieri e di tutti i lavoratori. Tutti uniti, egli ha detto, dobbiamo andare avanti per far progredire l'Italia. Le forze del lavoro hanno un compito duro e glorioso: quello di far marciare avanti la società. La nostra marcia può dispiacere solo ad un pugno di privilegiati. Dipende da noi, dalla nostra coscienza, il rafforzamento dei nostri sindacati. Lavoriamo indefessamente per l'unità di tutti i lavoratori.

Il gen. Dall'Olio è morto a 100 anni

Il Generale di Corpo d'Armata Alfredo Dall'Olio, è morto ieri sera a Roma, nella sua abitazione di via Monte Giordano.

Egli aveva 100 anni essendo nato il 21 giugno 1853 a Bologna.

LA SOTTOSCRIZIONE DEL MESE DELLA STAMPA COMUNISTA

165 milioni raccolti per l'Unità Firenze Bologna e Roma in testa

La Commissione Centrale di Amministrazione del P.C.I. comunica che la sottoscrizione per la stampa comunista ha raggiunto la somma di lire 165 milioni 860.868.

Ed ecco la graduatoria delle Federazioni secondo i versamenti effettuati:

FIRENZE	19.200 000
BOLOGNA	16.500.000
ROMA	13.500.000
MILANO	11.022.914
TORINO	10.095.592
MODENA	7.000.003
RAVENNA	6 000.000
NAPOLI	6.000.000
GENOVA	5.775.000
REGGIO EMILIA	5.250 000
SIENA	5.100.000
LIVORNO	5.000.002
FERRARA	3,945.159
MANTOVA	3.408.935
FORLI'	3.075.000
VENEZIA	3.000.000
ALESSANDRIA	2.300.327
LA SPEZIA	2.250.000
NOVARA	2.170.338
PISA	2.100.000
ANCONA	1.611.000
ROVIGO	1.500.000
PERUGIA	1.478.043
PARMA	1.350 000
PADOVA	1.330.059
VERONA	1.125.000
PESARO	1.065 000
MASSA C.	1.023.000
GROSSETO	1.009.281
BRESCIA	1.005.000
UDINE	1.005.000
PIACENZA	1.000 500
COMO	980.090
VICENZA	867.500
SAVONA	829.424
GORIZIA	900.000
TARANTO	861.000
BERGAMO	750 000
BIELLA	660.000
CAGLIARI	630.000
ASCOLI PICENO	600.000
VARESE	586 057
MACERATA	555 000
TREVISO	553.000
PALERMO	545 002
PISTOIA	525.000
BRINDISI	500.001
IMPERIA	452.100
BARI	427.500
TERAMO	409.500
LECCO	402.000
FOGGIA	400.500
COSENZA	400.500
CROTONE	400.500
CALTANISSETTA	379.500
FROSINONE	375.000
LATINA	375.000
VERCELLI	300.000
BELLUNO	262.500
TERNI	257.430
SONDRIO	255.000
CATANIA	250.500
SALERNO	225.000
MESSINA	198.000
VITERBO	196.074
POTENZA	195.000
CATANZARO	180.000
CASERTA	169.500
AQUILA	157.500
AGRIGENTO	150.000
SASSARI	135.000
PORDENONE	105.000
NUORO	102.000
CUNEO	100.500
LECCE	93.750
RIETI	90.000
AVEZZANO	82.500
RAGUSA	78.480
CAMPOBASSO	64.500
AVELLINO	37.500
MATERA	9.000
	165.455.951
DIVERSI	404.715
Totale L.	165.860.868

Le seguenti Federazioni non hanno ancora proceduto ai versamenti: Aosta, Asti, Cremona, Pavia, Bolzano, Trento, Rimini, Lucca, Chieti, Pescara, Benevento, Reggio Calabria, Enna, Siracusa, Trapani e Arezzo.

NUBIFRAGI A CATENA NELL'ITALIA CENTRO-MERIDIONALE

Il maltempo sconvolge la Calabria Miliardi di danni in provincia di Aquila

Tre persone uccise dai fulmini — Il brutto quarto d'ora di un capostazione

Il maltempo ha investito ieri altre province dell'Italia centro meridionale, e particolarmente quelle calabresi.

Un temporale di eccezionale violenza si è scatenato nel Catanzarese provocando gravi danni, specie nelle campagne. A S. Vito tre lavoratori sorpresi dal nubifragio si rifugiavano in un casolare che veniva colpito poco dopo da un fulmine. L'operaio Casalinuovo Antonio, padre di 6 figli e la giovane Lucia Teresina di 14 anni, sono rimasti uccisi. Il terzo, Polerà Vito, è rimasto gravemente ustionato.

Pietoso particolare, la giovane Lucia Cortini è rimasta uccisa mentre stava per chiudere una finestra. Un fulmine la colpiva in pieno petto folgorandola all'istante.

Anche la provincia di Reggio Calabria è stata violentemente investita dal temporale che ha provocato danni ingenti alle campagne ed alle abitazioni. A S. Cristina d'Aspromonte, un fumine ha colpito un casolare nel quale si erano rifugiati dodici contadini, fulminando uno di essi, il 43enne Francesco Ruspoli.

A Palmi Calabro la grandine ha distrutto i raccolti.

Continuano intanto a giungere notizie sempre più gravi sui danni provocati dal nubifragio nella provincia di Aquila.

Stando a un primo calcolo sommario i danni ascenderebbero a diversi miliardi e si hanno anche particolari su quelli arrecati alle colture le quali in alcuni punti sono andate completamente distrutte. Le patate, i fagioli, nei fondi valle di Pizzolo, Montereale Capitignano, non si raccoglieranno affatto. I campi di Marignano sono stati scavati completamente ed i sassi sono stati portati addirittura fino a Cesarano. I vigneti sono stati completamente estirpati ed insieme ai raccolti sono andate distrutte anche le semine. Seri danni sono stati arrecati anche alle opere pubbliche: due ponti sulla strada di Ville di Fano sono stati addirittura spostati. Oltre al cimitero di Montereale anche quello di Ville di Fano è stato danneggiato.

Le opere di presa dell'acquedotto di Ville di Fano non esistono più e gravemente danneggiate sono quelle di Rio del Colle, che portano l'acqua a Marruci. A Pizzolo si sono aperte nuove fosse. Diversi capi di bestiame sono stati uccisi.

A Falchiano, in una stalla su cui si sono rovesciati dei massi, sono rimasti sepolti otto pecore e una mucca.

Un fulmine ha giocato un brutto scherzo al capostazione di Paganica il quale si è visto bruciare sotto gli occhi tutti gli impianti elettrici della stazione.

Una borsanerista di sigarette denunciata per la 50. volta

BOLOGNA, 20. — Una figura caratteristica del bolognese nel dopoguerra, nota nel centro cittadino ove è solita sostare vendendo sigarette di contrabbando, è stata ieri sorpresa e denunciata per la cinquantesima volta dagli agenti della finanza tributaria essendo stata scoperta mentre esercitava il contrabbando di tabacco. Trattasi di certa Maria Bicocchi di 45 anni abitante a Bologna.

Prossima secondo Piccard la conquista della luna

MILANO, 20. — Tra le numerose personalità che hanno visitato oggi la Mostra aeronautica vi è stato anche il noto scienziato Augusto Piccard, accompagnato dal figlio Jean e dal costruttore Vassena di Como.

Interrogato in merito allo stato dei lavori della sua batisfera, il prof. Piccard ha dichiarato che essi procedono regolarmente ma che occorrerà ancora qualche tempo prima che possano essere condotti a termine, tenuto conto della loro complessità e delicatezza. Successivamente esprimendo il proprio giudizio circa il problema dei voli interplanetari, il prof. Piccard ha detto essere sua convinzione che non è ancora giunto il momento in cui gli uomini siano in grado di raggiungere altri pianeti, mentre invece si può ritenere non molto lontano il giorno in cui sarà possibile raggiungere la luna:

Un gattopardo abbattuto da cacciatori nel Veronese

VERONA, 20. — Una eccezionale avventura di caccia hanno vissuto oggi tre cacciatori del Veronese, in una battuta nella zona di S. Bonifacio.

Ad un tratto, i cani si mettevano ad abbaiare furiosamente, attirando l'attenzione del cacciatore più giovane, il diciottenne Rino Rinaldi, che — avvicinatosi alla macchia — scorgeva un gattopardo, accucciato, che lo spiava con occhi minacciosi. Accorsi, gli altri due cacciatori vedevano balzare dalla macchia la bestia, passare con agilità da una pianta all'altra, attraversando un ruscello. Poi la bestia cadeva nella pastura, e vi rimaneva un istante immobile: il tempo sufficente perchè si scaricassero i fucili del cacciatori, e il gattopardo rimanesse senza vita sul terreno.

Il gattoprado, fuggito certo da qualche serraglio, è stato esposto in piazza a S. Bonifacio.

NELLO STABILIMENTO MAGNETI MARELLI DI SESTO SAN GIOVANNI

Quattromila radio distrutte da un incendio trenta operai ustionati nell'opera di spegnimento

Il tempestivo e generoso slancio di tutti i lavoratori per difendere il reparto dalle fiamme — Una catena umana ha circondato il fuoco — Tremila apparecchi salvati

MILANO 20. — Oggi, poco dopo le 15, fiamme violentissime si sono sprigionate da un reparto dello stabilimento «Magneti Marelli» di Sesto S. Giovanni. Si trattava del reparto «Radio civile», al secondo piano di un fabbricato di viale Italia.

L'allarme veniva dato da un guardiano. Nel reparto — ove solitamente lavorano oltre 300 operai — nel momento in cui il fuoco veniva avvistato non si trovava nessuno; ma subito, dai reparti vicini, ove erano intenti al lavoro, altri operai accorrevano, pronti a sfidare qualunque pericolo e ad iniziare lo spegnimento. Nel frattempo si provvedeva ad avvertire i vigili del fuoco di Monza, gli stessi vigili di Sesto e quelli di Milano. Ma già prima che questi giungessero sul posto, i lavoratori e i pompieri dello stabilimento avevano cominciato a salvare il salvabile.

Ore e ore erano necessarie prima che, distrutti gli ultimi bagliori e i focolai che covavano sotto le ceneri, si potesse procedere a un primo computo dei danni. Il fuoco è divampato in una sala dove erano disposti 7 mila apparecchi radio pronti per la spedizione; di essi 4 mila sono andati distrutti, mentre il coraggioso intervento degli operai della fabbrica, di cui trenta sono rimasti ustionati, ha valso a salvare gli altre tremila apparecchi.

Sono andate anche distrutte varie attrezzature tecniche e il danno complessivo si fa ammontare a circa 100 milioni di lire.

Quali le cause dell'incendio? A questa domanda non è ancora possibile rispondere: i vigili del fuoco ritengono possa trattarsi di corto circuito. Nell'opera generosa e audace di spegnimento, come si è già detto, circa trenta operai sono rimasti ustionati o lievemente contusi, e fra questi — una quindicina circa — compagni comunisti e socialisti. E' stata la loro immediata prontezza, la rapidità del loro intervento (si sono uniti in catena ed hanno circondato le fiamme, facendo loro barriera con ogni mezzo) che ha scongiurato un altro più grave disastro impedendo che l'incendio raggiungesse il vicino reparto zeppo di materiale chimico.

Così, ancora una volta, i lavoratori hanno protetto e, forse, salvato la loro fabbrica: quella fabbrica che per essi è la vita.

Il nuovo orario ferroviario in vigore dal 5 ottobre

Domenica 5 ottobre alle ore 0,01 entrerà in vigore l'orario invernale ferroviario. La Direzione Generale delle FF. SS. - Ufficio Movimento - ha già diramato a tutti i Compartimenti della rete le disposizioni per l'entrata in vigore del nuovo orario che, secondo quanto informa l'ARI, non contempla modifiche di una certa importanza in quanto, in seguito ad accordi internazionali, le nuove «relazioni» vengono stabilite all'inizio della primavera. Tuttavia, si hanno delle leggere modifiche determinate da coincidenze e dalle richieste di alcuni enti economici e turistici per una maggiore comodità del pubblico.

Tra l'altro, viene stabilita una nuova comunicazione diretta Milano-Napoli via Firenze coi treni 19 e R 53, col seguente orario: *Milano* p. 22,50; *Roma* a. 7,55 p. 8,25; Napoli a. 10,55. Napoli p. 19,57; Roma a. 22,55 p. 23,30; Milano a. 8,20. Un'altra comunicazione diretta viene stabilita con i treni 98 e 2 tra Napoli e Genova con il seguente orario: Napoli p. 19,57; Roma a. 22,55 p. 0,10; Genova a. 8,30. Genova p. 22,20; Roma a. 7,00 p. 7,30; Napoli a. 10,35. Viene istituito col treno 89 delle Calabrie, in partenza da Roma alle 0,20 e da Reggio (treno 86) in partenza alle 21,10, un servizio di vetturetto. Il treno 64 per il Brennero limiterà solamente fino a Bolzano il servizio delle vetturetto.

Catturato a Villa S. Giovanni un grosso «pesce asino»

ROSARNO, 20. — Un cetaceo del peso di oltre due quintali, volgarmente chiamato «pesce asino», è stato catturato da un gruppo di pescatori nei pressi di Villa San Giovanni.

PER ARGINARE LA CRISI DELLE VOCAZIONI

Il pontefice invita le suore a modernizzare i loro costumi

L'attuale papa ha tenuto ieri un preoccupato discorso alle Superiori generali degli Ordini e Congregazioni religiose femminili, per invitarle a «tener conto intelligentemente delle forme della vita attuale».

Gli ordini religiosi femminili — ha detto il papa — attraversano «una crisi assai grave: vogliamo dire la diminuzione del numero delle vocazioni». Di proporzioni così inquietanti è tale crisi che «in una regione nella quale venti anni or sono la vita religiosa femminile era in piena fioritura, il numero delle vocazioni si è ridotto della metà».

Come responsabili di questa crisi il pontefice ha indicato, con parole abbastanze dure, «coloro che, sacerdoti o laici, predicatori, oratori o scrittori, non hanno più una parola d'approvazione e di lode per la verginità consacrata a Cristo che da anni, nonostante gli avvertimenti della Chiesa e contrariamente al suo pensiero, concedono al matrimonio una preferenza di principio sulla verginità; che arrivano persino a presentarlo quale solo mezzo capace di assicurare alla personalità umana il suo sviluppo e la sua perfezione naturale». Una crisi, cioè, ad un tempo propagandistica e ideologica.

Come rimedio, il papa ha indicato la necessità «che i costumi, il genere di vita o l'ascesi delle vostre famiglie religiose non costituiscano una barriera o una causa di insuccessi». L'abito religioso, ad esempio, dovrà essere più moderno e conforme alle «esigenze dell'igiene». Le conoscenze professionali delle religiose dovranno essere aggiornate, la loro attività modernizzata. Uno snellimento di tutto l'insieme, cioè, sull'esempio delle religiose che si vedono nei film americani.

Vittoria della F.I.D.A.E. per la Previdenza elettrici

Ieri sera si sono concluse le operazioni di scrutinio del «referendum» indetto per la istituzione di un Fondo Autonomo di Previdenza per lavoratori delle aziende elettriche private, basato, come è noto, sulla scala mobile. Apprendiamo che i risultati sono stati i seguenti: aventi diritto a voto n. 42 194; votanti n. 39 114; favorevoli per il Fondo Autonomo a scala mobile n. 26.682; favorevoli per la previdenza generale dell'INPS n. 12 106; schede bianche e nulle n. 326.

DAL MARITO INFURIATO

Denudata in piena strada perchè era andata a ballare

TORINO, 20. — In Corso Duca degli Abruzzi, angolo Corso Stazione verso l'una di stanotte scendeva da una macchina una signora elegantemente vestita. La donna salutava con effusione il guidatore, il quale subito dopo voltava la macchina dirigendosi verso il centro. Camminando frettolosamente la donna attraversava la strada raggiungendo il marciapiedi di fronte ed a questo punto si verificava una terribile scenata. Da un angolo sbucava un individuo che di corsa si avventava sulla malcapitata investendola di contumelie e colpendola con schiaffi e pugni. Non erano trascorsi 5 minuti che la signora si trovava addossata al vano di un portone pesta, sanguinante e completamente nuda.

Un quarto d'ora dopo allo ospedale Martino, dove la donna veniva medicata per le contusioni riportate nella rissa, ella raccontava che l'individuo che l'aveva ridotta in quello stato e denudata non era altro che il marito il quale si riteneva tradito perchè la aveva sorpresa ad andare a ballare senza il suo permesso.

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Causa svendono camerletto pranzo, ecc. Arredamenti graziosi - economici. Facilitazioni a Tavola 31 (Prenestino Finali 7002

A. APPROFITTATE! Grandiosa svendita Mobili tutto stile Causa e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti Sama-Gennario-Mirano - Napoli Calata 238.

ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con lenti corneali invisibili «Microflica», via Portamaggiore, 61 (777-435). Richiedete opuscolo gratuito. 4731

7) OCCASIONI L. 12

A.A. ARTICOLI da REGALO a prezzi imbattibili. NEOCHI, Marche da cucire. Acquistando da noi la NEOCHI, anche a rate, avrete diritto un REGALO, vostra scelta, valore 5.000. SCUDO. Serpotti 161. (43 597) 41742

A. GALLERIA MOBILI VONA. COLOSSALE ASSORTIMENTO. OLTRE 200 AMBIENTI, TUTTI STILI, MODELLI FIERA 1952. PAGAMENTI FINO 30 MESI SENZA INTERESSI. SEMPRE STRAORDINARIE OCCASIONI CONTANTI MATRIMONIALE, SALOTTINO, ANTICAMERA, CUCINA, BLOCCO COMPLETO L. 220 000. VONA, VIA CICERONE 34. 4541

A. SINGER - SINGER rate, senza cambiali banca: Tevere, 33 (P. Fiume)

CALZOLERIA VENUTA V.a Candia 33 - Marranella 19. Scarpe uomo 2000, 2500, 2900. Donna 1000, 1500, 2.500 Bambino 500 oltre. VISITATECI

14) MEDICINA - IGIENE L. 12

MOBILIO sanitario, apparecch. aerosolterapia, ferri chirurgici, elettromedicali, radiologici, elettrocardiografici, ecc. Prezzi fabbrica, comode rateazioni. URGIS - Largo Brindisi, 13-14 4787

23) ARTIGIANATO L. 10

UNA INSUPERABILE ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO. Pulizia elettrica dell'orologio, massima garanzia, tariffe minime. Vastissimo assortimento cinturini per orologi. Ditta RIPARAZIONI ESPRESSE OROLOGI (di Alberto Sogno) Secondo Tratto via Tre Cancelle 20 (4455)

TUTTI 22 Settembre attendete il 22 Settembre

Al Corso Vittorio Emanuele 97-99 grandi novità in lanerie, seterie, cotonerie, draperie, velluti e telerie

— PREZZI MAI VISTI —

La STAGIONE D'ORO DELLA PELLICCIA

organizzata da 2 GRANDI DITTE 2

FUNARO DELL'ARICCIA

a San Silvestro e in V. Salaria, 17 (P. Fiume)

centinaia di pellicce pregiate (visoni, castoro persiano) provenienti dall'Asta di Londra negli ultimi modelli 1953, saranno esposti da lunedì 22 corr. nei loro locali. La vendita è diretta al pubblico e da essa saranno assolutamente esclusi i grossisti anche se di altre regioni.

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Facoltà libere d'Ingegneria e di Lingue Occidentali

L'Accademia di Studi di Roma, Via Cairoli 101, ha ottenuto la concessione dall'Institut International de Genève (Svizzera) di una Delegazione Regionale per l'istituzione di una Scuola di Ingegneria per il conseguimento del Diploma svizzero d'ingegnere e per l'istituzione di una Facoltà libera di Lingue Occidentali per il conseguimento del Diploma in Lingue, letterature e Istituzioni dell'Europa Occidentale.

I corsi hanno la durata di tre anni e possono accedere coloro che sono in possesso di un qualsiasi diploma di Scuola Media Superiore.

Possono accedere ad ambedue le Facoltà anche coloro che sono sprovvisti del suddetto titolo di studio superando però un esame di ammissione che avrà luogo nella prima decade del prossimo ottobre.

Informazioni, programmi e iscrizioni in Via Cairoli 101, dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 22.

ARRIGO VILLA

ROMA - 112 PIAZZA MONTECITORIO 112 - ROMA

Tel. 63.174

IMPERMEABILI

PER TUTTI

Impermeabile Puro cotone con cappuccio colori vari per uomo donna L. 6.400

Impermeabile Puro makò egiziano doppio tessuto 1 petto . . . „ 9.500

Impermeabile Puro makò egiziano extra doppio tessuto 2 petti . . „ 14.500

Altri tipi, altri prezzi, tutte le misure e colori

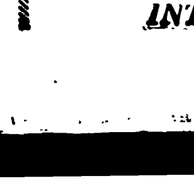
SOPRABITI - PALETOT - VESTITI - TESSUTI

SARTORIA 1ª CATEGORIA - PELLICCERIA

FACILITAZIONE DI PAGAMENTO

VISITATECI, RISPARMIERETE!

Spedizioni ovunque indicando misura e colore



Ditta ARMANDO BALDASSARINI & Figli - Roma

MACCHINE PER CUCIRE BORLETTI E TUTTE LE MARCHE NAZIONALI ED ESTERE - OCCASIONI - APPARECCHI RADIO DELLE PIU' RINOMATE CASE

Massime Facilitazioni

Effettuiamo CAMBI

PIAZZA RONDANINI, 34 (Pantheon) - CORSO VITTORIO, 337 A (Ponte Vittorio

LANE DA MATERASSO

ESTERE E NAZIONALI - PREZZI IMBATTIBILI

Crine vegetale - Tralicci - Kapok - Materassi - Coperte

Specializzata in forniture Comunità - Alberghi

VISITATECI INTERPELLATECI

C. L. E. N. A. Bergamo

FILIALE DI ROMA

VIA DEI CHIODAROLI 3 (Circus Arena) Tel. 553963

LA GUERRA BATTERIOLOGICA E I FALSI DEL GOVERNO ITALIANO

Come la Croce Rossa Internazionale non promosse un'inchiesta in Corea

Un appello da Oslo a tutti gli uomini di buona volontà — «Si sta bene a Buchenwald» scrivevano nel 1945 gli imparziali testimoni di De Gasperi - Il Comitato di Ginevra al servizio degli imperialisti

In pochi mesi, le prove dell'aggressione batteriologica americana in Corea e in Cina si sono accumulate e sono diventate schiaccianti. Dopo la testimonianza dei giuristi democratici, della commissione d'inchiesta formata sotto l'egida del Comitato della Pace cinese, dopo quella di James Endicott, di Yves Farge e di Hewlett Johnson, dopo quella di cinque milioni di cristiani cinesi, sono oggi alcuni tra gli uomini di scienza più in vista del mondo « occidentale » che attestano la tragica realtà della « guerra delle epidemie ».

Appello alla verità

Quanti dei giornali che si sono assunti il penoso compito di avvocati dell'aggressione hanno avuto il coraggio di far conoscere al loro pubblico i nomi e i titoli di questi scienziati? La risposta a questa domanda non fa certo onore alla « informatissima » stampa indipendente. Forse questa stampa ha cercato i suoi argomenti. Ma non li ha trovati. Ed ha pubblicato senza alcun pudore le raffinate idiozie che il governo, eco fedele e zelante del Dipartimento di Stato americano, le ha ammannito in una nota ufficiosa.

Strondate delle sciocchezze di minor conto, le tesi del Dipartimento di Stato e di De Gasperi si riducono a due: 1) la testimonianza degli scienziati non sarebbe valida perchè il prof. Needham e gli altri avrebbero svolto la loro inchiesta per invito del Consiglio Mondiale della Pace, « emanazione del Cominform »; 2) perchè i governi cinese e coreano avrebbero rifiutato la testimonianza « della Croce Rossa Internazionale ».

Vediamo dunque in che modo si è formata la Commissione scientifica internazionale rientrata in questi giorni dalla Corea.

« *Affinchè ognuno possa giudicare — dice l'appello lanciato il 10 aprile di quest'anno dalla riunione di Oslo dell'Esecutivo del Consiglio della Pace — il Comitato cinese della pace ha proposto l'istituzione di una Commissione internazionale che possa esaminare tutti i fatti e tutte le prove. La competenza e la imparzialità di questa Commissione devono essere incontestabili. Essa sarà quindi costituita dalle più alte autorità in campo scientifico, giuridico e religioso. Siamo certi che la opinione pubblica internazionale darà tutto il suo appoggio al lavoro di questa Commissione* ».

Proibito vedere

Un appello, come si vede, rivolto a tutti gli uomini di buona volontà, largo e leale. L'iniziativa di esso veniva da Pechino e da Phyongyang ed era formulata dalla più alta tribuna mondiale. Da parte americana, dalla parte, cioè, che avrebbe dovuto scagionarsi dall'accusa di avere impiegato le armi batteriologiche, non vi era mai stato, invece, nulla di simile. E non vi è oggi. Una sola testimonianza il governo americano è disposto ad accettare — ce lo ripetono oggi il Dipartimento di Stato e De Gasperi — ed è quella del Comitato di Ginevra della Croce Rossa.

Il prof. Needham e gli altri hanno raccolto l'appello partito da Oslo. Essi non hanno avuto le preoccupazioni che tanto assillano il Dipartimento di Stato di fronte a un movimento che respinge i dogmi atlantici e svolge nel mondo un'opera di chiarificazione. Si sono preoccupati solo della verità. E quando, l'8 luglio di questo anno, il Decano di Canterbury ha annunciato che scienziati della più grande autorevolezza avevano accettato l'invito, egli ha dovuto mantenere il silenzio sui loro nomi. Non avrebbero, i governi occidentali, negato i passaporti a persone colpevoli di voler vedere con i loro occhi? E' quanto è capitato, proprio in quei giorni, allo svedese Gunnar Olin, docente di batteriologia e dirigente delle ricerche batteriologiche in Svezia, che ha dovuto rinunciare al viaggio.

Dicevamo che l'unico organismo ai cui membri l'occidente permetterebbe di svolgere un'inchiesta « seria e imparziale » è il « Comitato Internazionale della Croce Rossa » di Ginevra. E qui bisogna dire che il Dipartimento di Stato e il governo italiano continuano a giocare spudoratamente su un grossolano equivoco: perchè questo organismo e la Croce Rossa Internazionale sono due cose completamente distinte.

« *Organo veramente internazionale* » lo definisce il governo atlantico italiano. E si scandalizza perchè Malik lo ha accusato di essere « *un ente svizzero a carattere puramente nazionale ed uno strumento dell'imperialismo* ». Ci dispiace per gli avvocati italiani dei criminali della guerra batteriologica, ma queste affermazioni di Malik sono clamorosamente provate.

E' il presidente onorario del « Comitato », l'industriale svizzero Max Huber, che ha definito questo ente quasi con le stesse parole di Malik nel suo libro « *La Croce Rossa Internazionale idea e realtà* ». « *Il Comitato* — scrive Huber — *non è un'istituzione sociale e comunque fondata sul diritto internazionale, ma semplicemente e tutt'al più un'associazione di venticinque cittadini svizzeri* ». Sono parole scritte nel 1951, pochi mesi prima che la testimonianza del Comitato fosse così pressantemente invocata da Washington.

« Seri e imparziali »

Quanto all'accusa di essere uno strumento dell'imperialismo, essa è provata in modo ancor più netto. E' provata dalla storia non scritta di questo « ente nazionale », composto da industriali e banchieri fortemente interessati in industrie naziste prima e americane poi, è provata dai rendiconti finanziari dell'anno 1951 del Comitato, da cui risulta che i finanziatori di questo ente sono per la maggior parte americani e inglesi. E' provata infine dai rapporti che questo ente « serio e imparziale » compilò dopo le sue visite ai campi hitleriani di Buchenwald, Dachau etc.

Ecco come uno di questi rapporti, pubblicato sulla rivista *Le patriote resistant*, descriveva la vita dei deportati al campo di Buchenwald:

« *... Si sta bene al campo di Buchenwald. Vi è un morale eccellente. Al mattino si riceve mezzo litro di caffè, 400 grammi di pane, un po' di grassi, un bel pezzo di salame o qualche cosa di simile. A mezzogiorno, durante l'intervallo nel lavoro, viene distribuito mezzo litro di caffè. Infine, al ritorno dal lavoro, verso le cinque e mezzo, si mangia una zuppa sostanziosa. In generale si consumano pane, grassi, salumi (metà al mattino e metà a mezzogiorno), più il contenuto dei pacchi, che va a completare il menu della sera* ».

« *Le condizioni sanitarie sono ottime: ogni giorno visita medica. Vi sono numerosi medici e un ospedale. Insomma, come al reggimento... Divertimenti, libertà assoluta nel campo ogni domenica pomeriggio. Questa serata è allietata da rappresentazioni varie. Gli internati hanno una compagnia teatrale* ».

E' sufficiente? E potremmo dire, parafrasando la noticina del governo italiano, che queste sono le inchieste che Washington preferisce.

Ma poichè il governo atlantico italiano ha voluto tirare in ballo la Croce Rossa Internazionale, conviene parlare anche di questa. Alla fine dello scorso luglio, come si ricorderà, l'organo supremo della Lega delle Società della Croce Rossa, ossia la conferenza internazionale di queste società, si è riunito a Toronto. Hanno partecipato alle riunioni delegati della Croce Rossa, del Leone e della Mezzaluna Rossa, rappresentanti di sessantanove paesi, tra cui l'URSS, la Cina e la Corea.

Ed è in questa sede che i delegati di questi paesi hanno portato la loro denuncia: in seguito ad essa la delegazione australiana ha presentato una risoluzione che chiedeva alla conferenza di nominare « *una commissione di batteriologi, epidemiologi, scienziati, patologi, entomologi, giuristi ed altri esperti* » con il compito di condurre un'indagine obbiettiva. Ma questa risoluzione non è mai stata votata. Il delegato australiano l'ha improvvisamente ritirata in circostanze poco chiare ed è stata approvata invece una generica mozione belga.

ENNIO POLITO

BASI AMERICANE IN GROENLANDIA

La nuova base aerea americana in Thule, Groenlandia, dovrebbe diventare un pilastro della catena di basi offensiva contro l'URSS, dalle cui frontiere dista 1800 chilometri. Le installazioni dovrebbero consentire la partenza di bombardieri atomici e di caccia

UNO SCANDALOSO EPISODIO DI SABOTAGGIO PADRONALE

L'eroica lotta per salvare la "Bruzzo,,

L'energia elettrica è stata interrotta dai padroni mentre era in corso la colata - Il popolo di Genova approvvigionerà i lavoratori in lotta - Il conte Bruzzo ha guadagnato in un anno un miliardo e mezzo

NOSTRO SERVIZ. PARTICOLARE

GENOVA, 20. — *Sotto il tetto del gran capannone senza pareti, ma assai alta da terra, si stende la lunga piattaforma su cui si aprono le bocche dei forni Martin. Attraverso ripide, strette scale di ferro, eguali a quelle delle navi, s'arriva quassù: e ti sembra d'esser su un ponte d'una vecchia, malandata nave avendo da una parte la contorta ringhiera a separarti dal vuoto, dall'altra la nerastra parete dei forni interrotta da portelli scorrevoli ermeticamente chiusi. Anche qui corrono tutti i venti; però se alzi gli occhi non vedi il cielo ma un lontano, oscuro intrico di travi, quelle che reggono la lamiera del tetto.*

Siamo in tanti ma non c'è folla; ognuno è al suo posto, per la sua manovra; quasi a semicerchio intorno ad un uomo un poco chino dinanzi ad uno dei grandi portelli; egli da uno spiraglio guarda nel forno proteggendo gli occhi con un piccolo schermo di vetro azzurro. Il suo volto è intento e tutto il suo atteggiamento immobile lascia in attesa gli altri. E' un uomo anziano, dalla figura robusta e un poco legnosa; diversamente dagli altri, indossa una sorta di giacca che altra volta dovette essere nera e adeguata ad un corpo più pieno e più alto. E' il « maestro » di forno; egli dirà solo guardando con i suoi piccoli occhi socchiusi se bisognerà aggiungere rottame o minerale, silice o manganese perchè l'impasto dell'acciaio riesca bene, « ben cotto », come dice lui con un suo malizioso sorriso, « da tirar giù dal tegame ». Non manca molto, ormai. Il forno è ben caldo e l'impasto è ben riuscito.

« *Guarda — mi dice il maestro e mi dà lo schermo azzurro — si vede dalle bolle che fa quando è pronto, come il semolino ». Io guardo e non vedo niente; lo dico e, intorno, tutti ridono dello scherzo. Ci vogliono anni e anni per giudicare quand'è venuto il momento della colata prelevando un assaggio con la lunga « cucchiaia », versandolo sulla piattaforma di ferro, osservandone il colore, il tempo che ci mette a raffreddarsi, il segno che lascia, il grado di malleabilità sotto la mazza.*

Tutti ridono dello scherzo; perchè non manca il buonumore anche se qui, alle ferriere Bruzzo, il padrone ha ordinato la serrata e ha messo i carabinieri sulla porta.

Quando hanno attaccato lo avviso di serrata era già sera, all'uscita del secondo turno: da mesi erano in agitazione per i cottimi, per la mensa, per assumere disoccupati, per rimodernare la fabbrica. E non appena arrivò la vigilia delle trattative strappate con la lotta il padrone fece attaccare l'avviso. Prima c'era stato di tutto per impedire che i lavoratori la spuntassero: anche l'assunzione di questurini per far da spia e per provocare la rissa, il fattaccio.

Di fronte alla serrata che fare? Il secondo turno si riunisce sul gran piazzale della fabbrica, alla poca luce di qualche lampadina; tutti d'accordo: continuare il lavoro, eleggere un comitato che rappresenti ogni corrente, anche se alla Bruzzo sono per il 92 per cento con la CGIL. Poi si sono riuniti quelli del turno di notte e, all'alba, quelli del primo turno.

E adesso la Direzione se ne è andata ma i forni marciano, ognuno è al suo posto. Tra qualche ora è pronta la colata.

La mattinata di settembre è già tagliente; in questa valle il vento non cade mai. E' la Valle del Polcevera, stretta ed aspra, con le colline ininterrotte e puntute, con il grigio greto del torrente ora quasi asciutto, così come tutta Italia l'ha visto in quel film della Resistenza, che narrava dei partigiani di Genova.

L'attesa è lunga, come sempre quando senti vicino l'attimo che hai aspettato con ansia. Il « maestro », il suo vice, quelli del comitato, tutti gli operai, ognuno di noi fa finta di parlar d'altro ma tiene d'occhio l'orologio.

E' stato a questo punto che arrivò la notizia: un uomo che grida correndo: « Hanno tolto la corrente! ». I padroni hanno ordinato alla società elettrica di escludere la Bruzzo dalla rete, così ora le pompe non aspirano più l'acqua per il raffreddamento, i tubi dell'impianto a nafta si stanno scaldando e possono scoppiare. D'altronde se si toglie il calore di colpo sarà salvo l'impianto di riscaldamento ma crolleranno i forni per il repentino passaggio di temperatura. Occorre acqua, occorre acqua, occorre spegnere pian piano: la colata è perduta ma bisogna salvare gli impianti e i forni. Il comitato, i maestri di forno, gli operai discutono in breve. Prendere l'acqua dal serbatoio di riserva, coprire i forni con lamiere: ecco quel che bisogna fare. E vien fatto: presto, di corsa, con tutta l'anima. I forni sono salvi, gli impianti sono salvi.

Ma un'altra cosa bisogna fare: dire a tutti fuori della fabbrica come sono andate le cose. Dire che alla Bruzzo 15 operai in pochi mesi sono rimasti invalidi perchè si gettano nei forni residuati di guerra senza sceglierli, dire che il conte Bruzzo ha guadagnato in un anno un miliardo e mezzo, dire che vuol liquidare l'organizzazione dei lavoratori per far della fabbrica quel che gli pare, anche chiuderla data la piega che prendono le cose. In fabbrica, se manca la corrente elettrica, si riordinerà lo stabilimento, si aggiusteranno gli impianti, si metterà a nuovo la fabbrica.

« Qui dentro siamo duemila, con le famiglie saremo ottomila, diecimila persone. Fuori ci sono tutti gli altri con noi: nel porto, nelle officine, nelle botteghe, negli uffici. Basta che non molliamo ». Così dice il segretario del comitato d'agitazione agli altri e poi domanda chi vuol parlare. Molti salgono sul tavolo: bisogna gridare per farsi sentire. Poche parole, d'altronde, perchè la cosa è chiara.

Da sette giorni, ormai, la Bruzzo è disertata dalla Direzione. Ogni mattina, ogni pomeriggio, ogni sera i turni si succedono precisi, e prima di disperdersi nei reparti si discute insieme dell'andamento dell'azione e delle trattative. Fuori della fabbrica le donne dei lavoratori sono in prima fila sui mercati e nelle piazze; per tutta Genova si parla dei duemila della Bruzzo. Ora c'è pericolo che rimangano senza pane: si penserà anche a questo.

ALDO TORTORELLA

« DIVISIONI SUL PIEDE DI GUERRA »

Discorso bellicista di Pacciardi alle manovre

Battute da melodramma dell'ammiraglio Carney « Pace armata » e quindici divisioni per il 1953

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE, 20. — Per la giornata conclusiva delle manovre, gli stati maggiori che ne controllano la regia hanno incluso nei programmi tre manifestazioni, giudicate di sicuro effetto pubblicitario: la conferenza stampa dell'ammiraglio Carney, l'esercitazione a fuoco della brigata corazzata « Ariete », ed il discorso del ministro Pacciardi, emerso all'ultima ora dalla alluvione dei generali e dei colonnelli.

L'ammiraglio Carney — che nella sua qualità di comandante supremo delle truppe alleate del Sud-Europa doveva trarre le conclusioni del lungo ciclo di addestramento compiuto nel Friuli dai reparti ai suoi ordini — si è tolto d'impaccio con poche parole estremamente generiche ed alcune arguzie buttate là nel discorso, con quell'ostentata noncuranza per la etichetta di cui i propagandisti americani fanno largo uso nel cinema come nella vita politica, per accreditare la leggenda di un'America cordiale democratica, quasi burlona.

In ogni caso, l'azione a fuoco dell'« Ariete », ha immediatamente richiamato alla memoria degli osservatori gli sconi effettivi che hanno condotto nel nostro Paese l'ammiraglio, i suoi aerei, i suoi cannoni

La prima parte dell'esercitazione si ripromelteva di studiare l'efficienza della cooperazione fra bersaglieri ed artiglieria: la seconda di sviluppare un piano d'azione coordinata fra aviazione, artiglieria e carri armati. Per questa seconda parte, inscenata con grande cura degli effetti spettacolari, i reparti hanno dato fondo a tutte le munizioni risparmiate nei giorni scorsi, razzi, bombe al napalm, mitraglia, granate e proiettili d'ogni calibro.

Quanto sarà costato, ad occhio e croce, questo esercizio bellico? Quanto saranno costate al popolo italiano le manovre nel loro complesso? Sarebbe stato interessante che il ministro Pacciardi avesse fatto cenno di questo problema, magari per inciso. Ma il ministro Pacciardi, salendo sul palco per l'orazione finale, aveva ben altre idee in testa. Egli doveva annunciare i « suoi » successi, le « sue » conquiste, la realizzazione dei « suoi » progetti, e l'ha fatto con un tono convenzionalmente ministeriale, con una voce leggera, quasi flautata e l'aria di chi ha bruciato tutte le passioni sull'Altare della Patria.

« Quando, quattro anni fa — ha detto Pacciardi — dissi, in pubblico, che il Ministero avrebbe formato dodici divisioni, vi confesso che molti sorrisero di un riso che voleva essere segno di superiorità ed era soltanto goffo. Infatti voi vedete che il programma si sta attuando e che abbiamo la forza equivalente di dodici divisioni, di cui sei già sul piede di guerra. Ma non è tutto ».

Cosa c'è, dunque, di nuovo? E' il ministro stesso a farcelo sapere. Tutto il materiale dei reparti corazzati verrà presto sostituito con altro moderno, naturalmente di fabbricazione americana.

Altre quattro divisioni saranno pronte alla fine dell'anno, per entrare nell'esercito integrato e il programma del '53 non si arresterà al limite delle dodici Divisioni, ma punterà al raggiungimento delle quindici Divisioni, di cui tre corazzate, mentre salirà a cinque il numero delle brigate alpine. Contemporaneamente anche l'aeronautica riceverà in dotazione alcune centinaia di aerei da combattimento (tutti di fabbricazione U.S.A.), la marina altre navi e, di pari passo con le armi e gli aerei, si moltiplicheranno le piste di lancio e le attrezzature militari.

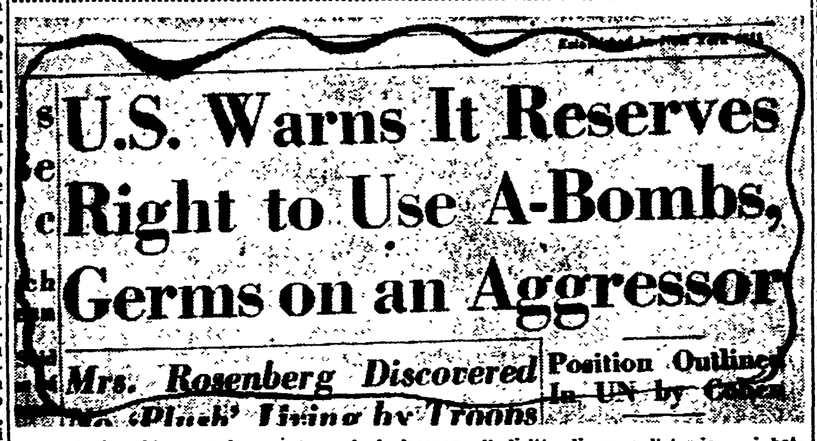
Il popolo italiano è avvertito: dovrà sborsare altri miliardi: anzi dovrà toglierseli di bocca perchè Pacciardi possa acquistare altre giacenze di magazzeno dell'industria statunitense.

« Ora — commenta Pacciardi — ci siamo rafforzati e possiamo respirare ». Ma non pensa il Ministro che respirando con tanto vigore, finirà col lasciare senz'aria tutto il popolo italiano? E non pensa che lo sperpero di tante centinaia di miliardi si risolve con una doppia sciagura per il nostro Paese? Prima perchè continua a sottrarre danaro prezioso alla nostra pericolante economia, poi perchè accelera i tempi di quella corsa maledetta alla guerra?

« C'è ancora qualcun — ha concluso il Miniostro — che certamente in malafede, non ostante le mie dichiarazioni, continua a insinuare che noi abbiamo intenzioni aggressive. Perciò voglio dichiararvi ancora una volta che il nostro esercito servirà solo alla difesa della Patria e delle nostre famiglie...

Non basta dirlo, li ricordiamo tutti i discorsi di Mussolini sulla « pace armata », sulla « pace romana », così come tutti ricordiamo gli sviluppi successivi di quella « pace » sino alle conseguenze più amare e sanguinose.

GUIDO NOZZOLI



« Gli Stati Uniti ammoniscono che essi si riservano il diritto di usare l'atomica e i batteri contro un aggressore »: con questo titolo il « New York Herald Tribune » ha riferito le recenti dichiarazioni del rappresentante americano Cohen all'ONU

NUOVI GRAVISSIMI SCANDALI DILAGANO NEGLI STATI UNITI

Il sen. Nixon accusato di corruzione rinuncerà alla sua candidatura?

Il candidato repubblicano alla vice Presidenza ricevette la cospicua somma di 16 mila dollari da alcuni ricchi californiani, come « fondo per spese speciali »

NEW YORK, 20. — Lo scandalo del senatore Nixon, candidato del Partito repubblicano alla vice Presidenza, dilaga per tutti gli Stati Uniti. La bomba è scoppiata clamorosamente quando ieri è stato rivelato dal *New York Post* che Nixon aveva ricevuto da alcuni ricchi proprietari di immobili della California, oltre 16.000 dollari, equivalenti a circa dieci milioni e mezzo di lire italiane.

Nixon, si è saputo, ottiene 75 mila dollari (oltre quaranta milioni) ogni anno, dal Senato, a titolo di « rimborso spese », oltre ai 12 mila dollari di indennità ufficiale.

Il vice Presidente del CIO, Haywood, è intervenuto oggi nella polemica, rivelando, i nomi di tre grandi agenti immobiliari californiani, Robert e George Rowan e Morgan Adams jr., i quali avrebbero costituito il « fondo a favore del povero Richard », guadagnando tutti « buoni dividendi » dalle votazioni di Nixon in Senato. A sostegno di quanto afferma, Haywood ha citato l'atteggiamento del senatore californiano in tema di votazione sulle leggi relative agli alloggi ed al controlli delle rendite.

Amministratore del fondo sarebbe, secondo il « leader » sindacale, l'avvocato di Pasadena Dana Smith, esperto in materia fiscale. Haywood ha esortato Nixon, con rovente sarcasmo, a rivelare « l'intero elenco dei contribuenti al fondo del povero Nixon », che egli definisce « perfettamente legale e pubblico, in modo che il popolo americano possa vedere come Nixon abbia remunerato quelli che hanno comprato un pezzo della sua persona per farlo votare secondo i loro interessi ».

Un invito della stampa

La stampa, pure in maggioranza sostenitrice del Partito repubblicano, chiede apertamente che Nixon rinunci alla sua candidatura.

Il *New York Times* chiede se l'accettazione da parte di Nixon del fondo spese speciali abbia o meno « compromesso fatalmente la sua utilità quale candidato alla vice Presidenza. Affermando, per parte sua, che Nixon « ha agito sbadatamente » il giornale scrive che egli « deve comprendere in ogni modo che non si può considerare con indulgenza una pratica del genere, soprattutto da parte di un candidato repubblicano, la cui campagna è basata in gran parte sulla elevazione del livello morale del governo ».

L'*Herald Tribune* invita Nixon a fare un'offerta ufficiale di rinuncia alla candidatura, ed osserva che il senatore si è posto in una « posizione ambigua »

Anche il *Times Dispatch* afferma in un editoriale che Nixon dovrebbe dimettersi, perchè « la condotta di Nixon può significare la sconfitta di Eisenhower, se egli non avrà la dignità di dimettersi subito da candidato alla vice Presidenza, in modo che il comitato nazionale repubblicano possa rimpiazzarlo con un uomo accettabile ».

Nixon, da parte sua, quando si è fermato a Marysville, in California, per fare un discorso, è stato interrotto, quando aveva appena preso la parola, da uno della folla, che gli ha gridato: « Parlaci dei 16.000 dollari »!

« Congiura comunista »

Nixon si è difeso affermando che queste voci « fanno parte di una congiura comunista » contro la sua onorabilità, ma la sua difesa non sembra abbia convinto molto i cittadini.

In una cittadina da lui successivamente visitata egli è stato infatti accolto da ironici cartelli che recavano le scritte: *A Nixon non regalate pellicce: solo quattrini in contanti.* Oppure: *Silenzio! chi parla dei 16 mila dollari è comunista.*

Questa sera, l'avvocato di Nixon ha reso noto che l'ammontare esatto delle somme ricevute da quest'ultimo quali contributi di privati alle sue attività politiche si eleva a 18.235 dollari.

36 *Appendice dell'UNITÀ*

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

« Non vale la pena di raccoglierlo ». Gli speculatori e gli accaparratori, ecco il pericolo. Inalberate la bandiera nera al Municipio bell'avanzo! Voi arrestate il barone di Trenck, non basta. Torcetegli il collo a quel vecchio intrigante da galera. Voi credete di cavarvela, perchè il presidente della Convenzione pone una corona civica sulla testa di Labertèche, che ha ricevuto quarantun colpi di sciabola a Jemmapes, e di cui Chenier si fa guida? Commedia e scherzi. Ah! Voi non guardate Parigi? Voi cercate il pericolo lontano quando è vicino! A che cosa serve la vostra polizia, Robespierre? Poichè avete le vostre spie, Payan alla Comune, Coffinhal al tribunale rivoluzionario, David, al Comitato di sicurezza generale, Couthon al Comitato di salute pubblica. Vedete che sono bene informato. Ebbene, sappiate questo: il pericolo è sulla vostra testa, il pericolo è sotto i vostri piedi, si cospira, si cospira, si cospira; i passanti per la strada si mostrano i giornali e si fanno segni d'intesa; seimila uomini, senza documenti: emigrati rientrati, malcontenti, eccetera, sono nascosti nelle cantine, nei granai e nelle gallerie del bosco di Palazzo Reale. Intanto si fa coda dai panettieri e le buone donne sulla soglia delle catapecchie, giungendo le mani dicono: « Quando avremo la pace? ». Avete un bell'andare a rinchiudervi, per essere tra di voi nella sala del Consiglio Esecutivo, si sa tutto quello che dite; e la prova, Robespierre è che posso ripetervi le parole che avete detto ieri sera a Saint-Just: « Barbaroux comincia a mettere pancia, cioè gli sarà d'impiccio nella fuga ». Il pericolo è dappertutto e sopratutto al centro, a Parigi. Gli avanzi del vecchio regime complottano; i patrioti vanno a piedi nudi; gli aristocratici arrestati il 9 marzo sono già rilasciati; i cavalli di lusso che dovrebbero essere attaccati ai cannoni alla frontiera, ci inzaccherano per le strade; il pane di quattro libbre vale tre franchi e dodici soldi; i teatri rappresentano delle commedie equivoche, e Robespierre farà ghigliottinare Danton.

— Oibò! — disse Danton.

Robespierre guardava attentamente la carta.

— Ciò che occorre — gridò bruscamente Marat — è un dittatore. Robespierre, sapete che voglio un dittatore.

Robespierre alzò la testa.

— Lo so, Marat, voi o io.

— Io o voi — disse Marat.

Danton brontolò fra i denti:

— La dittatura! arrivateci!

Marat vide il cipiglio di Danton.

— Su, — riprese, — un ultimo sforzo! Mettiamoci d'accordo.

« Tutte e tre mordono » disse Robespierre...

La situazione ne vale la pena. Non ci siamo già messi d'accordo per la giornata del 31 maggio? La questione d'insieme è anche più grave del girondismo, che è una questione di dettaglio. C'è indubbiamente del vero in ciò che dite: ma tutto il vero, il vero vero, è ciò che io dico. Al sud il federalismo, all'ovest il realismo, a Parigi il duello fra la Convenzione e la Comune; alle frontiere la ritirata di Custine e il tradimento di Dumouriez. Che cos'è tutto questo? Lo smembramento. Che cosa ci occorre? L'unità. In essa è la salvezza. Ma affrettiamoci. Occorre che Parigi prenda le redini della rivoluzione. Se perdiamo un'ora, domani i Vandeani possono essere a Orléans, e i Prussiani a Parigi. Vi accordo questo Danton, acconsento in quello Robespierre Sia. Ebbene la conclusione è la dittatura. Prendiamo la dittatura noi tre, noi rappresentiamo la rivoluzione. Siamo le tre teste di Cerbero. Di queste tre teste, l'una parla, siete voi Robespierre l'altra ruggisce siete voi Danton...

— L'altra morde — disse Danton, — siete voi Marat.

— Tutte e tre mordono — disse Robespierre.

Ci fu un momento di silenzio. Poi il dialogo pieno di cupe risonanze proseguì.

— Ascoltate Marat, prima di sposarsi, bisogna conoscersi. Come avete saputo le parole che ho detto ieri a Saint-Just?

— Ciò mi riguarda, Robespierre.

— Marat!

— E' mio dovere illuminarmi; è affar mio informarmi.

— Marat!

— Mi piace sapere.

— Marat!

— Robespierre, so ciò che voi dite a Saint-Just, come so ciò che Danton dice a Lacroix; come so ciò che accade nella strada dei Teatini in casa Labriffe, nascondiglio ove si danno convegno le ninfe dell'emigrazione, come so cosa succede nella casa dei Thilles, vicino a Gonesse, che è di Valmerange, l'antico amministratore delle poste, dove andavano una volta Maury e Cazalès, dove sono andati poi Sieyès e Vergniaud, e dove, ora, si va una volta la settimana.

Pronunciando questo « si va » Marat guardò Danton.

Danton esclamò:

— Se avessi due soldi di potere, sarebbe terribile.

Marat proseguì:

— So ciò che voi dite, Robespierre come so quello che accadeva nella torre del Tempio, quando vi si ingrassava Luigi XVI così bene che solamente nel mese di settembre il lupo, la lupa e i lupicini, hanno mangiato ottantasei ceste di pesche. Durante quel tempo, il popolo moriva di fame. So questo, come so che Roland è stato nascosto in un alloggio che dava in un cortile di via della Harpe: come so che seicento picche del 14 luglio erano state fabbricate da Faure, fabbro del duca di Orléans: come so ciò che si fa dalla Saint-Hilayre amante di Sillery; nei giorni di ballo, è il vecchio Sillery in persona che lucida pavimenti del salone di via Neuve-de-Mathurins: Buzot e Kersaint vi pranzavano Saladin vi ha pranzato il 27, e con chi, Robespierre? Col vostro amico Lasource.

(Continua)

ULTIME l'Unità NOTIZIE

7 GIORNI NEL MONDO

Gli accordi cino-sovietici

Ciu En-lai

Il 16 settembre è stato pubblicato a Mosca il testo degli accordi stipulati tra l'URSS e la Cina popolare nel corso delle trattative svoltesi nella capitale sovietica. Gli accordi riguardano la ferrovia mancese, al cui condominio l'URSS rinuncia, e la continuazione dell'uso comune della base cinese di Port Arthur.

Quando nel 1950 l'URSS e la Repubblica cinese avevano stabilito che Port Arthur avrebbe dovuto esser trasferito al governo cinese entro il 1952, era stato anche deciso che tale trasferimento avrebbe dovuto essere preceduto dalla stipulazione di un trattato di pace tra il Giappone, l'URSS e la Cina. Da quella data, invece, in seguito alla politica di Washington in Estremo Oriente, non solo non è stato concluso un trattato di pace generale tra il Giappone e i paesi contro i quali Tokio aveva scatenato l'aggressione, ma il Giappone, in seguito ad accordi separati con Washington, è diventato una base americana per l'aggressione contro i popoli asiatici; e, come ha rilevato Ciu En-lai nel suo messaggio a Visciński, « sono sorte condizioni pericolose per la causa della pace e favorevoli al ripetersi dell'aggressione giapponese ». Di qui la richiesta della Cina popolare all'URSS di rinviare il ritiro delle truppe sovietiche da Port Arthur fino a che un trattato di pace tra la Cina ed il Giappone e tra l'URSS e il Giappone non sarà concluso.

Le fondate preoccupazioni che hanno determinato la decisione dei governi sovietico e cinese, del resto, sono state una volta di più comprovate nella loro esattezza dalla recentissima rivelazione fatta dal quotidiano di Tokio *Mainichi*, il quale ha pubblicato una significativa lettera del generale americano Hickey a Yoscida: in tale lettera, il generale chiede esplicitamente al governo giapponese di aumentare di tre volte e mezza le proprie forze armate e di dare un contributo diretto all'aggressione americana in Corea.

Missione a Bonn

Otto Nuschke

« Non solo il popolo della Repubblica democratica tedesca, ma tutto il popolo tedesco vede nel nostro viaggio il primo passo verso la riunificazione »: queste parole, pronunciate venerdì dal capo della delegazione parlamentare che da Berlino porta al parlamento di Bonn le proposte per la riunificazione non sono davvero una vanteria, pura propaganda politica. Lo testimoniano le migliaia di messaggi che, negli ultimi giorni, sono giunti al parlamento di Bonn in favore delle proposte di Berlino, provenienti da uomini qualunque come da personalità di primo piano della Germania occidentale; lo testimoniano le manifestazioni di simpatia che hanno accolto la delegazione parlamentare di Berlino al suo arrivo e — elemento significativo — lo testimoniano persino le profonde contraddizioni che si sono rivelate di fronte all'iniziativa della Camera popolare tra gli stessi dirigenti della Germania occidentale.

Non vi è da dubitare che la opinione pubblica italiana segue la sorte riserbata alle concrete offerte di accordo di Berlino con interesse di poco minore a quello del popolo tedesco. A nessuno sfugge, nel nostro paese, che l'alternativa ad una pacifica riunificazione della Germania può essere solo la rinascita di quelle forze militariste tedesche che già trascinarono l'Italia in un baratro

Inchiesta in Corea

La battaglia per la verità sulla guerra batteriologica ha fatto un poderoso passo innanzi con le risultanze dell'inchiesta condotta, per oltre due mesi, da un gruppo di scienziati di fama mondiale quale l'inglese Needham, premio Nobel, il francese Manterre, il brasiliano Pessoa. Uomini questi che, per la indiscussa fama loro e per non essere legati ad alcuna organizzazione che possa in qualche modo essere definita di parte, danno piena garanzia di obiettività. Il loro responso è stato inequivocabile: gli americani conducono su larga scala operazioni batteriologiche

Solo il governo americano e sulla sua scia, il governo italiano, hanno osato attaccare volgarmente i redattori del rapporto: l'opinione pubblica mondiale — come dimostra, ad esempio, un commento del *Daily Telegraph*, ritiene sia giunto il momento di costringere gli americani a ratificare quella convenzione di Ginevra sotto cui Washington rifiuta di apporre la sua firma.

MENTRE DE GASPERI CONTINUA A SPERARE NELL'AIUTO INGLESE

Calorosi commenti a Londra all'annunciata visita di Tito

Il « Times » ribadisce l'esigenza di un accordo tra Roma e Belgrado per rafforzare il sistema strategico occidentale – Lunedì Eden avrà un nuovo incontro con Tito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 20. — Tutta la stampa inglese mostra ottimismo per i colloqui Eden-Tito a Belgrado. Si ritiene qui che l'invito di Churchill a Tito, di cui sinora il *Foreign Office* non ha dato conferma, a compiere una visita ufficiale a Londra nei prossimi mesi, abbia lo scopo di sottolineare che le relazioni tra Inghilterra e Jugoslavia stanno diventando « sempre più strette e cordiali ». Non si sa se Tito abbia accettato l'invito. Ma il maresciallo, si dice qui, ha già rotto uno dei suoi più rigorosi principii, partecipando al pranzo offerto da Eden alla ambasciata britannica.

Ci si meraviglia a Londra che l'invito di Churchill non tenga conto del fatto che Tito è presidente della repubblica jugoslava e vi sono gravi obiezioni costituzionali e legali in Inghilterra alla visita ufficiale di un capo di uno stato straniero prima della incoronazione della regina.

Un editoriale del *Times* registra oggi con soddisfazione che « il distacco del governo jugoslavo dall'influenza sovietica è ormai un fatto e si rende possibile una difesa dell'Adriatico e dell'Egeo ». Secondo il *Times*, i piani militari della Jugoslavia e dei suoi vicini, sia a ovest sia a sud-est, avrebbero bisogno di essere collegati, e di conseguenza le relazioni diplomatiche tra questi paesi dovrebbero essere subito radicalmente migliorate. Il *Times* plaude alla « sensibilità con cui la Grecia, Turchia e Jugoslavia hanno preso in considerazione gli interessi della loro comune sicurezza » e aggiunge che sarebbe un gran bene se « lo stesso buon senso venisse applicato nell'organizzazione di difesa del fianco occidentale della Jugoslavia dove le Alpi Giulie hanno la stessa importanza per la sicurezza dell'Adriatico che la valle del Vardar per la difesa dell'Egeo ».

« E' interesse britannico, conclude il *Times*, che la disputa su Trieste, che ha una azione irritante sulle relazioni tra Roma e Belgrado quanto quella della Saar sulle relazioni franco-tedesche, sia risolta in modo da chiudere la breccia nel sistema di sicurezza del Mediterraneo. La buona volontà inglese verso la Jugoslavia non implica nessuna intenzione di sacrificare gli interessi italiani. La questione di Trieste può soltanto essere risolta tra i due governi e solo se ambedue mostreranno maggior buona volontà e maggior disposizione al compromesso di quello che mostrarono in passato ».

Il *Daily Telegraph* ritiene molto improbabile che una qualsiasi pronta soluzione delle divergenze tra Italia e Jugoslavia su Trieste emergerà come risultato della visita del Ministro degli Esteri britannico. Secondo l'organo conservatore, la funzione di Eden sarebbe ridotta a raddolcire la atmosfera « in vista di futuri negoziati bipartiti

E' interessante rilevare che l'*Economist* di stamane che appare molto ben informato sulla situazione interna Jugoslava in un lungo articolo dedicato al dittatore jugoslavo scrive: « I calcoli occidentali di affidare alla Jugoslavia il compito di agire come un parafulmine tra la zona sotto l'influenza sovietica e il Mediterraneo, devono essere basati sulla supposizione che Tito è il solo uomo in vista che possa tenere insieme lo stato federale e trascinare il popolo in un simultaneo sforzo di miglioramento economico e di costoso riarmo. Il maresciallo probabilmente vede la sua situazione più realisticamente di quanto i suoi discorsi a volte suggeriscono. Vi sono uomini, nel partito e nell'esercito — quanti non si sa — che si mostrano risentiti per l'abbandono della vera fede di Mosca e diffidano dell'occidente. Molti dirigenti di partito nelle città e nelle campagne hanno dovuto, negli ultimi quattro anni, trovare il modo di rinnegare pubblicamente la loro posizione su questioni politiche, senza perdere prestigio e dignità ».

Vice

Lunedì nuovo incontro tra Eden e Tito

BELGRADO, 20. — Il ministro inglese Anthony Eden è partito stamane da Belgrado diretto a Ragusa, dove trascorrerà la fine della settimana

Eden si recherà in volo lunedì mattina a Bled dove si incontrerà nuovamente con Tito prima di partire per Vienna.

Secondo voci circolanti a Belgrado e raccolte dalla agenzia Jugopress, da parte greca sarebbe stata proposta alla delegazione militare jugoslava, ora in visita in Grecia, la creazione di un comitato misto composto di rappresentanti degli stati maggiori generali greco, turco e jugoslavo.

LONDRA IN CRISI SOTTO I COLPI DEGLI STATI UNITI

La Gran Bretagna è isolata in Asia?

Rivelazioni di un giornale berlinese sui continui attacchi portati dagli americani e dai giapponesi alle posizioni dell'impero inglese

BERLINO, 20. — *Il giornale* Berliner Zeitung *ha pubblicato stamane, sotto il titolo « La Gran Bretagna rimane isolata in Asia? », il seguente importante articolo sugli attacchi degli Stati Uniti e del Giappone alle posizioni dell'impero inglese:*

« *Influenti corrispondenti europei che si trovano a Washington e che hanno seguito con attenzione il decorso delle conferenze tenutesi in luglio e agosto a Washington — tra gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia, il Canadà e il Giappone, sulle questioni del commercio in Estremo Oriente — e a Honolulu — tra gli Stati Uniti, l'Australia e Nuova Zelanda, sul problema della creazione del blocco del Pacifico — mettono in rilievo unanimemente i grandi mutamenti avvenuti negli ultimi tempi nell'orientamento della politica estera degli Stati Uniti in Asia* ».

Sino all'inizio del 1952, la politica estera degli Stati Uniti nell'Asia meridionale e nell'Asia sud-orientale si basava sull'intima collaborazione anglo-americana: Ciò dimostra, secondo l'opinione dei corrispondenti europei, che gli Stati Uniti erano interessati all'appoggio inglese nelle questioni del Giappone della Cina e della Corea.

La missione Inagaki

« *Con l'entrata in vigore del trattato di Pace col Giappone, 28 Aprile 1952, gli Stati Uniti tuttavia, hanno mutato l'orientamento della loro politica estera in Asia e iniziato una stretta collaborazione col Giappone sui problemi dell'Estremo Oriente. Gli Stati Uniti hanno violato apertamente il Gentlemen's Agreement anglo-americano e sfruttando il Giappone come alleato minore, esercitano una forte pressione sulle posizioni economiche e politiche della Gran Bretagna, della Francia e dell'Olanda nei paesi asiatici* ».

« *Precisamente nello stesso periodo, la sezione per gli affari dell'Estremo Oriente del Dipartimento di Stato, che è diretto da Allison, elaborava un piano a lunga scadenza per la convocazione di una conferenza economica dei paesi dell'Asia senza partecipazione dell'Inghilterra e delle altre potenze europee. Nell'aprile di quest'anno il primo ministro giapponese, Yoscida, fu informato di questo piano e, al contempo, gli si fece chiaramente comprendere che l'iniziativa di convocare una simile conferenza doveva venire dal Giappone. Gli Americani non nascosero che il fine della convocazione di una simile conferenza consisteva nello « indebolire la posizione di dipendenza » dei paesi dell'Asia meridionale e sud orientale dall'Inghilterra e, per conseguenza, nel rafforzare le posizioni degli Stati Uniti e del Giappone in questo territorio* ».

Dopo i primi preparativi condotti dal ministero degli Esteri giapponese e dall'ambasciata americana a Tokio — ai quali prese parte attiva lo stesso ambasciatore americano Murhpy — il 6 maggio parti alla volta dei paesi asiatici una delegazione con il consigliere personale di Yoscida, Taketora Ogata. Il compito della delegazione consisteva nel sondare l'atteggiamento dei paesi asiatici sulla convocazione di una conferenza economica dei paesi asiatici. Taketora Ogata visitò Hong Kong, la Birmania, la Tailandia, il Pakistan e l'Indonesia ».

« *Secondo informazioni degne di fede le trattative di Ogata con i governi dei paesi sopra nominati erano coordinate e guidate dalle ambasciate americane nei paesi asiatici. Dopo il suo ritorno in Giappone Ogata si incontrò con l'ambasciatore Murphy e gli sottomise una ampia relazione sul risultato del suo viaggio nei paesi dell'Asia. Alla fine di giugno, il rapporto fu studiato a fondo dal Dipartimento di Stato, che aveva seguito con grande speranza il viaggio di Ogata, ma fu giudicato non intieramente soddisfacente. Questo fu il motivo per cui il governo giapponese inviò a metà agosto una nuova delegazione nei paesi dell'Asia, sotto la guida di Heitare Inagaki, e con la presenza, questa volta, di esperti uomini politici giapponesi* ».

Mani legate

« *L'aumentata penetrazione del Giappone nei mercati inglesi dell'Asia sud-orientale provoca una forte inquietudine a Londra. Alla conferenza internazionale sulla questione del commercio in Estremo Oriente, che si è tenuta recentemente a Washington l'Inghilterra ha preso nel'amente posizione contro la concorrenza del Giappone, ma tuttavia è riuscito al Giappone di fare breccia nella posizione delle potenze occidentali e di entrare a far parte del comitato per il coordinamento e il controllo sulle esportazioni, con gli stessi diritti dell'Inghilterra, della Francia e degli altri paesi. Il comitato, come è noto, si trova a Parigi* ».

« *Di fronte alla situazione che si è prodotta in Asia, la Gran Bretagna cerca innanzitutto un appoggio fra gli alleati europei. Questi alleati erano finora la Francia, l'Olanda e il Portogallo. Ora la Francia, che è legata mani e piedi in conseguenza della guerra in Indocina, non può sottrarsi alla pressione americana. L'Olanda e il Portogallo non sono più Stati la cui opinione abbia una qualche seria importanza nella soluzione dei problemi in Estremo Oriente* ».

« *Rimane l'impero britannico. Nei suoi affari si intromettono costantemente gli Stati Uniti, i quali si sforzano di indebolirli dall'interno. Non a caso Menzies ha ottenuto, dopo il suo viaggio a Washington in luglio, un prestito di 50 milioni di dollari dalla Banca Internazionale per la ricostruzione. Come è evidente, Washington ha altamente apprezzato i servigi di Menzies, che si presenta non più come membro dell'impero britannico, ma come membro dell'impero americano. Per conseguenza, praticamente, la Gran Bretagna resta isolata di fronte all'attacco in corso degli Stati Uniti e del Giappone alle posizioni inglesi in Asia* ».

« *Troverà la forza su cui appoggiarsi per resistere all'attacco americano-giapponese? Questa è la domanda che preoccupa in ugual modo Londra e anche Parigi* ».

VERSO IL XIX CONGRESSO DEL P.C.(b) DELL'UNIONE SOVIETICA

30 scuole, 12 ospedali e 65 asili costruiti entro l'anno a Mosca

Si è conclusa la Conferenza di Partito della città di Mosca - Il dibattito sullo Statuto e sul piano - Il rapporto di Kapitonov - Appartamenti per 750 mila metri quadrati

MOSCA, 20. — La X Conferenza dell'organizzazione della città di Mosca del Partito bolscevico, ha concluso, dopo una sessione di parecchi giorni, i suoi lavori. La Conferenza ha discusso i progetti di direttive per il piano quinquennale e di Statuto emendato, posti all'ordine del giorno del XIX Congresso del P.C. (b.).

In entrambi i temi si è sviluppata una discussione ampia e vivace, durante la quale sono state formulate una serie di proposte di emendamenti ed aggiunte ai due progetti, che la conferenza ha poi approvato all'unanimità, invitando le organizzazioni di base ad allargare la discussione sui due argomenti ed a sviluppare l'emulazione socialista in onore del Congresso.

Uno dei segretari del Comitato cittadino di Mosca, Ivan Kapitonov, ha svolto quindi un rapporto sull'attività del Comitato. Egli ha documentato il progresso della industria e dei lavori edili nella capitale, rilevando che gli stabilimenti di Mosca hanno completato con successo il piano per i primi otto mesi dell'anno. Kapitonov ha sottolineato la cooperazione con gli istituti di ricerca scientifica e le imprese industriali della città, la quale ha permesso un costante progresso tecnico nel lavoro.

L'aumento della produzione industriale a Mosca è dovuto in larga misura all'intensificata produttività del lavoro, all'introduzione di una tecnica moderna, ad una migliore organizzazione della produzione e ad uno sfruttamento più razionale delle attrezzature.

Su questa base, nei primi sei mesi del 1952, gli operai dell'industria hanno aumentato la produzione del 13.4 per cento nei confronti del corrispondente periodo dell'anno scorso. Un considerevole aumento della produzione è stato registrato negli stabilimenti siderurgici, nelle fabbriche di automobili, trattori, di macchinario edile e per la costruzione stradale, negli stabilimenti meccanici in genere. Con la riduzione dei costi di produzione, superiore al preventivato, l'industrie di Mosca ha fatto risparmiare al paese altri 822 milioni di rubli.

Kapitonov ha dedicato una parte del suo rapporto alle attuazione del piano staliniano per la ricostruzione di Mosca, rilevando che le organizzazioni edili sono state dotate del macchinario e delle macchine più moderne, mentre, nel corso degli ultimi due anni, molti impianti per la produzione di materiali edili sono stati ricostruiti ed altri costruiti *ex novo*.

Due grandi impianti, che produrranno strutture di cemento armato — 240.000 mc all'anno — sono in costruzione e saranno portati a termine entro l'anno. Questi impianti, assieme a quelli già funzionanti, produrranno più di 500.000 mc. di strutture di cemento armato. Le organizzazioni edili avranno la possibilità di erigere annualmente circa 170 grandi palazzi d'abitazione con una superficie abitabile di un milione di metri quadrati.

Quest'anno — ha continuato il relatore — 750.000 metri quadrati di appartamenti di abitazione, 30 scuole, 12 edifici ospedalieri e 65 giardini d'infanzia e asili nido saranno approntati.

Dopo aver sottolineato l'attenzione rivolta dal Governo sovietico alle necessità culturali della popolazione di Mosca e ricordato che negli ultimi 18 mesi, circa 6 miliardi di rubli sono stati spesi per il lavoro di ricostruzione e di rimodernamento della città, il relatore ha giudicato buoni i progressi registrati ultimamente nel campo dei servizi sanitari: nel 1952, il bilancio cittadino stanzia più di un miliardo di rubli per questo scopo, ossia due volte più dell'anteguerra.

Il relatore si è quindi soffermato sulle questioni relative al lavoro organizzativo e ideologico condotto dal Partito. Egli ha rilevato che si sta verificando un sensibile aumento nell'attività dei comunisti e che la portata delle questioni discusse alle riunioni si sta sempre più allargando

Prima di chiudere i suoi lavori, la conferenza ha eletto il nuovo Comitato della città di Mosca del Partito comunista (b.) dell'URSS.

Violenti moti di rivolta contro Si Man Ri a Fusan

Ex combattenti affamati assaltano un posto di polizia e impediscono la partenza di un treno

PAN MUN JON, 20. — Da Fusan, l'agenzia AFP ha dato notizia oggi di violenti moti popolari scoppiati contro il regime di miseria e di fame di Si Man Ri.

« I veterani e gli invalidi di guerra sud-coreani — riferisce l'agenzia — hanno costituito recentemente una associazione, forte di centomila membri, per difendere il proprio livello di vita che di giorno in giorno diviene più precario, suscitando tra gli ex-combattenti un crescente malcontento ».

« Un centinaio di essi hanno attaccato ieri un posto di polizia di Fusan in seguito all'arresto di due loro compagni d'arma che, vistisi rifiutare la consueta razione di riso, si erano ribellati alla forza pubblica. Numerosi manifestanti sono stati arrestati ».

« Ancora oggi, altri trecento ex-combattenti hanno organizzato alla stazione di Fusan una dimostrazione di protesta contro gli arresti effettuati ieri dalla polizia, costringendo un treno in partenza per Seul a rimanere fermo mezz'ora. Infine essi sono stati dispersi dall'intervento della polizia militare dello esercito sud-coreano ».

Intanto, mentre sui diversi fronti di combattimento i *marines* e le fanterie americane indietreggiano di fronte ai contrattacchi cino-coreani, e mentre la « offensiva del terrore » si rivela ogni giorno di più impotente a piegare il popolo coreano, la delegazione di tregua americana è tornata oggi a Pan Mun Jon per una nuova riunione plenaria

Il capo della delegazione americana, Harrison, si è abbandonato nel corso della riunione durata poco meno di un'ora, ad una serie di rabbiose e ingiuriose recriminazioni.

Al termine della sua tragicomica tirata sulla « filosofia distruggitrice del comunismo », Harrison ha chiesto quindi nuovamente ai cino-coreani di accettare uno scambio delle liste dei prigionieri che escluda quelli sottoposti dagli americani alla sanguinosa procedura del « rimpatrio volontario ». I cino-coreani hanno opposto tuttavia un netto rifiuto.

Il generale Nam-ir ha dato quindi lettura di una dichiarazione che ribadisce senza equivoci come l'unica formula accettabile per la parte coreana sia quella del rimpatrio di tutti i prigionieri in possesso delle due parti

Le riunioni sono state quindi nuovamente rinviate. Stamane, apparecchi americani avevano attaccato il centro di Sinuju, sullo Yalu, spingendosi fino a 600 metri dalla frontiera mancese.

Un cacciatorpediniere USA affondato in Corea

LONDRA, 20. — Iodierno *comunicato del Comando dell'Esercito* popolare coreano annuncia l'affondamento di un cacciatorpediniere americano avvenuto al largo delle coste orientali della Corea ad opera delle forze comuniste.

Sciopero generale nel Libano perchè la Camera sia sciolta

L'attuale Parlamento, eletto con legge elettorale truccata, è composto in maggioranza di sostenitori dell'ex Presidente El Khoury

BEIRUT 20. — Il Fronte popolare libanese costituito dai partiti d'opposizione ha indetto per lunedì uno sciopero generale ad oltranza, fino allo scioglimento della attuale Camera dei Deputati, sostenitrice, nella sua maggioranza, del Presidente dimissionario Bechara El Khoury.

Come si ricorderà, El Khoury è stato costretto, due giorni or sono, a dare le dimissioni dalla Presidenza, in seguito al dilagare della protesta popolare, dopo che il generale Scebab, comandante dell'Esercito libanese, si era rifiutato di impiegare le armi per reprimere le manifestazioni.

Da quando era stato eletto alla Presidenza, Bechara El Khoury aveva governato in maniera assoluta, sul Paese, posto interamente nelle mani di El Khoury, della sua famiglia e del suo clan, mentre un sistema elettorale opportunamente manipolato, assicurava il soffocamento della opposizione della grande maggioranza del Paese.

Nonostante questo, nelle elezioni del 1951 l'opposizione riuscì ad ottenere 12 seggi su 60.

Ora lo sciopero generale tende ad ottenere lo scioglimento della Camera, che non rispecchia la volontà del Paese.

Violento attacco di Kasciani all'Inghilterra

TEHERAN, 20. — Sayed Kasciani, il capo religioso dei musulmani persiani, ha dichiarato oggi, in una intervista, che l'Iran romperà le relazioni diplomatiche con l'Inghilterra, se essa non interromperà il blocco economico praticato contro la Persia.

Nel corso della sua intervista Kasciani ha dichiarato di vedere i colpi militari in Egitto, in Siria e nel Libano con qualche sospetto.

« E' troppo presto per poter giudicare adesso « egli ha detto e tutto dipenderà da come Naghib e gli altri difenderanno i loro paesi contro gli imperialisti.

Kasciani ha definito l'imperialismo come « il maggior pericolo per la pace del mondo ».

184 mila sigarette sequestrate a Oleggio

NOVARA, 20 — I carabinieri e finanzieri di pattuglia questa notte sulla Arona-Novara hanno fermato presso Oleggio un gruppo di individui che stavano caricando su due macchine pacchi tolti da sotto un ponte. Su una delle macchine sono state sequestrate 184 mila sigarette per un valore di 2 milioni; l'altra auto, invece, è riuscita ad allontanarsi tempestivamente.

Un maniaco sessuale braccato a New York

NEW YORK, 20. — Nuclei volanti della polizia di New York sono stati mobilitati per dare la caccia ad un criminale che con le sue violenze e tentate violenze ha sparso il terrore tra le donne di New York.

Gruppi speciali di agenti in borghese, in numero di 200 su 100 automobili, senza targhe della polizia perlustrano la città, accompagnati da 30 agenti della polizia femminile che debbono servire da esca per attirare in trappola il delinquente.

Oggi si vota nel Trentino

TRENTO, 20. — Si è chiusa oggi la campagna elettorale per le amministrative e domani gli elettori di 35 comuni della provincia di Trento andranno alle urne per scegliersi le nuove amministrazioni. Per la maggior parte si tratta di comuni soppressi dal fascismo nel 1927 e di recente ricostituiti. Il Partito Comunista è presente con liste proprie e con liste di concentrazione popolare in dieci comuni. E' prevista una notevole affluenza alle urne. I risultati saranno resi noti lunedì

UNA INTERESSANTE SCOPERTA ARCHEOLOGICA

Villaggio dell'età preistorica nell'alveo d'un fiume a Ravenna

Rinvenuti fossili di materiali organici e vasellame in terracotta

RAVENNA, 20 (*Ansa*) — Una scoperta archeologica di rilievo è stata effettuata nell'alveo del fiume Savio in località Ca' Rossa, in seguito all'erosione delle acque nella profonda trincea che il fiume scava entrando nel territorio di Cervia.

Sulla riva sinistra del fiume, otto metri sotto il piano di campagna, sono emersi gli strati di terreno costituente il fondo di un villaggio lacustre, sui quali sono ben distinti i fossili di materiali organici, l'impronta di una capanna circolare di canna palustre, recante al centro un piano di argilla cotta ed indurita per l'uso del fuoco e alcuni cocci di vasellame in terracotta, che testimoniano indiscutibilmente la presenza di una stazione preistorica.

Durante i lavori di ricerca, è stato anche accertato che negli strati superiori di circa due metri a quelli dell'età del bronzo, esistono le fondamenta di una villa romana del secondo secolo, con tracce di pavimenti in mosaico.

A Bologna, durante i lavori di scavo effettuati dalla Sovraintendenza alle antichità dell'antichissima città etrusca di Misa, ha destato particolare interesse la scoperta, in nuovi quartieri di abitazione venuti recentemente alla luce, di alcuni ambienti destinati indubbiamente a laboratori per la lavorazione del metallo e, in special modo, del bronzo.

Stanno a confermare questa tesi, una grandissima quantità di residui di fusione rinvenuti sul posto. Il quartiere identificato si trova a fianco della grande strada che divideva in due parti, procedendo da est ad ovest, l'antico abitato e che è stato possibile individuare in tutti i suoi 15 metri di larghezza. La strada era delimitata da due profondi canali destinati al deflusso delle acque.

Quarantatre morti per il ciclone nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 20. — Si apprende che 43 persone hanno perduto la vita e numerose altre sono scomparse in seguito al ciclone che abbattutosi sei giorni fa sulla costa occidentale del Messico, ha completamente isolato il centro abitato di Petatlan, provocando gravissime inondazioni.

Petatlan è situato 100 Km. a nord-ovest di Acapulco. Le strade sono sommerse e le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte. Fra gli annegati si trovano numerosi soldati e il numero dei dispersi sembra molto elevato. Tutti i raccolti sono andati distrutti.

SI E' CHIUSA LA CAMPAGNA 14 LUGLIO

Crotone sempre in testa nella classifica della F.G.C.I.

La Segreteria nazionale della FGCI comunica che al 31 agosto u.s., termine della campagna del 14 luglio, erano stati reclutati in 91 Federazioni 26.889 giovani e ragazze, e costituiti 744 gruppi di attività, 128 cellule, di cui 70 di fabbrica e 72 nuove sezioni di giovanin e di ragazze Sono stati inoltre distribuiti, dal 15 giugno al 31 agosto, circa 400.000 bollini mensili agli iscritti e 1500 bollini iniziativa alle sezioni.

Dal 15 giugno al 31 agosto hanno avuto luogo anche grandiose manifestazioni giovanili in molte provincie, come il raduno patriottico di Torino, le celebrazioni patriottiche di Genova e il saggio ginnico de: 3000 di Bologna.

Nel comunicare questi brillanti risultati la Segreteria nazionale rivolge un plauso e un fraterno ringraziamento ai giovani e alle ragazze comunisti che, a centinaia e migliaia, hanno lavorato con grande entusiasmo e volontà in onore dell'amato compagno Palmiro Togliatti.

Nell'assegnare i posti della classifica definitiva, che viene di seguito esposta, la Segreteria nazionale ha tenuto conto non solo dei risultati di reclutamento e di organizzazione, ma anche delle attività di rilievo svolte durante l'anno da ogni Federazione in gara e soprattutto delle iniziative di massa, delle manifestazioni patriottiche, sportive, ricreative, turistiche e culturali realizzate dalle Federazioni Giovanili durante la campagna del 14 luglio. *Ecco la classifica:*

1) Crotone; 2) Genova; 3) Roma e Torino, a pari merito; 5) Reggio Calabria; 6) Bari; 7) Foggia; 8) Palermo; 9) Cosenza; 10) Bologna; 11) Reggio Emilia; 12) Mantova; 13) Rovigo; 14) Milano; 15) Nuoro.

PIETRO INGRAO - direttore

Piero Clementi - vice dirett. resp.

Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

Estrazioni del Lotto del 20 settembre '52

BARI	29	81	72	79	43
CAGLIARI	56	32	82	83	25
FIRENZE	36	60	38	58	11
GENOVA	40	63	5	71	31
MILANO	34	87	29	63	79
NAPOLI	25	52	29	75	72
PALERMO	18	21	48	13	58
ROMA	13	48	23	21	57
TORINO	56	17	61	81	22
VENEZIA	12	68	22	18	67

Concorso « La Cabala »

La più attraente formula di previsione per gli appassionati del Lotto.

Controllate nelle ricevitorie Lotto il comunicato settimanale delle vincite.

« OGGI IN ITALIA »

DOMENICA 21 SETTEMBRE

Ore 20,30-21 (metri 243,5, 252,73, 31,40, 41,64, 41,99): Notiziario. Commento di Pasquino. Contro il vecchio e il nuovo fascismo. La rubrica dei contadini.

Ore 22-22,30 (metri 243,5): Notiziario. Questa è la RAI. Le nuove straordinarie avventure di Don Chisciotte, radioromanzo a puntate.

Ore 23,30-24 (metri 233,3, 278): Gli avvenimenti del giorno. Ultime notizie. Rassegna della canzone.

E' uscito il n. 8 di

"Notizie Economiche"

Esso contiene:

Un editoriale sulla situazione politico-economica: Necessari gli « aiuti » americani? Nella rubrica « Problemi Italiani »: Il monopolio dei concimi chimici; Unificare i servizi telefonici; Le due strade dell'IRI; L'inchiesta parlamentare sulla disoccupazione; Insufficienza del « Piano Fanfani »; Gli artigiani e le imposte. Nella rubrica « Lotte del Lavoro »: Verso il III Congresso della C.G.I.L.; La lotta dei tessili; Lo sciopero dei ferrovieri; La Piaggio di Pontedera. Nel *Notiziario Internazionale* »: La R.D. Tedesca verso il socialismo; Il tenore di vita in Polonia; L'« esperimento » Pinay verso il fallimento; Il nuovo accordo italo-argentino. Una *Nota Teorica* sulla produzione e il mercato nell'economia socialista. Inoltre: *In Parlamento. Rassegna Stampa. Dati e Statistiche.* Colloqui con i lettori.

E' uscito:

IL LUNARIO di

BERTOLDO 1953

pp. 68 L. 100

GENNAIO zappatore, FEBBRAIO potatore, MARZO amoroso, APRILE carciofolaio, MAGGIO cilegiaio, GIUGNO fruttaio, LUGLIO agrestaio, AGOSTO pescaio, SETTEMBRE ficaio, OTTOBRE mostaio, NOVEMBRE vinaio, DICEMBRE favaio.

Richiedetelo presso la Costituente della Terra - Via Piemonte 40 Roma, o presso il C.D.S.N. Viale dei Quattro Venti, 57 - Roma

LEGGETE Noi Donne

ANNUNZI SANITARI

ENDOCRINE

Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle « sole » disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre-postmatrimoniali. Gr. Uff. Dr. CARLETTI CARLO - Piazza Esquilino 12 Roma (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 8-12 e 16-18 festivi ore 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano veneree.

DISFUNZIONI SESSUALI

GABINETTO MEDICO Dr. DE BERNARDIS

Orario: 9-13; 16-19; Festivo 10-12 P.zza Indipendenza 5 (Stazione)

Dott. DELLA SETA

Specialista Veneree Pelle Disfunzioni sessuali

Via Arenula 29 int. 1 - 9-12, 16-20

DOTTOR ALFREDO STROM

VENE VARICOSE

VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504

(Presso Piazza del Popolo)

Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Festa 9-13

Decr. Pref. N. 21567 del 7-7-1952

DOTTOR DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO

Cura giornaliera delle

VENE VARICOSE

VENEREE PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

VIA COLA DI RIENZO, 152

Tel. 34.501 - Ore 9-20 - Festa 9-12

ECCO IL GRANDE NEGOZIO

al centro di Roma
che vi fa acquistare
ai PREZZI PIU BASSI D'ITALIA

La Primula

("CROLLO AL TRITONE" - VIA DEL TRITONE 92)

che RIAPRE LUNEDI 22

I PREZZI

Tela grezza pesante per lenzuola	L.	99	il mt.
Tela opaca per biancheria	„	65	
Coperta lana pesante matrimoniale	„	2990	cad.
Copertina lana per neonati	„	950	
Coperta imbottita trapuntata	„	3290	
Coperta lana matrimoniale con bordi raso in valigia	„	3990	
Lenzuolo puro cotone pesante	„	690	
Mantile puro cotone candido	„	59	
Strofinaccio misto canapa	„	59	
Servizio canapa completo	„	890	
Asciugamano spugna da viaggio	„	99	
Lenzuolo spugna grandissimo per bagno	„	1490	
Fazzoletto donna molti colori	„	1	
Culotte signora felpatino con gamba	„	99	
Sottabito per signora con merletto	„	195	
Calza per signora cotone pesante accosta	„	99	
Maglia mista con spalla	„	195	
Camicia notte ricamata con manica lunga	„	590	
Maglia mista con manica lunga	„	295	
Argentina lana manica lunga	„	1490	
Coreana lana gran moda	„	1990	
Calza nylon velatissima	„	350	
Maglia lana pura pesante con manica	„	890	
Vestaglia per signora puro cotone	„	990	
Calzino uomo lastex cotone America	„	69	
Fazzoletto uomo puro cotone	„	39	
Mutanda uomo puro cotone con elastico	„	99	
Canottiera uomo derby puro cotone	„	150	
Maglia uomo puro cotone felpato	„	390	
Pigiama uomo flanella pesante	„	1690	
Camicia uomo cotone puro con ricambi	„	990	
Maglia uomo lana pura pesante	„	790	
Maglione uomo lana pura sportivo	„	990	
Gilet uomo lana pesante	„	990	
Sciarpa seta pura vari colori	„	790	
Calzino cotone America per ragazzo	„	50	
Maglia sportiva lana pura per ragazzi	„	490	
Calzettone lanato finissimo per ragazzi	„	145	
Maglia felpata puro cotone per ragazzi	„	295	
Camicia popelin makò per ragazzi	„	490	

OGGI GRANDIOSA ESPOSIZIONE

LA PRIMULA - VIA DEL TRITONE 92

LA MAS

Magazzini allo Statuto

nelle serie

RICARICHI MINIMI
PREZZI MINIMI

offre nel

Reparto Cartoleria

per l'apertura delle scuole

:: **I prezzi più bassi**
:: **gli assortimenti più vasti**
:: **gli articoli migliori**
:: **le più grandi agevolazioni**

★

Comprate quindi sempre da MAS e non solo comprerete *veramente* bene *ma avrete mille* e..... *una* probabilità di diventare Milionari!!!!!

I RISTORANTI
"NINO"
Via Rasella e Via Borgognona
da oggi
sono riaperti al pubblico

CURA TEMPESTIVA

E' importante curare subito le affezioni pruriginose della pelle, specialmente l'eczema, perchè spesso diventano croniche e facilmente ritornano. L'UNGUENTO FOSTER calma l'irritazione e aiuta a guarire la pelle infiammata. E' pure un perfetto rimedio per le emorroidi. In tutte le farmacie.

---

la fidanzata ha

mal di testa

subito un cachet
antinevralgico
Dr. Knapp

ESTINTORI NUTI FIRENZE
Via dei Sette 35 - Tel. 25-355

IMPERMEABILI
TIPO RECLAME PURO MAKO' L. 9.500
PELLICCE
TIPO RECLAME L. 16.000
PELLICCE ASTRAKAN
VOLPI ECC.
BORSE - OMBRELLI
IMPERMEABILI DELLE MIGLIORI MARCHE
R. PACE FRATTINA 22

ERNIA

Dichiaro senza tema di smentita che i cinti senza compressori non sono contentivi: si tratta di semplici fasce che tutti possono costruire perchè non richiedono l'opera del vero ortopedico.

LE ERNIE NON POTRANNO MAI ESSERE CONTENUTE se gli apparecchi non vengono costruiti a seconda della natura dell'Ernia con compressori adatti ad ogni singolo caso e montati da esperti in materia.

VENTRIERE SPECIALI per reni mobile, ptosgastrica e deformazioni addominali di qualsiasi natura.

LE MISURE ALLE SIGNORE VENGONO PRESE DALL'ORTOPEDICA SPECIALIZZATA — PREVENTIVI GRATIS.

Ort. UBALDO BARTOLOZZI
P.zza S. MARIA MAGGIORE, 12
ROMA - Telefono 484.397

Risparmierete
RISCALDANDO BENE

Abbondante calore radiante distribuito rapidamente in abitazioni, uffici, negozi, laboratori. Mantiene il fuoco giorno e notte. La migliore e più economica stufa del mondo.

INFORMAZIONI E VENDITA PRESSO TUTTI I MIGLIORI NEGOZIANTI

WARM MORNING
STUFA A FUOCO CONTINUO

COSTRUITE SU LICENZA AMERICANA DALLE
FONDERIE OFFICINE DI SARONNO S. p. A.
MILANO - PIAZZA CASTELLO 4 - TEL. 87.45.87

Dandy-Dandy-Dandy

DANDY
VIA NAZIONALE, 166
TELEF. 63-050
(ang. via XXIV Maggio)
Annuncia l'arrivo del suo completo assortimento di
IMPERMEABILI
nelle migliori marche italiane ed estere
MODELLI "GRAN VOGUE"
in esclusiva per Uomo e Signora
TESSUTI DI GRAN PREGIO
CONFEZIONI

Dandy-Dandy-Dandy

DA BONAFONI

PRIMI ARRIVI DI CALZATURE AUTUNNALI ELEGANTISSIME AI PREZZI PIU' BASSI DI ROMA

Via del Gambero, 25
Via Cola di Rienzo, 148-150
Via Merulana, 8
Via Nazionale, 57-58-59
Via Filippo Turati, 9-11
Via del Pantheon, 52-53
Via S. Francesco a Ripa, 160
Via Appia Nuova, 183 A-183 B

FABBRICA CUCINE LACCATE
BONAMICI VINCENZO
Mobili per bagno - Armadi guardaroba - Tinelli
ROMA - *Esposizione:* Via Santa Maria dell'Anima n. 47 (Piazza Pasquino)
Fabbrica: Vicolo del Fico n. 7-8

Chiedete:
OLLA